

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398 ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.000, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONATI: PK: tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.800) - Redaz. L. 67.000 (F. L. 66.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.180) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO DI STATO SINTOMO DI UNA PROFONDA LACERAZIONE AL VERTICE USA

Il «moderato» Vance abbandona Carter A Washington prevale la linea dura

Per l'Europa
un alibi in più?

Il contrasto si era manifestato fin dal debutto dell'amministrazione Carter. Cyrus Vance, secondo lo schema corrente, era l'interprete della linea pragmatica e moderata, contrapposta a quella più rigida di Zbigniew Brzezinski. Il successore di Kissinger si distingueva, infatti, per uno stile che era l'esatto opposto della condotta del «Metternich nucleare». Finito il tempo delle missioni segrete, delle iniziative spettacolari, delle rivelazioni alla stampa accuratamente pilotate, l'avvocato affermato a Wall Street sul terreno delle transazioni d'affari preferiva la discrezione e le intese calibrate sulla base di fatti accertati.

Un deflatoismo costruttivo, dunque, a cui erano estranei

Una totale «divergenza sui principi» all'origine della decisione presa ancor prima del fallimento del blitz americano a Teheran. Imminente esodo di altri funzionari? - Un successo di Brzezinski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Cyrus Vance ha annunciato ieri le dimissioni da segretario di stato americano (dimissioni accettate da Carter) in segno di protesta per la decisione del Presidente di tentare di liberare con un'azione di forza, tragicamente fallita nel deserto iraniano, i 53 ostaggi statunitensi di Teheran.

Le dimissioni di Vance — che vengono interpretate come una vittoria dei fautori di una più aggressiva politica estera dell'America, capeggiati dal consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski — costituiscono l'aspetto più visibile di un profondo malcontento che serpeggia all'interno dell'amministrazione Carter e che potrebbe esplodere in maniera più drammatica con la «partenza» di altri funzionari, fra questi, vengono menzionati il portavoce del dipartimento di stato Hoddin Carter, l'assistente segretario Matthew Nimetz e gli assistenti segretari Richard Holbrooke e Richard Moore.

Le funzioni di Vance verranno rette temporaneamente dal sottosegretario Warren Christopher. Fra i possibili successori, vengono menzionati lo stesso Christopher, Brzezinski, il mediatore per il Medio Oriente, Sol Linowitz, il consulente legale della Casa Bianca, Lloyd Cutler, e l'ambasciatore a Londra, Kingman Brewster.

La lettera di dimissioni di Vance porta la data del 21 aprile, cioè quattro giorni prima dell'annuncio del fallimento della missione in Iran del «commando» americano, avvenuto nel tardo pomeriggio (ora americana) di giovedì 24. Ciò significa che il segretario di stato ha deciso di abbandonare l'amministrazione a causa di un dissenso di principio: non perché l'impresa fallì, ma perché essa venne lanciata. «Si è trattato di un'onorevole divergenza sui principi», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. «Sia il Presidente sia Vance se ne dispiacciono. Ma la decisione era inevitabile».

La notizia è stata accolta con vivo rincresco al Congresso, dove Vance godeva di grande prestigio. Molti uomini politici, fra cui in prima linea il sen. Henry Jackson, hanno espresso l'opinione che le sue dimissioni comprometteranno la posizione di Carter, all'indomani dell'insuccesso iraniano, sia sul piano interno sia su quello internazionale.

Sotto il profilo della politica interna, gli eventuali contraccolpi si potranno forse avvertire fra alcuni giorni, specialmente in occasione delle «primarie» democratiche in programma per sabato nel Texas (Stato nel quale Carter si è recato ieri, per visitare i cinque militari americani rimasti feriti nell'incidente che ha funestato il ritiro del «com-



Washington — I tre protagonisti della crisi che ha scosso il governo americano: da sinistra Carter, il suo consigliere Zbigniew Brzezinski e il dimissionario segretario di Stato Cyrus Vance

mando» dall'Iran. Sotto questo aspetto, la vittoria riportata domenica dal sen. Edward Kennedy nelle consultazioni del Michigan non viene ritenuta conseguenza del fallito raid.

L'uscita di Vance dal governo viene considerata da molti come il simbolo più visibile dell'avvenuta inversione di rotta compiuta dalla politica estera americana. All'inizio del mandato di Carter, scrive

ad esempio Richard Burt sul «New York Times», la preferenza di Vance per rapporti normali con Mosca sembrò calzare a pennello con l'interesse dell'amministrazione a conseguire un «Trattato di Salt». Al punto che, quando nella primavera del 1978 Brzezinski dichiarò in termini

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

E il Cremlino continua a raccogliere i frutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Il Cremlino, senza muovere un dito, continua a raccogliere i frutti inaspettati dal «fiasco» americano nel deserto dell'Iran e dalla sua conseguenza a Washington. Le dimissioni di Cyrus Vance — accolte con viva soddisfazione a Mosca, che vi scorge una conferma delle proprie tesi e se ne congratula — alimentano infatti la speranza sovietica di vedere Carter distruggersi politicamente nei prossimi mesi e l'Europa distaccarsi dagli Stati Uniti.

Oggi i responsabili della politica estera sovietica possono dire che tutte le loro previsioni erano esatte; che gli Usa preparavano, contro ogni apparenza, un intervento militare in Iran (e che qualcuno «assai in alto» a Washington lo osteggiava), anche se non potevano prevedere un così clamoroso fallimento del blitz.

Vance non era mai stato un bersaglio diretto della propaganda sovietica, che vedeva in lui l'esponente più autorevole dell'ala moderata in seno al governo Carter. L'ex segretario di Stato, nei tre anni e 98 giorni in cui è stato a capo della diplomazia americana, ha attraversato un solo momento tempestoso con i dirigenti sovietici: fu quando si recò a Mosca nel marzo del 1977, l'attore di proposte «dirimpenti» dell'allora neoeletto Presidente Usa per una drastica riduzione dei «testi» dei vettori nucleari nell'accordo strategico con l'Urss: pro-

teste che Breznev e Gromiko giudicarono «assurde» e che, in realtà, ritardarono di quasi due anni — dopo il disastro di quella visita — la firma del «Salt».

Ciò che è accaduto ieri a Carlo Scarsini

(Continua in 2.a pagina)

DRAMMATICA ROTTURA AL CONSIGLIO COMUNITARIO

La Cee si blocca sul caso inglese

Frattura anglo-francese sui contributi di Londra al bilancio Minivertice (senza Cossiga) sulla situazione internazionale Ribadita la solidarietà agli Usa e le sanzioni contro Teheran

LUSSEMBURGO — Il vertice dei capi di Stato e di governo della Cee si è concluso dopo due giorni di discussione, alle 22 di ieri, con una rottura, cioè senza l'accordo tra il primo ministro inglese Margaret Thatcher e gli altri otto partners sulla riduzione del contributo britannico al bilancio comunitario. Il problema sarà affidato al consiglio dei ministri degli esteri, nella speranza di trovare un accordo che eviti una rottura definitiva che sarebbe disastrosa per l'esistenza stessa della comunità. Anche l'accordo agricolo, faticosamente raggiunto stamane dai ministri competenti viene rimesso in discussione.

Il profilarsi di una rottura senza precedenti si era avuto quando intorno alle 21, davanti all'ingresso principale del Kirchberg, sede della riunione, si erano allineate col-

motore acceso la Citroën Prestige metallizzata di Giscard e le auto del suo seguito. Il Presidente francese minacciava di lasciare la riunione. La suspense era durata tre quarti d'ora, poi i motori si erano spenti ed il pericolo sembrava rientrato. Si continuava a trattare. Ma ogni tentativo è stato vano.

L'offerta globale fatta da Giscard, ripresa da Cossiga e rifiutata dalla Thatcher ammontava secondo fonti francesi a 1,2 miliardi di unità di conto, circa 1.400 miliardi di lire. I testimoni riferiscono che il confronto tra Giscard e la «lady di ferro» è stato assai duro.

All'ultimo «no» della Thatcher Giscard avrebbe replicato netto: «Allora, signora, non possiamo far più nulla per lei». Alcuni riferiscono anche di una invettiva pepata della Thatcher nei confronti dell'interlocutore.

L'atteggiamento del primo ministro britannico è apparso intransigente fin dall'inizio dei lavori del consiglio. La richiesta britannica è stata di ridurre il contributo per quest'anno della Gran Bretagna a 180 milioni di unità di conto. Questa intransigenza si è manifestata anche nel modo di condurre le trattative, una continua contestazione — riferiscono varie fonti — di molti dei principi che sono alla base della Comunità.

È stato un vertice ricco di colpi di scena. Dopo il faticoso accordo sull'agricoltura raggiunto in nottata, la giornata si era aperta con l'arrivo delle dimissioni di Vance. Su-

(Continua in 2.a pagina)

La grande evasione



Milano — Sono i primi, confusi momenti dopo la clamorosa evasione di San Vittore. Agenti, armi alla mano, si ripariano dietro le automobili nelle vicinanze di una delle uscite del celebre carcere milanese

(Continua in 2.a pagina)

ARMI IN PUGNO, UN GRUPPO DI TERRORISTI E DELINQUENTI COMUNI È RIUSCITO A RAGGIUNGERE IL PORTONE DEL CARCERE

Tentano la fuga sedici «sorvegliati speciali» da San Vittore: dieci ripresi dopo la sparatoria

Fra i fuggitivi ricatturati il leader di «Prima linea» Corrado Alunni e Renato Vallanzasca (ricoverato con prognosi riservata) Feriti in modo grave anche due agenti di custodia - Vane per il momento le ricerche dei sei pericolosi detenuti tuttora latitanti

MILANO — Clamorosa tentata evasione di massa ieri dal reparto sottoposto a maggiore sorveglianza del carcere di San Vittore. Armi alla mano ben sedici pericolosissimi detenuti, fra terroristi e delinquenti «comuni», sono riusciti a raggiungere l'uscita del carcere. Sei detenuti sono tuttora in libertà; gli altri, quattro dei quali feriti, sono stati ricatturati nel corso della giornata. Il drammatico bilancio di un pomeriggio di terrore a Milano vede anche due guardie carcerarie ferite gravemente: Egidio Damone e Giuseppe Tomminelli.

I protagonisti dell'evasione, come detto, sono sia terroristi sia delinquenti «comuni». Questo l'elenco: Corrado Alunni, Paolo Klun, Antonio Marocco e Daniele Bonato (appartenenti a «Prima linea»); i nappisti Emanuele Attimonelli e Alfio Zanetti; Renato Vallanzasca e i membri della sua agguerrita e famosissima banda Antonio Colia (luogotenente del «capo»), Antonio Rossi, Enrico Merlo, Osvaldo Monopoli e Daniele Lattanzio; facevano parte del gruppo infine i delinquenti comuni Roberto Sganzerla, Fausto Bocedi, Alberto Menzagni e Vittorio Barindelli. Unico dei diciassette detenuti nel reparto sorvegliati speciali di San Vittore a rifiutare il tentativo di fuga è stato

Mario Pompeo, cognato dello slavo Dragomir Petrovic. Restano per il momento latitanti Alfio Zanetti, Antonio Marocco, Daniele Bonato, Osvaldo Monopoli, Daniele Lattanzio ed Enrico Merlo.

La clamorosa vicenda ha avuto inizio alle 13.30, quando è cominciato il cosiddetto periodo d'aria per i detenuti sottoposti a sorveglianza speciale. Questi detenuti vengono accompagnati uno per volta dalle singole celle a un cortile interno che non è raggiungibile da ogni altro detenuto di San Vittore. Prima di uscire dalle celle i «sorvegliati speciali» vengono perquisiti.

Ieri l'incombente spettava al brigadiere Chianese. L'ultimo a compiere il tragitto è stato Colia che, «Bocedi», è entrato nel cortile, ha estratto una pistola e l'ha puntata contro il brigadiere, immobilizzandolo. Altre pistole e coltelli sono comparsi subito dopo nelle mani di altri detenuti. Sotto la minaccia delle armi (spetterà a un'inchiesta stabilire come queste abbiano potuto raggiungere il reparto a sorveglianza speciale di San Vittore) il brigadiere è stato fatto andare avanti, mentre sedici detenuti gli si accodavano.

Nell'atrio si trovavano le guardie Damone e Tomminelli che, fuggendo da piantoni, erano armate. I due hanno intuito quanto stava accadendo ed è iniziata così la prima sparatoria. Le prime a cadere sono state le due guardie. Ferito è rimasto anche Paolo Klun, che non è riuscito a varcare il portone del carcere. In piazza Filangieri grattato (era già stato dato l'allarme) era giunta davanti al portone di San Vittore una «volante» della polizia con tre agenti a bordo. Perciò i quattro delinquenti comuni Alberto Menzagni, Fausto Bocedi, Roberto Sganzerla e Vittorio Barindelli non se la sono sentita di affrontare un'altra sparatoria e si sono arresi sulla soglia del carcere.

In piazza Filangieri è iniziata subito un'altra sparatoria. Gli agenti della «volante» hanno colpito Antonio Rossi e un altro dei detenuti (forse Vallanzasca) che fuggiva per

via Olivetani. Nel frattempo si era propagato l'allarme e nei pressi del carcere giungevano a sirene spiegate auto della polizia e dei carabinieri. Alunni è stato incrociato e falciato da una raffica di mitra da una pattuglia dei carabinieri in fondo a via Olivetani. Renato Vallanzasca, ferito, è riuscito ad arrivare da solo all'ospedale policlinico dove si è costituito poco dopo.

Antonio Colia si era infilato nel portone di via degli Olivetani 13 e, preso in ostaggio una donna, Rosa Azzarelli in Sassolini, che teneva in braccio il nipotino di 10 anni, si era rifugiato in un appartamento del primo piano. Il Colia però era stato inseguito dagli uomini della squadra mobile e, vistosi spacciato, si è arreso poco dopo al dirigente dott. Pagnozzo, consegnando una pistola 765 con il numero di matricola 1140.

Alle 19.30 veniva catturato anche Emanuele Attimonelli nel quartiere della Barona, a quattro chilometri da San Vittore.

(Continua in 2.a pagina)

MILANO — Ecco chi sono i sedici protagonisti della drammatica evasione in massa da San Vittore.

RENATO VALLANZASCA, 29 anni, in carcere dal febbraio 1978, capo della «banda della comasina». L'elenco dei reati attribuiti a lui e alla sua «corte», composta da un centinaio di persone, è impressionante. Dal giorno del suo arresto, quello che fra il 1976 e il 78 è stato il pericolo pubblico numero uno, non ha mai smesso di girare per l'Italia per una serie lunghissima di processi. La sua carriera ebbe inizio nel 1969 con una rapina a un portavoce di Lombardie. In pochi anni formò una banda temuta. Nel '74, incarcerato, tentò la prima evasione. La fuga gli riuscì nel luglio del '75. Da allora fu al centro di delitti clamorosi, fra i quali il rapimento giallo-rosa di Emanuele Trapani.

ANTONIO COLIA, 33 anni, detto «Pinella», era considerato la mente della banda Vallanzasca. Era stato arrestato nel '76 e condannato a 26 anni per la rapina di Niguarda. Nello stesso anno compì la sua prima evasione; fu lo stesso Vallanzasca che insieme a una donna entrò nel carcere di Lodi, dove era rinchiuso Colia. Arrestato nuovamente il 31 gennaio del '77, restò in carcere sino al 3 maggio, quando compì una clamorosa evasione da San Vittore insieme a cinque componenti della banda. Fu ripreso il 14 giugno 1977 in un paesino vicino Taranto.

ANTONIO ROSSI, 41 anni, è uno dei più anziani della banda. Dopo furti e rapine di poco conto, fece un «salto di qualità» proprio accanto a Vallanzasca. Era stato arrestato insieme ad Enrico Merlo (38 anni, pure lui evaso ieri) il

Un'antologia della violenza

14 febbraio '75 mentre montava la guardia alla cella del detenuto Paolo Astorini Testa, sequestrato. I due si erano arresi ed erano finiti nel carcere di Lecco. Il 15 gennaio '77 due complici, mitra nascosti sotto gli abiti, erano riusciti a farti fuggire. Poco dopo, vennero ripresi.

CORRADO ALUNNI — Arrestato a Milano il 13 settembre 1978, nella base di via Negrol, Corrado Alunni, al momento della cattura fu considerato il «nuovo capo» delle Br. L'uomo che aveva preso il posto di Renato Curcio. Soltanto in seguito fu accertato, ma non accettato dagli investigatori, che Alunni era uscito dall'organizzazione; per coeppaggio la nascente Prima linea, disse qualcuno; per creare una sorta di collegamento tra varie organizzazioni combattentistiche, ritennero altri.

DANIELE BONATO e ANTONIO MAROCCO, due degli evasori in fuga, vennero catturati il primo febbraio dello scorso anno dai carabinieri e agenti della stradale dopo una sanguinosa sparatoria avvenuta ad un posto di blocco dei carabinieri a Bagnolo Cremasco (Cremona). Questa è la seconda evasione attuata da Antonio Marocco. La prima avvenne il 5 gennaio 1977 dal supercarcere di Fossombrone. Bonato e Marocco figurano fra gli imputati al processo contro elementi di Prima linea e di organizzazioni terroristiche collaterali in corso a Milano.

FAUSTO BOCEDI, 30 anni, nativo di Casalgrande (Reggio Emilia), è un pericolosissimo rapinatore. Soprannominato dalla fantasia popolare «la Primula rossa di Felegara» (dal nome di una località nei pressi di Scandiano nella quale risiedeva), pluricondannato, più volte riconosciuto dai giudici seminfermo di mente, era solito «giustificarsi» con le vittime di preferenza impiegate e clienti di agenzie bancarie asserrando di compiere degli «espropri proletari».

Luciano Cossetto

FORSE FAVORITO DA UN NUOVO APPARECCHIO DI EMOALISI

Tito: lieve miglioramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — Il presidente Tito ha superato l'ultima fase critica di coma agionico e le sue condizioni sono leggermente migliorate. Questa volta nella lunga vicenda della malattia è stata comunicata dal bollettino medico di ieri. Dopo parecchi giorni di drammatici comunicati che lasciavano presagire l'imminente fine del Maresciallo, il bollettino di ieri così afferma: «Grazie alle appropriate cure praticate, è stata superata la fase critica del coma che aveva colpito il Presidente nel pomeriggio del 22 aprile. Tuttavia le sue condizioni generali continuano a essere assai gravi, prosegue la terapia intensiva».

La nuova situazione, secondo alcune voci, è determinata dopo l'uso di una speciale apparecchiatura di emodialisi, nuovissima e mai sperimentata su larga scala, fatta giungere dagli Stati Uniti, ma della quale ancora non si conoscono caratteristiche e particolarità. Secondo il bollettino di ieri non soltanto il Presidente nel pomeriggio del 22 aprile, ma anche le condizioni generali del presidente non

sono più «eccezionalmente gravi», ma soltanto «assai gravi», il che, secondo il linguaggio finora usato dai medici, è indice di un generale miglioramento.

«Può vivere soltanto un giorno ancora, come ancora cento giorni». Questa è la voce raccolta ieri a Lubiana prima della diffusione del bollettino medico. L'ottimismo è tornato nuovamente nei circoli politici e — come si era già detto venerdì scorso — esiste una speranza che le celebrazioni del Primo Maggio non vengano turbate da notizie luttuose.

La colonia giornalistica straniera nella capitale slovena, forte in questi ultimi giorni di una quarantina di inviati della stampa, delle reti radiotelevisive e delle agenzie internazionali, ha lasciato ieri il paese per la quarta volta in quattro mesi, per far ritorno alle rispettive sedi. Quando sarà? Ormai tutto è possibile.

Certo è che l'alternanza degli stati di salute di Tito coincide singolarmente con l'andamento della tensione internazionale.

In seconda pagina

Di nuovo
in minoranza
il governo
alla Camera

sia l'audacia concettuale, sia l'ansia del protagonismo. Vance era garante d'una duplice continuità: nei confronti d'una ragione di stato diplomatica spesso ipotecata da calcoli elettorali o di politica interna, ma anche di fronte al progetto iniziale della Presidenza Carter.

L'«équipe» raccolta attorno all'ex governatore della Georgia intendeva concludere l'esperienza della «Realpolitik» di Kissinger e Nixon per riportare l'azione internazionale degli Usa nell'alveo d'una tradizione idealistica e democratica risalente ai tempi dei Padri fondatori della Repubblica stellata.

Il nuovo approccio comportava altresì una dimensione di «iperrealismo»: in un mondo dagli equilibri modificati, contrassegnato da rapporti di forza inediti e cangianti e dall'emergere di medie potenze, Washington era tenuta a ridefinire con urgenza il proprio ruolo, nel senso di una maggiore misura e d'una più severa autolimitazione. L'esempio della più grande democrazia era considerato più efficace delle pressioni militari e delle manovre segrete, e si ostentava un superiore distacco verso l'«irrazionale paura del comunismo» — le parole erano dello stesso Carter — che tanti errori aveva provocato in passato.

Nell'ambito di tale tentativo di rifondare la politica estera, la parte esecutiva del tattico prudente era riservata a Cyrus Vance. Architetto della rinovate relazioni multilaterali era, invece, Brzezinski, rivelatosi ben presto assertore d'un atteggiamento più duro verso l'Unione Sovietica, in opposizione alla gestione esclusiva del dialogo-confronto con Mosca della precedente amministrazione repubblicana.

L'inevitabile attrito tra le ambizioni e la realtà ha condotto ben presto a posizioni differenziate nelle file del governo, e gli osservatori hanno ravvisato nel «fiasco» Brzezinski un elemento correttivo sempre più influente della cautela di Vance. Il pluralismo e la compatibilità di «linee» diverse sono stati, per un certo tempo, il vanto dell'attuale presidenza. Ma lo stridore delle voci e l'incertezza sulle opzioni finali, osteggiata da molteplici e clamorose «gaffe», hanno rivelato l'assenza d'un coordinamento presidenziale incisivo.

Il segretario di stato dovrebbe essere in teoria l'esponente più ascoltato in tema di politica estera. In pratica, il consigliere presidenziale per la sicurezza, che siede alla Casa Bianca e ha accesso diretto al capo dell'esecutivo, viene ad essere favorito nella determinazione delle scelte. Brzezinski ha potuto così svuotare la linea Vance, come già Kissinger aveva fatto con Rogers.

Vance si è trovato in una situazione di isolamento crescente durante l'aggravarsi delle crisi nel Sud-Ovest asiatico e, mentre l'avventurismo e il riarmo dell'Urss provoca-

Teheran: attentati a catena



Teheran — In quattro attentati dinamitardi compiuti ieri a Teheran sono morte almeno tre persone (otto, secondo altre fonti) e non meno di quindici sono rimaste ferite. Bombe sono esplose in un cinema, in un bazar e in una banca, mentre nella grande piazza Khomeini è saltata in aria un'auto imbottita di esplosivo (nella foto). Gli attentati sono stati rivendicati, a Parigi, da organizzazioni antikhomineiste. Altri particolari sulla situazione interna iraniana in seconda pagina

(Telefoto Ap)

(Continua in 2.a pagina)

ORMAI IL TRIPARTITO SEMBRA PROPRIO ZOPPICARE UN GIORNO SÌ E UNO NO

Sul bilancio dello Stato 1978 governo di nuovo in minoranza

Si trattava di una formalità d'obbligo - Riunione della giunta del regolamento - Applausi e battute

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Questo tripartito zoppica e ormai se ne hanno dimostrazioni un giorno sì e uno no, quasi. Vive una vita tranquilla solo quando ci sono le Camere chiuse, a quanto pare. L'ultima dimostrazione l'abbiamo avuta ieri. La scena: sempre il Parlamento, semideserto di lunedì, più che negli altri giorni.

L'occasione: un compito sostanzialmente formale, introdotto comunque da uno più importante ed urgente, l'approvazione del bilancio dello Stato per il 1980. Si trattava, in sostanza, di votare il consueto, del 1979, formalità d'obbligo prima di passare ad esaminare quello del 1980. È un atto dovuto dal Parlamento e mai, in sede di approvazione di bilanci consuntivi, si sono registrati contrasti.

Ieri invece, grazie all'assenso, cronico malessere del nostro Parlamento, è arrivato il dramma. Il presidente del turno è il socialista Fortuna. Si vota per alzata di mano e distrattamente Fortuna annuncia approvato l'innocuo articolo. Dai banchi dei radicali si levano le proteste cui fanno seguito quelle comuniste e Fortuna fa ripetere la votazione per alzata di mano e deve rendersi conto della realtà: l'articolo è bocciato, la maggioranza è stata di nuovo messa in minoranza.

A salutare questa nuova débacle del tripartito si leva lungo e scroscianti l'applauso degli oppositori, sempre pronti, in massa, a mettere in difficoltà il «Cossiga-2».

La seduta veniva sospesa e cominciava l'esplosione dei commenti, delle critiche, delle battute di spirito, delle telefonate, delle riunioni. I d.c., quelli che c'erano naturalmente, insorgevano contro il presidente di turno. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Gaspari, diceva che Fortuna «in presenza di divergenze di valutazione tra i segretari sull'esito, doveva procedere ad una nuova votazione di verifica; questa volta per divisione».

Fortuna invece ripeteva che l'opposizione in aula era in maggioranza e che non si può obbligare un presidente a proclamare risultati a proprio piacimento.

E i comunisti: «Il rendiconto», diceva Di Giulio — seppure del 1978, è stato però presentato dal governo attuale e, a mio giudizio, sta al governo attuale rivedere quanto meno il rendiconto e rappresentarlo correttamente». Arrivavano persino

gli echi delle battute del segretario liberale da Milano: «La nuova maggioranza — diceva Zanone — non trova il scontro nelle votazioni a scrutinio segreto, si contraddice su tutto e soprattutto sulle posizioni fondamentali di politica estera. Il tripartito zoppica dal primo giorno ne serviranno a renderlo più stabile gli atti di arroganza nei confronti delle istituzioni democratiche».

La situazione comunque andava sbloccata e per tentare di farlo si è pensato di riunire la giunta del regolamento di Montecitorio.

La riunione è durata fin quasi alle 21.30, poi si è tornati di nuovo in aula con queste intenzioni: dunque, l'articolo bocciato torna indietro mentre si prosegue con la votazione sugli altri che seguono. L'approvazione al bilancio consuntivo non è giudicata preclusiva all'approvazione della legge finanziaria, per la quale esistono seri ed urgenti limiti temporali. Pertanto la Camera approverà adesso in forma definitiva il bilancio senza che il rinvio al Senato del consuntivo 1979 crei grossi problemi.

Alberto Castagna

Il «Tg 1» scatena proteste

ROMA — Scontri verbali si sono avuti ieri sera nel «transatlantico» di Montecitorio tra deputati comunisti e democristiani che avevano ascoltato il Telegiornale delle 20. I deputati del Pci, sentito il «Tg 1» per la parte riguardante l'informazione parlamentare e in particolare i lavori dell'assemblea di ieri hanno protestato vivacemente.

Essi hanno definito «informazione non corretta» quanto riferito dal giornalista della televisione. A loro giudizio, egli non avrebbe messo in rilievo che sul rendiconto generale dello Stato per il 1978 il governo è andato «in minoranza». La discussione si è fatta talmente accesa che sono dovuti intervenire i commissari e i questori per evitare il peggio. Alcuni parlamentari democristiani hanno allora cercato di gettare acqua sul fuoco, ma le proteste sono continuate.

Negli scontri verbali è stato coinvolto anche il presidente della commissione parlamentare per la vigilanza e l'indirizzo sulla Rai-Tv, il democristiano Bubbico, ma è stato allontanato dai suoi stessi colleghi di partito. Più tardi le proteste dei comunisti si sono ripetute in sala stampa, quando è stato individuato il giornalista autore del resoconto.

FORTE IMPRESSIONE DI «RAGGIO» TRA I LEADER RIUNITI IN LUSSEMBURGO

Disorientamento europeo sulle intenzioni di Carter

Il caso Iran e la successione dei fatti nell'ultimo mese di rapporti con gli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Nonostante le espressioni ufficiali di solidarietà e simpatia per la vicenda degli ostaggi e i suoi drammatici sviluppi, serpeggia tra i leader europei riuniti a Lussemburgo la malcelata sensazione che gli americani, volenti o nolenti, abbiano raggiunto i loro alleati tenendoli all'oscuro dell'imminente ricorso all'uso della forza. Questa sensazione è stata rafforzata dalle dimissioni del segretario di Stato Cyrus Vance, la cui moderazione e serenità di giudizio gli aveva guadagnato la stima di molti europei.

Da un breve sondaggio effettuato tra i capi di Stato e governo presenti in Lussemburgo emerge un senso di disorientamento sulle future intenzioni della Casa Bianca. Il Presidente Carter — si dice — è stato esplicito: nel suo annuncio di venerdì mattina ha detto che i tentativi di liberare gli ostaggi continueranno con mezzi pacifici e diplomatici. Due giorni dopo però due stretti collaboratori del Presidente — il consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski e il ministro della difesa Harold Brown — si sono rifiutati di escludere che gli Stati Uniti possano tentare un secondo blitz.

Negli ambienti del vertice è stato possibile ricostruire con sufficiente attendibilità quanto è accaduto nell'ultimo mese tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale sulla spinta di questa questione iraniana. Nella prima settimana di aprile, la diplomazia americana mobilitò tutti i suoi canali principali: quelli destinati all'Europa — per convincere i suoi alleati della necessità di mettere l'Iran sotto pressione sia a livello economico che finanziario e politico.

I vari inviati americani indicano nelle sanzioni annunciate da Washington il 7 aprile — estese poi il 17 aprile — la via da seguire. Gli Stati Uniti rimangono colpiti dall'iniziativa dei leader europei, la reazione degli europei, i quali sembrano evidentemente voler prendere tempo. E per questo che gli americani chiedono alla commissione della Cee di esaminare le possibili conseguenze di sanzioni contro l'Iran da parte della comunità. La commissione si mette al lavoro il 9 aprile, lo stesso giorno della riunione a Lisbona dei ministri degli esteri del «Nove».

Da quel 9 al 22 aprile i lavori della commissione subiscono una notevole accelerazione dovuta in gran parte all'intervista concessa da Carter a quattro giornalisti europei. L'intervista viene ripresa per intero dalle televisioni europee e il significato del messaggio di Carter viene illustrato dall'ambasciatore americano presso la Cee, Enders, durante un colloquio con il presidente della commissione Roy Jenkins. Lo stesso fanno altri rappresentanti americani in varie sedi europee.

Durante questo periodo gli Stati Uniti informano gli europei che eventuali sanzioni adottate dall'Europa faranno diminuire la probabilità di un ricorso alla forza da parte americana. Ma il significato del messaggio viene interpretato dai maggiori leader europei — Giscard, la signora Thatcher e Schmidt — in senso completamente contrario. Si pensa cioè che Carter ricorrerà in ogni caso alla forza entro la fine di maggio se l'Europa non si allinea alle sanzioni americane.

Il 22 aprile Lord Carrington esprime ai partner della Comunità un progetto che prevede due fasi di attuazione: la prima prevede il ricorso a misure simboliche mentre la seconda — da attuarsi eventualmente dopo il 17 maggio, data di convocazione del nuovo Parlamento iraniano — è contraddistinta da sanzioni economiche a tutti gli effetti. La reazione americana al piano europeo è tiepida e il 23 aprile — con qualche ora di ritardo — gli Stati Uniti elogia il progetto. Il 24 aprile, Carter dà il via all'operazione in Iran.

te un colloquio con il presidente della commissione Roy Jenkins. Lo stesso fanno altri rappresentanti americani in varie sedi europee.

Durante questo periodo gli Stati Uniti informano gli europei che eventuali sanzioni adottate dall'Europa faranno diminuire la probabilità di un ricorso alla forza da parte americana. Ma il significato del messaggio viene interpretato dai maggiori leader europei — Giscard, la signora Thatcher e Schmidt — in senso completamente contrario. Si pensa cioè che Carter ricorrerà in ogni caso alla forza entro la fine di maggio se l'Europa non si allinea alle sanzioni americane.

Il 22 aprile Lord Carrington esprime ai partner della Comunità un progetto che prevede due fasi di attuazione: la prima prevede il ricorso a misure simboliche mentre la seconda — da attuarsi eventualmente dopo il 17 maggio, data di convocazione del nuovo Parlamento iraniano — è contraddistinta da sanzioni economiche a tutti gli effetti. La reazione americana al piano europeo è tiepida e il 23 aprile — con qualche ora di ritardo — gli Stati Uniti elogia il progetto. Il 24 aprile, Carter dà il via all'operazione in Iran.

Il 22 aprile Lord Carrington esprime ai partner della Comunità un progetto che prevede due fasi di attuazione: la prima prevede il ricorso a misure simboliche mentre la seconda — da attuarsi eventualmente dopo il 17 maggio, data di convocazione del nuovo Parlamento iraniano — è contraddistinta da sanzioni economiche a tutti gli effetti. La reazione americana al piano europeo è tiepida e il 23 aprile — con qualche ora di ritardo — gli Stati Uniti elogia il progetto. Il 24 aprile, Carter dà il via all'operazione in Iran.

APPELLI DALL'IRAN DOPO IL FALLIMENTO DEL COLPO DI MANO USA

Teneran intende fornire al mondo «le prove dei crimini americani»

Sollecitato l'invio di delegazioni da parte di Onu, Cee, Giappone e paesi arabi

TEHERAN — In una Tehran turbata dalla serie di attentati rivendicati da organizzazioni antikomuniste, il Presidente Bani Sadr ha reso note ieri le misure adottate dal governo sul piano internazionale, in risposta al fallito tentativo americano di liberare gli ostaggi.

Tali misure — comunicate da Radio Teheran e approvate personalmente dall'ayatollah Khomeini — si risolvono in una serie di appelli ai paesi islamici, perché i loro rappresentanti si rechino in Iran per rendersi conto dei «crimini americani»; ai paesi non allineati, per la convocazione di un «vertice» straordinario; al segretario generale dell'Onu, con la richiesta dell'invio di una missione in Iran; ai paesi della Cee e al Giappone perché mandino in Iran una commissione di inchiesta sui risultati della rivoluzione iraniana e sui crimini Usa.

Quanto ai corpi dei militari statunitensi periti nel deserto, durante lo scontro tra un elicottero e un «C-130» della task force Usa, il governo ha deciso che saranno restituiti direttamente alle famiglie, «dal momento che non esiste alcuna garanzia che il governo americano le riconsegnerà ai parenti e non le sfrutti per motivi propagandistici». Le salme saranno consegnate ma non si sa quando — a rappresentanti del Papa, della Croce rossa internazionale e del governo svizzero.

A questo obiettivo sembra vada collegato il nuovo viaggio a Teheran intrapreso ieri da mons. Hilari Capucci, che è partito ieri da Roma per una missione — come egli stesso ha detto ai giornalisti — «a scopo umanitario»: circolano voci secondo cui il prete salmo cattolico rap-

presenterebbe il Vaticano nelle operazioni di restituzione delle salme: la Santa Sede non ha confermato né smentito, rilevando comunque che il viaggio di Capucci — non più ostaggi — è rinchiuso nel carcere del Vaticano, perché di fronte ad atti caritatevoli e umanitari la Santa Sede non si è mai tirata indietro.

Sembrano intanto confermate le notizie relative al trasferimento a Qom e a Tabriz di almeno una parte degli ostaggi già rinchiusi nell'ambasciata Usa: sia il gruppo di prigionieri giunto a Tabriz (capoluogo dell'Azerbaigian, cento chilometri a Sud del confine sovietico) sia quello inviato a Qom (la città santa sciita, 160 chilometri a Sud di Teheran) sono stati scortati da militanti islamici, i quali hanno detto che «il controllo

dei prigionieri sarà condiviso con il popolo delle due città». «Abbiamo deciso di tenere le spie in varie città, per non essere costretti ad ucciderle se il governo degli Stati Uniti dovesse ripetere gesti folli», hanno detto i militanti. Non è stato precisato quanti dei 50 ostaggi siano stati trasferiti né quando lo saranno gli altri e dove: ma i tre diplomatici che dal 4 novembre si trovano al ministero degli esteri non sono stati portati altrove: essi sono sotto la custodia del governo e non degli «studenti islamici».

Se numerose questioni interne e internazionali si è intanto pronunciato ieri il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh, in una conferenza stampa a conclusione del suo viaggio nel Libano (il ministro è in missione in alcuni

paesi arabi e dal Libano ha raggiunto il Kuwait). Commentando la notizia delle dimissioni del segretario di Stato Cyrus Vance, Ghotbzadeh ha affermato che le autorità americane hanno preso la decisione di tentare il colpo di mano per liberare gli ostaggi americani a Teheran «scartando Vance». «Credo che le dimissioni», ha detto — siano la protesta di un uomo che ha voluto difendere la sua dignità».

Per quanto riguarda il ruolo dell'Europa nella crisi Ghotbzadeh ha escluso che da questa parte possa venire una mediazione per risolvere il problema degli ostaggi. «I mediatori», ha tagliato corto — devono essere equidistanti. Sfortunatamente l'Europa si è allineata con gli Stati Uniti».

Nelle capitali dei paesi alleati non si nasconde la perplessità per l'aumento di tensione che si è creato dopo l'uscita di scena di Andrew Young — l'ambasciatore all'Onu che aveva rilanciato il dialogo con il Terzo Mondo — e di Vance, il protagonista di fatto della politica estera

La Cee si blocca sul caso inglese

Dalla prima pagina

La posizione del Nove una settimana fa. Entro il 17 maggio (data fissata per la riunione dei ministri degli esteri a Napoli) l'avvio delle sanzioni economiche — i vari paesi Cee dovranno dotarsi dei necessari strumenti legislativi, per applicare in modo analogo le sanzioni. Sull'Afghanistan i Nove hanno riaffermato la posizione di fermezza, stante la durezza sovietica riscontrata nei recenti incontri Giscard-Gromiko.

Fuga

Vittore, nel bar «Inter-Milano». Il nappista è stato subito condotto in questura prima di essere riportato in carcere. In sei comunque hanno potuto eclissarsi. Le perquisizioni negli stabilimenti vicini, i posti di blocco in tutta la città, le ricerche anche con cani, la

corsa ad ogni segnalazione, non hanno dato per il momento alcun risultato. Sembra che il gruppo dei fuggitivi si sia diviso. Alcuni si sono impadroniti di auto per allontanarsi. Una di queste, una «Audi», appartiene al docente universitario Brunello Vigezzi che, minacciato da quattro o cinque evasi armati, ha dovuto consegnare la vettura.

Sono in gravi condizioni al Policlinico i due agenti di custodia Egidio Damone e Giuseppe Tomminelli e Renato Vallanzasca per cui la prognosi è riservata. Meno gravi Paolo Klun (anch'egli ricoverato al Policlinico) e Corrado Alunni, in osservazione al «Fatebenefratelli».

Cremlino

Washington conferma agli occhi del Cremlino la legittimità dell'affermazione fatta alcune

settimane fa alla Tv sovietica dal più esperto «americanologo» dell'Urss, l'accademico Gheorgi Arbatov, il quale si disse «non tanto preoccupato dalla forza muscolare degli Stati Uniti, quanto dalla loro scarsa forza cerebrale e dal modo con cui essi la impiegano».

L'insulto era grave e rivelava, più di qualsiasi altra dichiarazione pubblica fatta a Mosca, la misura di quanto in basso fosse già scesa nella considerazione dei dirigenti sovietici l'equipe che governa gli Stati Uniti. Nella sua attuale crisi e sfortuna, la Casa Bianca deve ora aspettarsi un livello crescente di antipatia, critica e ostilità da parte del Cremlino, nonché uno sfruttamento sempre più intenso dell'imbarazzo americano davanti agli sviluppi «rivoluzionari» dell'Iran.

C. S.

A. B.

DOPO LE RIVELAZIONI FATTE DAL BRIGATISTA PENTITO PATRIZIO PECCI

Piperno ancora interrogato a proposito del caso Moro

Le confessioni del terrorista «rilanciano» anche le indagini sul delitto Varisco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Patrizio Peci continua ad alimentare con le sue rivelazioni le più importanti inchieste giudiziarie sul terrorismo rosso. Dopo aver determinato la riapertura dell'indagine sulla vicenda Moro, ieri il «brigatista pentito» ha parlato dell'uccisione del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. A raccogliere le nuove dichiarazioni di Peci sono stati il procuratore capo della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo e il sostituto procuratore generale Domenico Sica. I due magistrati hanno trascorso l'intera giornata nel carcere peschese di San Donato e hanno ascoltato con interesse le rivelazioni del detenuto a proposito dell'omicidio Varisco.

L'ufficiale dei carabinieri, comandante del nucleo traduzioni del tribunale di Roma, fu abbattuto a colpi di lupara il 13 luglio dello scorso anno, mentre era in auto. L'assassino venne rivendicato dalle Brigate rosse con un comunicato diffuso qualche giorno dopo.

Il 18 luglio successivo fu compiuta una perquisizione nel reparto «G8» di Rebibbia, dove sono detenuti i sopravvissuti speciali, tra cui i terroristi di estrema sinistra. Si disse che l'ordine di uccidere Varisco era partito da lì, ma i risultati dell'operazione furono modesti e non convalidarono un'ipotesi del genere. Nel novembre successivo un italiano, detenuto per rapina in un carcere austriaco, scrisse al procuratore di Roma De Matteo una lettera nella quale sosteneva di essere a conoscenza di importanti notizie sul delitto Varisco. Il magistrato si recò in una sperduta cittadina austriaca per interrogarlo, raccolse le sue dichiarazioni, ma fino a oggi la cosa non ha avuto un seguito.

Nel procedimento tuttora aperto e condotto col rito sommario c'è una sola imputata, Mara Nanni, arrestata con Prospero Gallinari il 24 settembre a Roma. Ora le indagini sull'uccisione di Varisco sono state rilanciate grazie alle rivelazioni fatte da Peci. Sembra che il brigatista abbia fatto dei nomi, indicando quelli che, secondo lui, avrebbero organizzato e partecipato al delitto. Stando alle indiscrezioni trapelate dal carcere di San Donato, il detenuto avrebbe rivolto precise accuse contro persone che sono già in carcere o sono latitanti.

Frattanto le rivelazioni fatte da Peci sulla vicenda Moro

hanno rimesso in movimento i magistrati, che ieri pomeriggio si sono recati nel carcere di Rebibbia per interrogare Franco Piperno. Al «leader» dell'autonomia organizzata Peci ha attribuito il ruolo di «cervello» del partito armato, ruolo che dividerebbe con Lanfranco Pace e Oreste Scalone. Proprio per questa sua veste Piperno, durante i cinquantacinque giorni della prigionia di Moro, si sarebbe messo in contatto con esponenti del Partito socialista al fine di trovare un accordo.

Franco Piperno è stato ascoltato dal giudice istruttore Fernando Imposimato. Al termine della deposizione si è saputo che Piperno ha respinto con estrema energia le accuse di Peci, definendo il «brigatista pentito» un bugiardo che non meriterebbe la minima attenzione. Il professore calabrese ha ripetuto ancora una volta che non fu lui a cercare gli esponenti socialisti durante la prigionia di Mo-

ro, ma che, al contrario, furono i politici a sollecitare uno scambio di idee.

Sergio Geraldini

Riprende il processo per il delitto Coco

TORINO — Riprende oggi, davanti alla seconda sezione della Corte d'assise, il processo per l'uccisione del procuratore generale della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e dei due uomini della sua scorta, dopo un rinvio di 15 giorni chiesto dal p.m. dott. Notarbartolo. Unico imputato è Giuliano Naria, a carico del quale sono emersi nuovi elementi d'accusa dopo le «rivelazioni» del brigatista pentito Patrizio Peci.

E' stata proprio la lunga confessione di Peci a far prendere al rappresentante della pubblica accusa la decisione di chiedere il rinvio dell'ultima udienza del 14 aprile scorso. «Sono emersi nuovi e gravi elementi di prova a carico

dell'imputato che al momento non sono in grado di riferire», aveva detto il dott. Notarbartolo.

Arrestata in Sardegna studentessa di lingue

CAGLIARI — Una studentessa universitaria di Desulo (Nuoro) è stata arrestata con l'accusa di testimonianza reticente, nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria del 15 febbraio scorso a Cagliari tra agenti di polizia e i due terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera, che riuscirono a sfuggire alla cattura. La studentessa è Franca Bittu, di 21 anni, che frequenta il corso di lingue straniere.

Inchiesta sui Nar: medico in arresto

ROMA — Settimo arresto a Ostia da parte della Digos, dopo la scoperta del «covo» dei Nar a Casti Palocco, dove venne trovato la settimana scorsa un ingente quantitativo di armi, munizioni ed esplosivo. Su mandato di cattura del sostituto procuratore Giordano è stato arrestato il medico chirurgo Mauro Imperiali, di 36 anni, abitante a Ostia Lido, e occupato presso l'ospedale civile di Nettuno.

Chiesta l'estradizione per Rossana Matussi

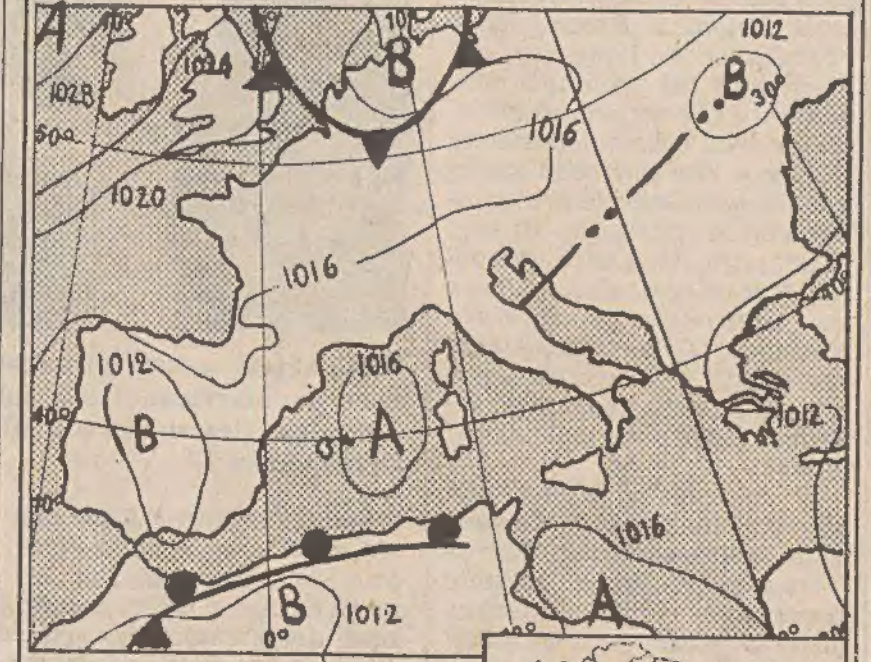
ATENE — Le autorità diplomatiche italiane consegneranno oggi alla magistratura greca la documentazione, tradotta, della richiesta di estradizione presentata dal tribunale di Firenze a carico di Rossana Matussi, l'insegnante di educazione fisica, arrestata nella cittadina di Komofini (Tracia) il 17 aprile scorso, su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol.

Sulla Matussi, presunta brigatista, pende un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruttore del tribunale di Firenze, in data 27 marzo, per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e porto di materiale incendiario.

La Matussi, di 26 anni, nata a Trieste, aveva raggiunto la cittadina greca di Kavala (Grecia settentrionale) in gennaio, nell'intenzione — dichiarato alla polizia al momento dell'arresto — di sposare lo studente greco Michele Mavropoulos, 25 anni, espulso dall'Italia durante lo scorso anno accademico.

Il consiglio dei giudici della Corte di appello di Komofini, una volta in possesso della documentazione, fisserà la data della deposizione della presunta brigatista prima di emettere la sentenza di estradizione o di rimettere in libertà la detenuta.

Il tempo che farà



Situazione: la debole circolazione di aria fredda e instabile ancora presente sul Mediterraneo centrale e più attiva sull'Adriatico settentrionale e centrale va ulteriormente attenuandosi. Aria più temperata e umida proveniente dal Mediterraneo occidentale tende a portarsi sulle nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità stratificata inizialmente scarsa con tendenza ad aumentare nella giornata con possibilità di deboli piogge più probabili sulle isole maggiori a iniziare da Ovest. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Precipitazioni anche a carattere temporale, specie sul versante orientale della penisola.

Temperatura: in aumento più apprezzabile al Sud. Venti deboli di direzione variabile con locali rinforzi a regime di brezza tendenti a diventare meridionali al Sud.

Mari: in prevalenza poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini circostanti le regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Venezia 8, 11; Bolzano 8, 17; Verona 6, 12; Milano 4, 16; Torino 4, 19; Cuneo 5, 14; Genova 10, 18; Bologna 6, 13; Firenze 5, 18; Pisa 5, 18; Ancona 9, 13; Perugia 7, 13; Pescara 11, 16; L'Aquila 6, 14; Roma 8, 16; Napoli 8, 16; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 12, 20; Messina 12, 20; Palermo 14, 17; Catania 5, 20; Alghero 8, 17; Cagliari 7, 20.

Un alibi in più?

Dalla prima pagina

vano il capovolgimento dell'originale impostazione cartaria — con il tardivo riconoscimento degli imperativi d'una guerra fredda mai veramente conclusa — colui che era stato l'interprete corretto e apprezzato si è trovato nell'impossibilità di adempiere il suo compito.

Il «raid» in Iran è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e Vance ha tratto le conseguenze del fatto che il suo consiglio moderatore sia stato dissenso, diventando il primo segretario di stato dopo 65 anni a dimettersi per ragioni di principio. Governi amici e avversari perdono un interlocutore affidabile, il Presidente un collaboratore leale ed esperto.

Nelle capitali dei paesi alleati non si nasconde la perplessità per l'aumento di tensione che si è creato dopo l'uscita di scena di Andrew Young — l'ambasciatore all'Onu che aveva rilanciato il dialogo con il Terzo Mondo — e di Vance, il protagonista di fatto della politica estera

americana. Il più probabile successore di Vance, Warren Christopher, non è comunemente ritenuto in grado di esercitare una funzione di contrappeso e gli osservatori più pessimisti hanno che la confusione e la perdita di flessibilità si aggirano al vertice degli Stati Uniti.

Il rischio maggiore è che gli europei ne ricevano un alibi ulteriore per sottrarsi alle loro responsabilità. È sintomatico che, mentre negli anni Sessanta il nucleo franco-tedesco della Comunità si preoccupava per l'eventualità di interventi americani alle loro spalle nei negoziati con Mosca, sia ora l'ipotesi di un ripensamento in termini di fermezza a suscitare inquietudini e apprensioni. M. N.

Vance

drammatici che il ruolo del «Urss nel conflitto del Corno d'Africa violano il codice di condotta» della distensione, che trova facile replicare che solo Vance aveva il diritto di parlare di politica estera a nome del governo.

Il declino dell'influenza di Vance — perseguito, dicono gli esperti, con paziente lena dallo stesso Brzezinski — cominciò la scorsa estate, durante la polemica sulla presenza di una brigata sovietica a Cuba, definita in un primo tempo «inaccettabile» ma poi tranquillamente valutata. Ogni sforzo di Vance di evitare un confronto diretto fra le due superpotenze naufragò, infine, con l'invasione sovietica dell'Afghanistan abbinata al continuo smacco della vicenda degli ostaggi di Teheran.

Recentemente, si è appreso, Vance aveva chiesto l'autorizzazione a rilanciare, in occasione di un incontro che avrebbe dovuto avere a Vienna il 15 maggio con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, il dialogo Est-Ovest interrotto ormai da mesi. Brzezinski si è opposto energicamente, trovando in Carter (che all'indomani dei fatti di Kabul aveva fatto ammenda per l'eccessiva fiducia riposta in precedenza nell'Urss) piena comprensione.

Recentemente, si è appreso, Vance aveva chiesto l'autorizzazione a rilanciare, in occasione di un incontro che avrebbe dovuto avere a Vienna il 15 maggio con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, il dialogo Est-Ovest interrotto ormai da mesi. Brzezinski si è opposto energicamente, trovando in Carter (che all'indomani dei fatti di Kabul aveva fatto ammenda per l'eccessiva fiducia riposta in precedenza nell'Urss) piena comprensione.

Recentemente, si è appreso, Vance aveva chiesto l'autorizzazione a rilanciare, in occasione di un incontro che avrebbe dovuto avere a Vienna il 15 maggio con il ministro degli esteri sovietico Gromiko, il dialogo Est-Ovest interrotto ormai da mesi. Brzezinski si è opposto energicamente, trovando in Carter (che all'indomani dei fatti di Kabul aveva fatto ammenda per l'eccessiva fiducia riposta in precedenza nell'Urss) piena comprensione.

C. S.

A. B.

Concorso «RITMO SFIDA» in collaborazione con IL PICCOLO

La Fiat Auto indice e organizza il concorso a premi «RITMO SFIDA» ponendo in palio una Fiat Ritmo 60 L

DURATA

Il concorso comincerà lunedì 27 aprile e terminerà domenica 4 maggio. In questo periodo sul giornale appariranno delle schede tagliando che dovranno essere compilate, incollate e spedite con cartolina postale a: IL PICCOLO - 34122 Trieste - Via Silvio Pellico 8

MODALITÀ

Saranno valide le schede pervenute al giornale entro le ore 18.00 di lunedì 12 maggio (le schede potranno essere consegnate a mano presso la sede del giornale). Perché le schede siano valide dovranno essere timbrate da una succursale o concessionaria Fiat che fornirà ai concorrenti materiale illustrativo sul modello Fiat Ritmo. Sulla scheda il lettore dovrà rispondere a 10 quesiti relativi al modello Fiat Ritmo. In caso di ex-aequo il giornale provvederà ad individuare il vincitore tramite sorteggio. Ogni giornale procederà allo spoglio delle schede e determinerà un vincitore per ogni testata che sarà inviato con la sua famiglia (massimo 4/5 persone) dalla Fiat Auto nella località montana di S. Sarnò (30 Km. da Torino) per un soggiorno di 3 gg. (venerdì 30 maggio, sabato 31 maggio, domenica 1° giugno). La Ritmo 60 L in palio verrà assegnata in base ai risultati di una prova di guida che si disputerà l'ultimo giorno di permanenza a S. Sarnò. La prova di abilità dovrà essere effettuata dal vincitore del concorso quale risultante dalla firma sulla scheda tagliando di partecipazione. Al concorso non potranno partecipare i dipendenti delle succursali e concessionarie della Fiat Auto S.p.A. e i dipendenti dei giornali che collaborano al concorso, il viaggio a Torino (S. Sarnò) della famiglia vincitrice della prima fase del concorso avverrà con una Ritmo messa a disposizione dalla Fiat. Ogni famiglia sarà accompagnata da un redattore del nostro giornale che pubblicherà il resoconto del viaggio.

QUESITI CONCORSO

1. Quale è la potenza massima della Ritmo diesel?
2. Velocità massima dichiarata dalla Casa per la Ritmo 75 (km/h) a 4000 giri/min.
3. Cilindrata della Ritmo diesel.
4. Regime di giri corrispondente al valore massimo della coppia della Ritmo diesel?
5. Per la Ritmo è prevista la versione con tetto apribile?
6. Peso massimo rimorchiabile della Ritmo diesel.
7. Chi ha progettato il motore della Ritmo diesel?
8. Quale è stato il piazzamento della Ritmo Abarth GR 2 di Riccardo Patrese al giro d'Italia Automobilistico 1978?
9. Nome del pilota che ha vinto con la Ritmo Abarth GR 2 il Rally Rievinsk in Finlandia.
10. Quale è stato il piazzamento della Ritmo Abarth GR 2 pilotata da Attilio Bettega al Rally di Montecarlo 1980?

RISPOSTE «RITMO SFIDA» - IL PICCOLO

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.

Concorrente Sig. _____

Indirizzo _____

Firma _____

IL MIO CINEMA

K. contro K.

di Giorgio Saviane

ABITUATI a vedere in quest'ultimo mese buoni film come «Yankee», «10», «Café Express», ci aspettavamo un crescendo eccezionale col tanto strambazzato «Kramer contro Kramer». L'eccezionale non c'è stato, ma è ugualmente un ottimo film. Soprattutto le interpretazioni di Dustin Hoffman, del bambino e delle due protagoniste. Ma tutti recitano bene. Un film sulla mediocrità della vita se non recitato a perfezione diventa mediocre appunto.

E qual è il messaggio (se un'opera vale deve contenerlo) di «Kramer contro Kramer»? Io vi ho colto il contrario di ciò di cui forse voleva essere portatore. La famiglia è stanca di essere l'artigianeria per allevare figli della società. D'altra parte i figli hanno diritto di essere figli della società, e la società che li incorpora — non più la famiglia — ha il dovere di rendersene mallevatrice.

Si legge ogni giorno sui giornali italiani o stranieri di accuse contro la famiglia, contro il sistema di allevare figli, contro il divorzio e le sue conseguenze, e contro la separazione personale dei coniugi. Giustamente ho sentito dire dal Presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze che nelle contese dottrinali o pragmatiche, il dimenticato è il bambino. Mentre è intorno a lui e a vantaggio di lui che la dialettica dovrebbe condurre.

Questo film dà la figura di un padre esemplare, vecchio stampo seppure formalmente modernissimo, che difende il proprio figlio come un patrimonio di affetto che gli è dovuto; così come è dovuto al figlio l'affetto familiare. Tutto bene: finché c'è l'affetto, le condizioni familiari dove svilupparsi.

Queste condizioni familiari non esistono più, neanche quando i genitori sono in pieno accordo, non vi è più uno di essi deputato ad allevare i figli. Badate bene che io credo che, neanche prima esistessero le condizioni per allevare bene i figli nella famiglia, ma ora che la famiglia si denuncia da sé stessa, richiedendo l'intervento sempre più vistoso delle istituzioni pubbliche, è naturale che ci si accorga che i figli non solo hanno il diritto di essere individui sociali e non familiari, ma anche che la coppia ha il diritto di vivere la sua vita per scopi sociali che possono essere diversi da quelli di allevare i figli. Un compito tanto importante non lo può svolgere chiunque, mentre chiunque ha il diritto e può avere figli.

Già Platone aveva intuito che il figlio va disinnescato dalla famiglia per eliminare questo «status» di figlio e di fratello che sarà sempre di documento alla società, e quindi ai singoli «Kramer contro Kramer» ne è la riprova. Rimanendo aderente all'accadere quotidiano, ci dà l'immagine di un ménage familiare sul quale interviene la bomba della separazione con l'intervento del magistrato. Abbiamo allora una gara di affetto tra la madre e il padre che subisce tutte le frustrazioni del non poter partecipare attivamente alla lotta per la vita, che io chiamerei più semplicemente lavoro.

È il lavoro il dato fondamentale attraverso il quale l'individuo e la società si realizzano. Non è certo attraverso il piagnisteo che si educano i figli, e nemmeno attraverso il sacrificio. Il bambino si aspetta da noi un agire ispirato, professionale direi se la parola non significasse anche il logoramento di una missione. Se noi allevassimo i figli istillando loro il sermone sul monte in luogo degli

egoismi familiari, probabilmente non avremmo questo contorcimento delle famiglie e delle persone intorno a sentimentalismi che se fanno versare la lacrima, sono deleteri per alimentare il germoglio umano.

Mi sono lasciato prendere la mano, ma il direttore mi raccomandava che i miei commenti ai film non siano di stretta critica cinematografica. Ne ho così approfittato per insistere su un problema che i miei romanzi trattano a fondo, e che «Kramer contro Kramer» porta alla ribalta con un film che esalta l'opposto, ma che finisce per portare vasi a Samo. La riforma della società ha bisogno non tanto di retorica politica, piuttosto di cultura e di coraggio per riuscire finalmente ad eliminare la violenza non con la repressione ma attraverso la incomprensibile giustizia di Cristo. Che pure è giustizia. Blaterata da tutti come la migliore, e nessuno trova il modo di applicarla.

Invece si contrabbanda per cristiano quel lottare a portar via i figli al genitore «colpevole», che se non è la tesi del film è tuttavia il suo assunto. E fa riflettere. Un film dove ci possiamo specchiare tutti per capire che siamo buoni, buonissimi: ma non basta, bisogna esserlo di più e probabilmente con meno fatica. Per noi e per i propri figli: questo sarà l'amore.

Giorgio Saviane

A cuore aperto



Parigi — Alain Delon con la compagna Mireille Darc, durante la convalescenza dell'attrice che recentemente ha dovuto sottoporsi a una delicata operazione a cuore aperto

IL 5 MAGGIO PROSSIMO SI FESTEGGIA LA «GIORNATA DELL'EUROPA»

Un continente che si sogna ma che non s'è visto ancora

Oggi, più che con grandi speranze, abbiamo a che fare con grandi paure. Nonostante tutto, diceva Jean Monnet, bisogna costruirla a tutti i costi



L'insegna del Parlamento europeo

Il 5 maggio non è soltanto una data importante poiché ricorda la scomparsa di Napoleone Bonaparte: lo stesso giorno, nel 1949, fu solennemente firmato a Londra nel palazzo di San Giacomo, il trattato istitutivo del Consiglio d'Europa che festeggia la sua fondazione con una «giornata dell'Europa», durante la quale viene issata, in qualche palazzo pubblico, la bandiera azzurro-stellata. Nelle scuole si svolge un tema d'italiano a contenuto europeista o si disegnano i contorni di un continente che si sogna, ma che ancora non si vede.

Contemporaneamente, al nuovo Parlamento di Strasburgo, ospitato nell'avveniristico «Palais de l'Europe», la Presidente Simone Weil — notissima in Francia per le sue battaglie per l'emancipazione della donna — dedica forse qualche parola all'avvenimento prima di dare inizio ai

lavori della prima Assemblea sovranazionale della storia che, almeno per ora, deve contentarsi di agire nell'ambito dei limitati poteri ad essa conferiti dai Trattati di Roma. Affievolito l'entusiasmo degli anni Cinquanta, la Comunità europea festeggia questo 5 maggio quasi in sordina, ponendo l'accento più sulla riflessione che sull'inutile celebrazione. E motivi di riflessione, anche amara, ce ne sono parecchi: la crisi economica ed energetica, il rischio di un riflusso nel protezionismo economico, il terrorismo internazionale, l'instabilità delle istituzioni democratiche e la crisi dei valori.

Oggi, più che con grandi speranze, l'Europa ha a che fare con grandi paure: un continente ancora «smarrito», come dice il titolo di un saggio del Laqueur (W. Laqueur, «Europa, un continente smarrito», Rizzoli 1979). Ma proprio perché i problemi che oggi angustiano gli europei assumono carattere mondiale, occorre dare ad essi una soluzione unitaria che richieda una maggior solidarietà tra i Paesi membri.

Un ruolo decisivo per la ricerca di una meno fragile unione dell'Europa, potrebbe essere svolto dal Parlamento di Strasburgo eletto quasi un anno fa e sul quale l'opinione pubblica è ancora poco e male informata. Persiste infatti la tendenza del mass-media a guardare all'Europa filtrando la quasi esclusivamente attraverso i problemi nazionali. D'altra parte, gli stessi «euro-deputati» lamentano la lontananza dai cittadini, dovuta anche ai loro continui trasferimenti tra Strasburgo, Bruxelles ed il proprio collegio, con soste troppo brevi per contattare l'elettorato. Questa Europa non ha ancora una capitale anche se sta approvando, dopo interminabili discussioni,

un passaporto per tutti i suoi cittadini. E' invece ancora in alto mare la questione del bilancio che l'Assemblea aveva respinto all'unanimità il 13 dicembre 1979, dando prova di non temere gli «eurocrati» di Bruxelles ed i governi nazionali. Inedito ed originale questo nuovo Parlamento: non ha da sostenere nessun governo, non legifera, non rappresenta Stati nazionali, non conosce l'ostruzionismo e fa parlare ognuno dei suoi 410 deputati per un tempo limitato, seguendo in questo caso, la prassi britannica.

L'attribuzione di funzioni essenzialmente consultive e di controllo all'Assemblea, non impedisce tuttavia che quest'ultima possa pronunciarsi sulle questioni più importanti e disperate, dall'Afghanistan al mercato agricolo. Ma appare evidente che questi grandi problemi restano senza soluzione se il Parlamento europeo non avrà i poteri indispensabili per tradurre in pratica le proprie indicazioni. In termini concreti la realtà è questa: in sede europea la formazione di una maggioranza necessaria per il passaggio dei poteri dal Consiglio, espressione del Governo, al Parlamento, espressione dei cittadini della Comunità, è oggi molto difficile. Domani potrebbe essere possibile se ci sarà il consenso dei popoli europei, uniti da una forte volontà spontanea che deve essere favorita anche da piccole avanguardie come lo sono, ad esempio, i federalisti.

Un'Europa continuamente litigiosa, estranea ad interessi che non siano quelli nazionali e priva di avanguardie coraggiose, non è destinata a durare. In questo caso risulterà anche illusoria la chiamata «europea» alle urne ogni 5 anni: un Parlamento europeo ridotto ad una sorta di Assemblea dell'Onu per il nostro continente dove tutto si esaurisce, si condanna o si assolve senza alcuna effettiva autorità non sarà più né credibile, né utile. Questo pessimismo è forse eccessivo e prematuro. Auguriamoci che la «giornata dell'Europa» non trascorra del tutto inosservata. I tempi stringono e richiedono un notevole sforzo di speranza e di immaginazione, oltre che di realismo.

Pio Baissero

Strehler prepara il «Temporale»

MILANO — Giorgio Strehler, alle soglie della sua duecentesima regia, ha riunito la compagnia del «Piccolo teatro» per la prima lettura del «Temporale» di Strindberg, della traduzione di Luciano Codignola.

Gli interpreti sono Tino Carraro, Franco Graziosi, Gianfranco Mauri, Elisabetta Torlasco, Francesca Benedetti, Pamela Villorosi, Ettore Gaipa.

IL PICCOLO

A PALAZZO GRASSI LA POP ART SI ESPONE A UNA STIMOLANTE VERIFICA

Nella Venezia dei pensieri con Mao «in volta de Canal»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nella grande sala al primo piano di Palazzo Grassi, che ospita i guizzi crepuscolari di un'epoca e della divina Tagliani, campeggia sul verdone con infiltrazioni di giallo un marò ritratto di Mao. E di Warhol, emblema e pilota della pop-art, come di Warhol sono i ritratti di Marlon Brando, di Elvis Presley, di Jackie Kennedy, di Mohammed Ali, di una bottiglia di Coca-Cola, sparsi nelle sale vicine. Ma Mao sta lì, nel salone delle feste, e dalla grande vetrata guarda sorridente «in volta de Canal», dove cioè il Canal Grande compie la sua larga curva, e di fronte c'è Ca' Foscari, punto d'obbligo per tribune presidenziali d'ogni regata storica di settembre. Insomma un crocevia senza scampo per un attimo di celebrità per sigillare un capitolo di storia, veneziana o no.

Ora a Palazzo Grassi, «in volta de Canal», non c'è soltanto Warhol con il suo insinuante Mao datato '73, ma ci sono tutti i «magnifici sette» dalla pop-art che nel '64, con Rauschenberg superlaureato alla Biennale, provocarono orrore e scandalo nel benpensante sempre cambiato come l'edera al glorioso ricordo quarantottesco dell'impressionismo: Monet, Manet, Renoir, Cézanne, oibò, e rien va plus (o almeno non dovrebbe). Così adesso al cronista di allora e di oggi (sempre lui) tocca di ritornare sul luogo del delitto, e informare del perché l'Istituto di cultura di Palazzo Grassi ha ripensati sedici anni dopo ai popartisti, nel frattempo ressi milionari (in dollari) ma anche un po' desmodati. L'impegno, preso insieme per amor di Venezia e di mestiere, non è lieve, ma cerchiamo ugualmente di assolverlo con onestà, secondo consuetudine.

Un catalogo principesco e davvero esauriente, dice in verità già tutto, con il compianto Roland Barthes («L'Arte, questa vecchia cosa...») con David Bourdon («L'anno in cui New York diventò pop»), con Valeri Maneira («Venezia, eccezionale contenitore»). E qui più che contenere si deve dire nella sua cornice ogni sorta di proclami, di storizzazioni ma anche di ribellioni, vorremmo propendere per uno stimolatore. Perché se di qui ci sono ancora intatti gli spazi del Tiepolo, di Giorgione, del Guardi, del Canaletto, a un tiro di schioppo c'è il macerato industriale chimico di Marghera, con i giganteschi alambicchi e le nuvole velenose. Ecco allora che assume un certo significato illuminante la riproposta, proprio «in volta de Canal», di questi americani erranti della pop-art, con le loro mulsine di cotone plastificate su filo di ferro, con il vitino di metallo di kapok, con la vetroresina dipinta, con i specchi, il plexiglass, l'acrilico su tela e alluminio.

Del resto anche i vecchi baccari veneziani si sono rifatti il volto con plastica e alluminio, e i rabosi del Piave si servono tagliati con Panta. Chi nel '64 aveva gridato alla «colonizzazione» della Biennale non vedeva molto lontano. Era nient'altro che l'avanguardia intuitiva e profetica della massificazione che già cosa fatta in America, avrebbe presto sommerso anche l'Europa. Con l'attenuante che questi nuovi arancelli anziché spade fiammegianti, roteavano mortidelle di gesso colorato, etichette di scatole, gigantografie di fumet-

ti, rubinetterie del ramo igienici, figure di gesso in grandezza naturale sedute su panchine, «and so on». Fruivano insomma della grande macchina del consumismo estraneando i felici, ovviamente tentando di nobilitarli ad arte.

Sentiamo appunto Bourdon: «Che sia stile o sensibilità, la pop-art è uno dei più originali e caratteristici raggiungimenti dell'arte americana. Il suo oggetto raffigura analiticamente il consumismo e il materialismo della società industriale del Ventesimo secolo. Riciclando i clichés visuali in opere d'arte originali, la pop-art risveglia e acuisce la nostra percezione dell'ambiente urbano d'oggi. L'evoluzione e l'energia degli artisti pop appaiono ancor oggi 1980, dinamici come lo erano stati all'inizio degli anni Sessanta».

Beh, in quanto a dinamismo ci sarebbe qualcosa da dire. Lo stesso titolo della rassegna (per noi ammalati dal virus di titoli) suona mezza condanna. Dice infatti «evoluzione di una generazione», che oltre all'evitabile ione-ione, non significa dinamismo, ovvero progresso, avanzamento, ma un girarsi attorno, un mangiarsi la coda. Evolucono i lipizzani sulla segatura della pista viennese, che fanno sempre le stesse zampettate, e così su per gli evoluzionisti le orbite di stelle e pianeti e del Sole e della Luna anche se addirittura sono detti moti di rivoluzione. Figuriamoci i magnifici sette della pop, da Warhol a Shapiro, da Segal a Lichtenstein. Rimane dun-

que la sola e giusta verifica, o la nostalgia legittima di un revival, al di là delle facili eversioni di allegri inviti: i Raffaello del fumetto, i Rubens del dentifricio. Oggi nemmeno un praticante del nostro odiatissimo mestiere si piegherebbe a tanto.

Più onesto, invece, riconoscere la curiosità e il piacere di questa riproposta, anche per poter constatare che se sedici anni fa ci fu premeditata provocazione con alone di scandalo, oggi più semplicemente, dopo tante bufere scatenatesi in questi ultimi tempi a tutti i livelli, possiamo solo dire che alla pop-art — riconosciuti i suoi meriti — manca tuttora una virtù: quella della grazia. E grave peccato? Non diremmo. Quel cosiddetto «magnifico sette» che affrontarono i rischi della pop tiravano giù dal bioncio quello che il bioncio aveva sui rampi. In altre parole si erano inventati testimoni di una certa epoca, giustamente figli di un tempo e di un mondo di cui — parafrasando il nostro caro Voghera — è inutile lamentarsi poiché non ce ne sono altri. E quindi è gioco-fora tenercelo o scavalcare il cancello.

Ci sembra qui tutto il succo di questa riproposta di Palazzo Grassi, oltre all'istituzione sottile di bilanci, di nuove misure da prendere, di errori da ammettere e di buoni propositi di non sbagliare più. Forse anche di una sfida, di un atto di coraggio, quello di far conoscere alle nuove generazioni certi capitoli che altrimenti giaci nel limbo.

Basta. Se non ci rifacciamo



Andy Warhol Mao, 1973. Acrilico e serigrafia su tela (cm 450 x 347)

al corsaro Salvaggio di «Rio dei pensieri». (E così ritorno a Venezia, che avevo sognato come il trasioco della felicità...). Chiudiamo dunque alla «Colomba», con tanta pitura sprint sulle pareti già trent'anni fa, e sopra il risotto di seppie l'affettuoso dialogo di Neri Pozza e di Fausto Franco. E usciti nella sera, con tanti pensieri antichi, e

Libero Mazzi

La rassegna dei libri

La biblioteca Hesse

In Italia non si pubblicano libri. Gli editori stampano curiosi oggetti che ne hanno l'aspetto esteriore, ma non la forma, né il contenuto. Naturalmente si sta parlando di letteratura di consumo non di letteratura «alta», anche perché su quella è meglio sopravvivere in quanto è, almeno parzialmente, letitante.

Esistono com'è ovvio due possibilità: o sono cambiati loro, o sono cambiati i libri. Potrei essere spaziatore rispetto ai gusti del pubblico (ma io sono parte di questo pubblico) e comunque questi bizzarri costosissimi oggetti non possono corrispondere ad alcun gusto.

Ecco la sensazione che danno è proprio quella di essere cose di carta, che si macerano nella bocca del lettore, anime morte che non raccontano una storia, ma si limitano a buttare i fatti della vita entro un meccanismo che riesce ad insediare tutto. L'ossessione del meccanismo, della struttura che sembrava promettere qualcosa di diverso ha generato soltanto tragici aborti, che parlano, del disagio dello scrittore, del desiderio frustrato di scrivere una storia.

Eppure di cose ne succedono un giorno sì, un giorno no, tanto per cominciare, siamo ad un passo dalla guerra; d'altro canto, sempre a titolo d'esempio, siamo alle soglie di una nuova rivoluzione industriale che vede al posto della macchina a vapore i computers: tutto è destinato a cam-

biare nel momento in cui l'applicazione dell'informatica ai processi industriali sarà resa ancor più competitiva.

Insomma di spunti ce ne sarebbero a bizzeffe, eppure nulla si muove e, anzi, c'è da attendere con terrore l'apertura della stagione estiva di caccia al lettore: i soliti depliant pubblicitari che tracciano gli itinerari obbligati delle letture sotto l'ombrello, le consuete polemiche sulle terze pagine che serviranno a «spingere» romanzi che non «tirano» e via dicendo.

Con ciò non si vuol assolutamente dire che si stava meglio quando si stava peggio, ma semplicemente che il mestiere di lettore ha perso parecchio fascino.

Un antidoto per le vacanze? «Una biblioteca della letteratura universale» di Hermann Hesse (ed. Adelphi, lire 2500). Si tratta di una serie di saggi e articoli che se ieri, nelle intenzioni dell'autore, dovevano guidare il lettore in quella foresta oscura che è il mondo dei libri, oggi possono rianimarci e riavvicinarci alla lettura.

Insomma se non possiamo leggere una storia divertiamoci almeno con un testo che ci racconti dei perduti piaceri della lettura.

La premessa di Hesse ad ogni discorso sul leggere è che non si legge per dovere per cui non è realmente produttivo attuare una pianificazione delle letture. Inoltre se è vero che si legge troppo (e rispetto agli anni in cui questi saggi furono scritti la situazione è ulteriormente peggiorata) è anche vero che si legge male. Omnivori, solleticati dal nostro palato con manicaretti sempre più esotici che finiscono con l'elidersi, e tutto per un atteggiamento sbagliato nei confronti del libro.

Si perché il libro non è solo carta, ma è un qualcosa con cui dialogare, un qualcosa dal quale farsi prendere per mano.

Così esposto potrebbe sembrare il solito sermone moralistico un po' stucchevole, un po' inutile con il quale si tenta di raddrizzare le sorti di un'istituzione ormai allo sfascio. In realtà Hesse è tutto meno che un inutile moralista.

e se le sue idee suonano un po' stantie, per quello che concerne la diagnosi della malattia del lettore, è perché da allora nulla è cambiato anzi molto è peggiorato.

Ma aldilà dell'analisi viene la proposta di leggere con fantasia come se stessi giocando: perché leggere non è un'attività seria, ma è un gioco e quanto più è gioco tanto più è una cosa realmente seria. Giocare con la lettura significa domandarsi perché quando penso ad una istituzione scatta un automatismo che la associa a «sfascio» o individuare altri percorsi analoghi.

Insomma perché non ammettere che ciò che tutti in fondo vorremmo fare è giocare non essere delle «persone serie»?

Ma questo potremmo ammetterlo se volesse per le persone serie quell'«aforisma» di Guicciardini che dice: «Il sapere nei cervelli deboli o non il migliore o la giusta del tutto»; mentre, oggi, assistiamo al trionfo delle «persone serie» e quindi dei brutti libri. Maurizio Levi Minzi

Arte e denaro nel XX secolo

Georges Bernier, «Arte e denaro. Il mercato dell'arte nel Ventesimo secolo», pag. 346, lire 8000, edizioni Sei.

Tutto intorno quattro secoli fa, negli opulenti salotti borghesi dell'Olanda luterana, la produzione dell'artista divenne oggetto di un libero mercato fino ad allora riservato a principi e papi; quadri e ritratti per adornare i palazzi dei nuovi ricchi, banchieri e commercianti disposti a far uso dei proventi della loro attività terrena per comprarsi l'immortalità con una tela dipinta da Rembrandt o da Vermeer.

Arte e denaro sono da allora un binomio inscindibile, due astratte entità collegate da complessi rapporti di mercato, alta finanza, estetica e moda: nessun titolo poteva adattarsi meglio a questo al libro di Georges Bernier, mercante d'arte, amico dei «grandi» che hanno fatto la pittura moderna e, soprattutto, innamorato da sempre dell'Arte con la «A» maiuscola. Un libro che è una grande antologia di un secolo di mostre, collezioni, compravendite con prezzi da favola.

Con l'abilità di un romanziere di classe e la competenza di chi ha visto le cose dall'interno Bernier, ci racconta gli ultimi cento anni del mercato dell'arte partendo da quel 2 agosto 1914 in cui nel Padiglione del conte d'Artois venne presentata ai compratori la più pregevole collezione di mobili, quadri e oggetti che si fosse mai vista: «Con la dispersione dei capolavori riuniti a Bagatelle da Lord Hertford, Sir Richard Wallace e Sir John Murray finiva l'era dei grandi collezionisti del secolo scorso... dieci settimane più tardi più di un milione di soldati avevano già trovato la morte sui campi di battaglia d'Europa».

A prima vista può parere di assistere alla fine di un mito, è invece l'inizio di una nuova leggenda: mai come negli ultimi decenni il mercato dell'arte ha vissuto un periodo del fiorente sviluppo come questo. Nell'incertezza del futuro di un mondo che ha già conosciuto in un secolo due guerre mondiali l'opera d'arte è considerata oggi una delle migliori forme d'investimento; ma altri elementi hanno contribuito ad accrescere l'interesse per la pittura d'alta scuola: dal dopo-guerra ad oggi l'arte ha

avuto a sua disposizione i migliori mezzi pubblicitari — televisione, cinema e carta stampata — per diffondersi in strati sempre più ampi dell'opinione pubblica. L'aumento vertiginoso dei prezzi i grandi falari, la concorrenza spietata dei supercollezionisti hanno infiammato ed alimentato la leggenda: oggi l'arte è sotto gli occhi di tutti — ma non certo alla portata delle tasche di tutti. Il nuovo Olimpo è Sotheby's, i nuovi dei Picasso e Dalì.

Con trattenuta partecipazione Bernier ricorda le grandi aste, le esposizioni che hanno fatto la storia, snocciola dati e cifre da capogiro: da un famoso Rembrandt, «Aristotele che contempla il busto di Omero», venduto nel 1961 per 2 milioni e 300 mila dollari, a «Polo Blue», di Jackson Pollack, acquistato nel 1973 dal Museo di Ginevra per 2 milioni di dollari, fino alla vetta, il «Ritratto di Juan de Parades» di Velasquez che da Christie's raggiunge nel '70 i cinque milioni e mezzo di dollari, più di tre miliardi di lire. Ma queste sono cifre delle transazioni ufficiali: Bernier ritiene che il «Ritratto di Ginevra Benci», di Leonardo Da Vinci, che nel 1963 entrò alla National Gallery di Washington, abbia fruttato al venditore — il principe regnante del Liechtenstein — non meno di sei milioni di dollari.

Cifre da capogiro, testimonianza che il mercato dell'arte è un «gioco esaltante e rischioso». E come un gioco ha regole precise che i «non addetti» spesso ignorano, non creda il lettore che l'approssimazione, il capriccio e la moda siano elementi determinanti. I veri ingredienti del buon mercante d'arte ce li dà proprio Bernier nelle ultime righe del suo libro: «Non vi è altra verità sul mercato dell'arte che il comprare bene non basandosi su una scuola, su grandi nomi o su un'epoca, ma mirando alla qualità dell'opera acquistata, chiunque ne sia l'autore, qualunque sia la provenienza, quale che sia anche il suo prezzo. E ciò che si può augurare a tutti, ivi compresi i responsabili degli investimenti istituzionali, perché lo scopo supremo dell'arte è il diletto».

Fabrizio Nicosia

i grandi libri Garzanti

Il piacere di leggere e di rileggere i classici di ogni tempo.

Dopo il successo di «Codice Cesare», un thriller mozzafiato firmato

JOHANNES MARIO SIMMEL

LA RISPOSTA LA SA IL VENTO

ROMANZO

La Costa Azzurra, il mondo dorato e torbido dell'high society, la delicata storia d'amore di Robert e Anna, una serie di omicidi che ha un solo testimone: il vento.

«La Scala»
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO A TARDA ORA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Dipende dalla replica di Cecovini l'approvazione del bilancio 1980

Gambassini: l'ultima parola spetta ora al sindaco - Questa sera il voto

Passa o non passa questa sera il bilancio comunale? Una decisione nell'uno o nell'altro senso maturerà soltanto questa sera durante la sospensione della seduta consiliare che seguirà, come già concordato fra i capigruppo, alla replica del sindaco Cecovini. Concluso ieri sera il dibattito sul bilancio di previsione presentato dalla giunta della LpT, dipenderà appunto dalle dichiarazioni finali del sindaco una valutazione definitiva dei conseguenti atteggiamenti.

Intanto ieri sera i rappresentanti della Dc hanno ufficialmente in aula la proposta del loro partito alla LpT, un'astensione sul bilancio in cambio delle dimissioni della giunta, e ciò quale premessa per la ricerca, dopo le elezioni provinciali dell'8 giugno, di soluzioni che garantiscano la governabilità di tutti gli enti elettivi locali. E quella che può essere interpretata come una controproposta è stata ventilata dall'assessore Gambassini in questi termini: la giunta è disponibile, come più volte dichiarato dal sindaco, ad avviare un confronto con tutte le forze politiche rappresentate al Comune per la ricerca dei presupposti di un'intesa, e dal canto loro gli assessori hanno già rimesso al sindaco le proprie deleghe perché sia egli a valutare se essi debbano dimettersi in parte o in blocco o debbano restare al proprio posto.

Il significato di tale dichiarazione sembra sia questo: una delega a Cecovini perché decida autonomamente sul da farsi, compresa la scelta degli assessori che eventualmente debbano cedere la mano ad esponenti di altri partiti. Ad ogni modo, questa possibilità di affermazione è stata resa da Gambassini a conclusione di un intervento duramente polemico nel confronto di tutti i partiti democratici e costituzionali.

Ma ecco una sintesi della conclusione del dibattito, che ha visto ieri sera gli interventi di Orlando (Dc), Pacor (Pri), Padua (Indipendente Dc), Gambassini (LpT), Lanza (Psd), Costa (Pci), D'Amore (Psi), Marchesich (Mit), Scarpa (Dc) e Poli (Pci). Il doroteo Orlando ha espresso «estrema soddisfazione» per l'unanimità dei consensi al Parlamento europeo sul «progetto Trieste» ed ha sottolineato l'impegno del sindaco Cecovini per il superamento di ostacoli e difficoltà, impegno che va obiettivamente ascrivito a suo merito: peccato però — ha soggiunto l'esponente dc — che il sindaco non riveli uguale costanza a livello locale, al fine di una più efficiente gestione della cosa pubblica e di un costruttivo confronto con tutte le realtà politiche e sociali della città. E dopo aver definito la proposta della Dc «quella di un'astensione sul bilancio in cambio delle dimissioni della giunta dopo le elezioni» — come «la più idonea a sbloccare la situazione e a evitare dannose radicalizzazioni», ha concluso appellandosi al Psi, al Pri, all'Unione slovena e al Psdi perché condividano tale proposta e invitando la giunta a dimettersi per favorire una «nuova guida politica basata su una maggioranza e su programmi precisi».

Il repubblicano Pacor ha accusato la giunta LpT di «vittimismo demagogico»: infatti la stragrande maggioranza delle sue deliberazioni è passata all'unanimità e non può addossare agli altri la responsabilità delle proprie gravi carenze: quelle delle opposizioni è stato un «contributo costruttivo». Ha poi accusato la Lista di avere di fatto indebolito la forza contrattuale di Trieste in sede regionale e nazionale, anche se all'origine del «fenomeno» vi sono stati errori delle forze politiche nazionali. Un giudizio, quello del Pri, negativo.

Dall'indipendente de Padua, che ha esordito lamentando la scarsa produttività della «macchina» municipale rispetto ai suoi costi, è stato ricordato il voto d'astensione accordato dal suo gruppo al precedente bilancio della LpT.

STATO CIVILE

NATI: Coretti Manuela, Pinzin Andrea, Granero Valentina, Smutek Fabio, Carbo Silvia, De Savino Lisa, Mauro Elisabetta, Hrovatin Andrea, Tonel Srena. MORTI: Maurich Mario anni 67; Nicoli Giuseppe 53, Pac ved. Rancini Antonia 89, Crastich ved. Franchini Ernesta 75, Riosa Bianca 81, Stanic ved. Calsolaro Anna 56, Sterpin in Micelli Caterina 78, Salinger ved. Katinen Natalia 86, Bursich ved. Cocolanni Eufemia 79, Bos Luigi 88, Zonta ved. Cecchini Paola 71, Teli Otisella 84, Beddel Marcello 61, Carl in Comuzzi Alberta 69, Dentice ved. Zivce Carmelina 46, Bernbach ved. Pilco Carmela 73, Ceh ved. Busalacchi Ofelia 78, Urzan in Tomadesso Irma 57.

lo ha così motivato: si trattava di lasciare correttamente una «chance» a chi aveva vinto le elezioni, di consentirgli di dimostrare le proprie capacità amministrative e di dargli tempo perché trovasse le conclusioni di una «situazione nuova» che derivasse sia da una Dc rinnovata sia dalla stessa LpT. Ma ecco che la Dc ha riveduto, realisticamente — ha osservato — alcune sue posizioni (un esempio la «riverifica» dell'ubicazione della Zico) e ha rinnovato i propri quadri dirigenti; mentre la Lista non ha mutato il proprio «contegno aggressivo», di tipo elettorale. E anzi quando ci si chiede che cosa sia migliorato a Trieste da

quando è al potere la LpT, la risposta è: «Nulla». Occorre più che mai, secondo Padua, una «città unita», una «guida stabile». E Cecovini non può dire che si dimetterebbe di fronte a una maggioranza alternativa, sapendo che essa è impossibile non essendo ipotizzabili accordi fra la Dc e il Pci. Invece «la scadenza del bilancio passerebbe senza danni e senza ulteriori lacerazioni se la giunta si dichiarasse disposta a un confronto aperto, onesto, senza preclusioni, con i partiti più affini (e la mia allusione è chiara)». E ha concluso: «Senza passi avanti da parte della LpT, dovremmo cambiare registro, con reale dispiacere».

ni e per lo sviluppo sociale e culturale di Trieste». Anche D'Amore (Pci) ha confermato il «no» del suo gruppo non solo al bilancio preventivo — ha detto — ma anche al consuntivo politico-amministrativo di due anni di governo della LpT, una formazione che ha concorso a indebolire la presenza di Trieste nella regione e ha scatenato i campanilismi a danno della nostra stessa città.

Marchesich (Mit) ha rigettato la definizione di «alleanza» fatta da Gambassini verso gli indipendenti, protestando di non esserne mai stato consultato su nulla. Ma ha confermato il proprio assenso alla giunta per i suoi inizi e «ortodossi» tre punti programmatici, autonomia compresa.

Infine il moroteo Scarpa (Dc) ha tenuto a sottolineare che il giudizio negativo sulla giunta LpT ha accomunato tutti gli interventi dei consiglieri dc. E ciò in quanto la LpT ha insistito nella propria volontà di non superare le contrapposizioni frontali con i partiti democratici. Ha fatto l'esempio di un Paese per il quale è obiettivamente difficile passare da un'economia di guerra ad un'economia di pace, ma al quale faceva tuttavia comodo un'economia di guerra e di scontro anche in periodo di pace. «La città, invece, avrebbe tutto il diritto di uscire da tale situazione: ecco il senso della proposta della Dc sulla governabilità». Ed ha insistito, mostrando d'ignorare l'intervento di Gambassini, sull'esigenza di una disponibilità del sindaco e della giunta a rassegnare le dimissioni. «Non si dica poi — ha concluso — che un nostro eventuale "no" non sia motivato, in assenza delle adeguate premesse per una soluzione, dopo le elezioni, del problema di governabilità di tutti gli enti locali».

le, Lanza ha sostenuto la necessità di un'intransigente difesa delle industrie esistenti, di una localizzazione diversa dal «farsi per le iniziative di colla» e di una «guerra jugoslava» prevista dal trattato di Osimo, di un referendum popolare per l'aggregazione dell'area triestina a quella goriziana.

Il comunista Costa — che ha trattato del ruolo di Trieste negli accordi Cee-Jugoslavia rilevando che Cecovini a Straburgo ha dovuto abbandonare a proposito della «via Adriatica» la sua visione municipalistica — ha ribadito che il suo gruppo voterà contro il bilancio, anche per impedire «riaggregazioni da parte della destra conservatrice» e isolare i «vecchi gruppi reazionari cittadini», e per favorire le macchine di interesse unitarie anti-Lista «per il benessere materiale dei cittadini».

ARRESTATI UN CAMERIERE CROATO E DUE SERBI

Volevano «vuotare» un'auto ora «riempiono» una cella

Un cameriere zagabrese, un meccanico e un autista serbi si erano messi in società per «vuotare» le macchine di conazionali, ma sono cascati male ed ora riempiono una cella del Coroneo.

Il cameriere zagabrese, Isic

Dzermal, di 28 anni, il più intraprendente e veloce, aveva adocchiato una macchina, la «Austin 1300», targata Pola 313-84, parcheggiata in piazza Libertà al sedile posteriore colmo di roba. Dopo un breve conciliabolo con i due «soci», l'autista Zoran Saric, di 29 anni, e Zvonimir Anic, di 27 anni, il meccanico, egli si è messo al lavoro. Era già riuscito a forzare il deflettore della vettura quando è arrivato il proprietario, con due amici. Il giovane, quando ha visto lo sconosciuto arrampicare vicino alla macchina, ha urlato e gli si è avvicinato di corsa. Ma il cameriere, con molto scatto, si è dato alla fuga, seguito dai due compari.

Gli altri due risultano inceneriti. Il primo è stato denunciato in questura per tentato furto aggravato e i suoi amici per concorso in tale reato.

Bloccato uno jugoslavo

Cercava di sfuggire alla derubata

Uno jugoslavo con due generalità (ma quale sia la vera), è stato bloccato in via Roma da due vigili urbani, Businelli e Coppola, che lo avevano visto correre inseguito da una donna che urlava. Lo straniero è stato affidato subito dopo a una pattuglia della Volante, chiamata telefonicamente sul posto, e accompagnata in questura assieme alla donna che era stata da lui derubata.

Negli uffici di polizia, lo straniero ha dichiarato di chiamarsi Vladimir Popovic e di avere 27 anni; egli è risultato già segnalato come Josip Grguric, di 27 anni. Addosso aveva 60 dinari vecchi, parte del denaro trafugato alla malcapitata sua conazionale, Maria Spika, insegnante di 24 anni. L'importo è stato consegnato alla donna a parziale rimborso del furto. Gli altri soldi e il portafoglio della derubata erano stati passati dal giovane in fuga a un suo complice, che però è riuscito a scappare. Il borseggio era avvenuto in un negozio di mercerie di via Torbiana affollato di stranieri.

Infortunio al porto

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima al porto vecchio il bracciante Leonida Pregar, di 54 anni, abitante in via Costalunga 268. Egli stava scaricando alcuni sacconi contenenti bottiglie vuote dal pianale di un rimorchio quando, accidentalmente, ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra; ha riportato la frattura dislocata della gamba destra. Trasportato all'ospedale Maggiore con un automezzo privato, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di tre mesi.

Strade più facili per le automobili degli handicappati

Una precisa richiesta di agevolazioni alla circolazione dei mezzi condotti da minorati fisici è stata avanzata al Comune dal consiglio regionale di Bologna-Scorcola. Con un documento votato all'unanimità, l'organo circoscrizionale chiede all'amministrazione civica di applicare — per quel che la riguarda — la legge sull'eliminazione delle barriere architettoniche, che in due suoi articoli consente ai Comuni appunto di fissare nei centri abitati deroghe ai divieti e agli obblighi fissati dalla segnaletica.

In particolare, il consiglio di Bologna-Scorcola chiede che alle persone munite di patente «P» (rilasciata appunto ai minorati) siano concessi la sosta di un'ora nelle aree pedonali e in quelle di divieto; il libero parcheggio nelle aree riservate ai dipendenti di enti locali e aziende e nei pressi di strutture sanitarie; l'uso preferenziale di due posti macchina ogni cento nelle aree di parcheggio a pagamento.

PROMOTORE IL CENACOLO TRIESTINO

Tutela dei brevetti tema di un convegno

Un interessante convegno di studi su scala internazionale si terrà dal 2 al 4 maggio nella sede della Camera di commercio. Il tema dibattuto sarà «La tutela dei brevetti secondo la nuova normativa italiana ed europea», ente promotore dell'importante incontro, che ha già registrato l'adesione di numerosi esperti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, è l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino».

I lavori si apriranno venerdì alle 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, dove proseguiranno nel pomeriggio e per tutto il giorno seguente. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Remo Franceschelli, ordinario di diritto commerciale del-

l'università di Roma, mentre i lavori saranno presieduti dal prof. Luigi Geraci, direttore della sezione giuridico-amministrativa del «Cenacolo triestino». Numerosi, tra i relatori, gli studiosi stranieri: tra essi il prof. Beier di Monaco, Bonet di Nancy (Francia), Kunz-Hallestein, pure di Monaco, Perret di Losanna, Strauss di Monaco.

Il fatto che Trieste abbia voluto e organizzato questo convegno è indubbiamente significativo; e ciò tanto più nella volontà — più volte manifestata anche in altre parti d'Italia — di fare della città una sorta di «capitale» dei brevetti da concedere secondo la nuova normativa europea fissata a Monaco di Baviera.

UN MESE CARATTERIZZATO DAL MALTEMPO

Aprile non ti scoprire: confermato il proverbio

Quasi a non smentire il noto detto con il quale la fantasia popolare lo ha dipinto («Aprile non ti scoprire»), questo pazzo mese sembra voglia lasciarsi a suon di pioggia, vento e poco sole. Tuttavia siamo ancora ben lontani da certi capricci ai quali ci aveva abituato in passato, quando il termometro aveva visto più volte scendere la temperatura fino agli zero gradi.

Tanto per citare un dato a conferma, nell'aprile del 1929, precisamente il giorno 7, la minima in città fu di 0,7. Domenica 20 ci siamo comunque andati abbastanza vicini con 3,2, raffiche di bora a 98 km/h e 42 mm di pioggia caduta nella giornata.

Maltempo c'è stato anche

ieri, fino al tardo pomeriggio quando si è rivisto finalmente il sole. Fino alle 14 erano caduti 24 mm di pioggia, mentre il termometro aveva registrato alle 10.30 6 gradi e otto decimi.

«Non c'è comunque nulla da meravigliarsi — ha detto il prof. Silvio Poli — perché aprile è dopotutto il mese centrale di una stagione di transizione: quindi bisogna tener conto che ci troviamo nel me-

dia. Sicet, Uil-Inquinili). Quella che viene definita l'incontrollata attività speculativa delle agenzie immobiliari, togliendo alloggi dal mercato dei fitti, avrebbe a tal punto stravolto la situazione — questo l'argomento che sarà dibattuto — da gonfiare oltre ogni limite il numero delle famiglie richiedenti un alloggio l'ap.

Pilleri all'Università sui deliranti ciechi

Domani, mercoledì, alle ore 9, all'Istituto di zoologia della nostra Università degli studi, il prof. Giorgio Pilleri, «San Giusto d'oro» dei cronisti giuliani terrà una conversazione su «Ricerche sui deliranti ciechi dell'Indo». Il prof. Pilleri, triestino, è scienziato di fama mondiale nel campo della patologia nervosa, delle malattie senili e della morfologia del sistema nervoso dell'uomo e dei vertebrati superiori; dirige l'Istituto di neuroanatomia dell'Università di Berna.

Il Corso — Questa sera alle 18, al circolo culturale «Il Corso», via Mazzini 12, si svolgerà la cerimonia ufficiale della consegna dei premi ai vincitori del V concorso letterario Unal '79.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 769666-769667.

L'interesse dell'argomento, che affronta la spinosa questione dei tumori neri della pelle e della loro cura, appare straordinario, anche perché fanno parte del gruppo simposiale illustri cultori della materia.

se di mezzo di una primavera nella quale l'inverno tende a prolungarsi. E allora che cosa si può pretendere?». In questi ultimi tempi — ha proseguito il prof. Pilleri — si assiste poi, causa i continui cambiamenti del clima, a un prolungarsi sempre maggiore del maltempo invernale, cosa che non accadeva cinquant'anni fa.

Morale, per ora bisogna fare buon viso a cattivo gioco, confidando almeno che maggio ci riservi quello che non ha voluto regalare aprile. E speriamo che magari non arrivi già il caldo di Ferragosto...

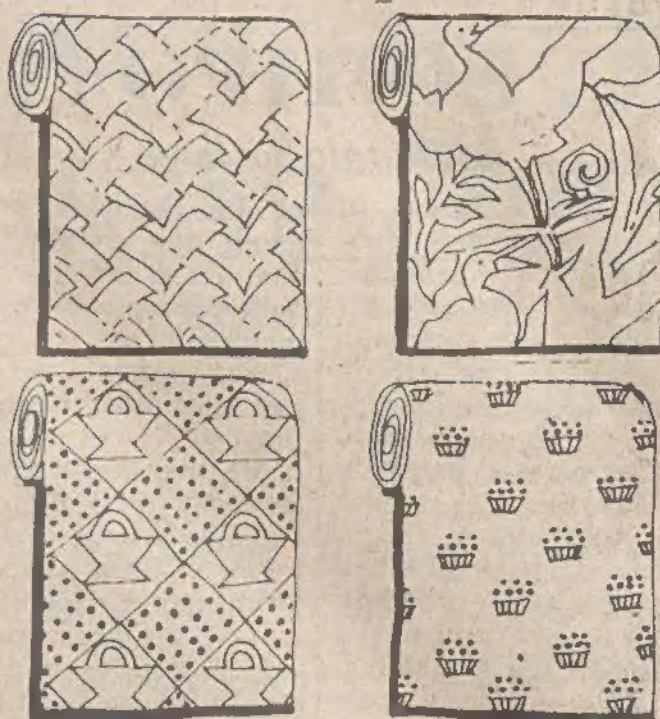
Assemblea oggi sulle domande all'Iaccp

Oggi, con inizio alle ore 18 nella sede del Prof. alla Stazione marittima, si terrà un'assemblea pubblica delle famiglie che hanno presentato domande all'Istituto autonomo case popolari (Iaccp). La manifestazione è indetta dalla Federazione lavoratori costruttori e dai vari sindacati inquilini della provincia (Su-

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina. — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.09. La luna si leva alle 19.17 e cala alle 5.54. Ieri: temperatura massima gradi 13, minima 9,8; pressione millibar 1013,4; umidità 54 per cento; vento km/h 26 da Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 10,4; pioggia caduta 10,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri. Mare oggi: alta alle 10.10 con cm 31 e alle 21.35 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.40 con cm 44 e alle 15.20 con cm 32 sotto il livello medio. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Feluga 46; via Mascagni 2. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 31765; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Feluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795399; via S. Giusto 1, tel. 794115. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1.

zinelli & perizzi



I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

ELECTRONIC SHOP



COMPONENTI ELETTRONICI PROFESSIONALI - ARTICOLI FOTOGRAFICI - Via Fabio Severo 22 - TRIESTE - Tel. 62321

RIMINI S. MARINO URBINO 28-30/6/80

In pullman da Trieste. Albergo 1.a categoria

Lire 98.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT. Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62821

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

COMUNIONI con i doni che dura una vita una bella fotografia

CERETTI

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA 42 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7

Sportello: Gall. Tergesto 11

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99

Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9

Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2

Tel. 255113

La nuova gestione di via Buonarroti, 4 - Tel. 790763

ELETTRAUTO di BRISCEK P. & PELIN F.

OFFRE per tutto il mese di maggio il MONTAGGIO GRATUITO delle nostre Trombe - Accensioni elettroniche - Antifurto - Fari antinebbia - Autoradio - strumenti vari SABATO MATTINA APERTO



per i vostri capelli per i capelli degli altri

trieste via crispi 7 - telefono 774142



concessionaria Alfa Romeo trieste tel 8163 89

salone del fiore

MOSTRA - MERCATO DEL FIORE DELLA PIANTA E DEL GIARDINO fiera di trieste

p.le de gasperi 1

25 APRILE / 4 MAGGIO 1980

apertura 9.30 - 12.30 / 15.30 - 21 (sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 21) - ingresso L. 1.500 (ridotti L. 1.000)

Scolaresche di primavera



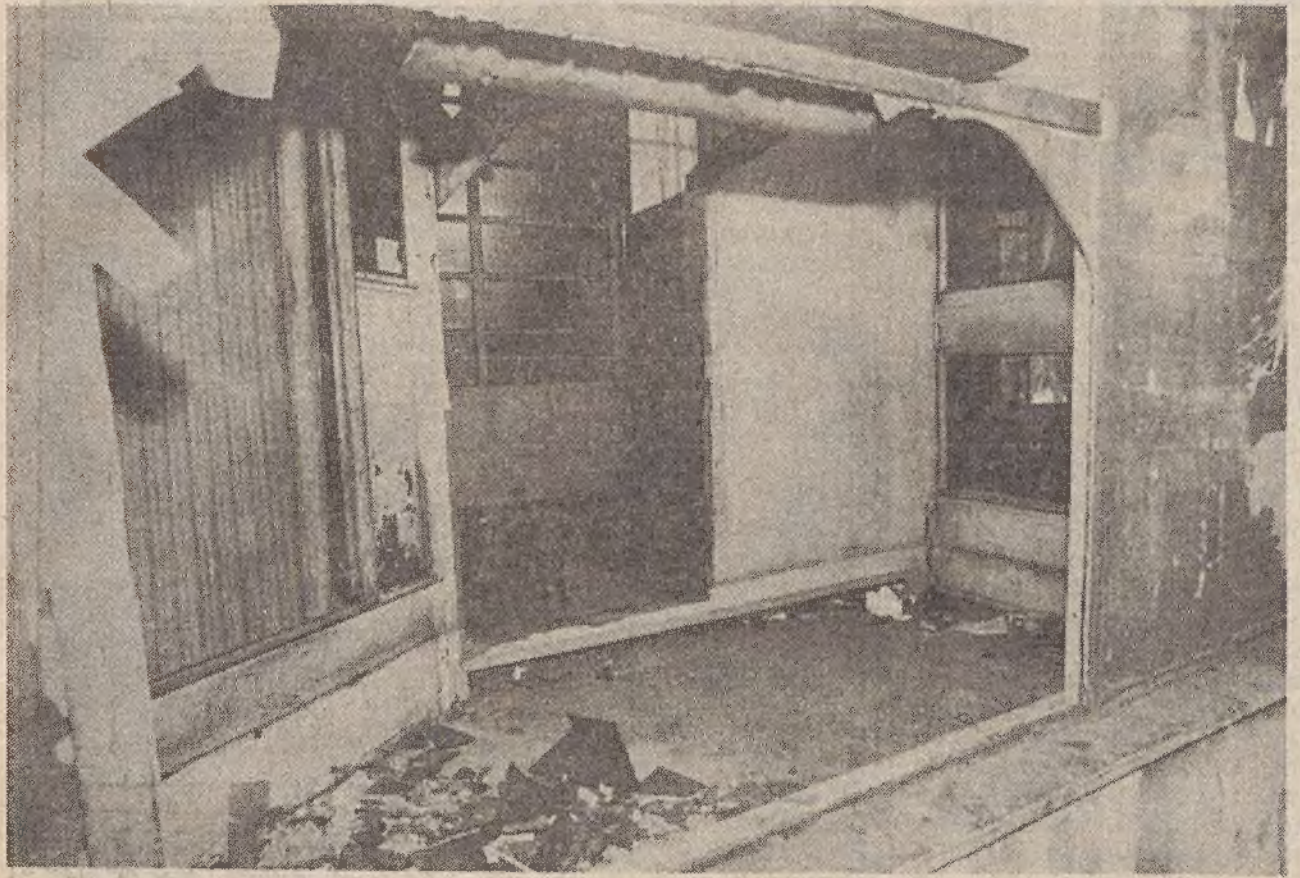
Primavera: stagione che le scuole dedicano per tradizione alle gite culturali. Anche la città di San Giusto è meta di queste «ineursioni» studentesche: qui sopra un pullman venuto da lontano scarica sulle rive il suo vocante equipaggio

(Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

L'INDECOROSO SPETTACOLO DI LARGO BARRIERA VECCHIA

Sparirà l'immondezzaio che era un'autostazione



Nelle immagini alcuni sconcertanti aspetti dell'ex stazione delle autocorriere che oltre a essere diventata ricettacolo di rifiuti nel cuore della città reca evidenti i segni degli atti vandalici dei suoi indesiderabili ospiti notturni (italfoto)

L'ex stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia sta diventando una discarica di rifiuti. Le squalide strutture inutilizzate da diversi anni, ospitano nottetempo barboni e giovanastri; tra calcinacci e pezzi di vetro affiorano scarpe vecchie, lattine vuote e cenci. Tutto questo nel cuore della città. Fuori, intanto, riparte dalla tettoia decine di persone aspettano l'autobus. Più in là funziona un distributore di benzina.

In tempi non tanto remoti gli autobus si disponevano là dove ora sorge il distributore, l'edificio ospitava una sala d'attesa, una biglietteria, un'edicola e un cambiavalute. Con la ristrutturazione della viabilità, l'amministrazione comunale decise di far abbattere la vecchia stazione. In questi ultimi mesi l'argomento è tornato d'attualità per le ripetute interrogazioni che diversi partiti hanno presentato alla giunta comunale e per le incursioni di alcuni vandali che hanno aperto ampi varchi nelle strutture già provate dal tempo.

L'assessore comunale all'economato Salvagno assicura che entro l'estate l'ambiente verrà ripulito e saranno tolti sia i serbatoi metallici, sia i vetri. Rimarranno solo le strutture di cemento armato.

In seguito l'edificio verrà abbattuto e — in base alle indicazioni fornite dall'Atc — saranno istituiti alcuni capilinee. Secondo l'assessore i «bus» sosterranno l'uno a fianco all'altro in una posizione che consentirà loro di immettersi con facilità nelle correnti del traffico.

Sono state inoltre progettate pensiline che, a quanto si dichiara «non inquineranno lo stile architettonico della piazza».

Davanti alla stazione in rovina, oltre alle fermate della «40», della «41» e della «20» rossa c'è il terminal delle linee per l'Istria servite in parte da corriere jugoslavi.

Alcuni di questi veicoli sono addirittura «doppi», vale a dire autosnodati e richiedono per la manovra di conversione a «U» spazi così ampi che si era pensato di spostare il capolinea all'inizio del viale D'Annunzio facendo girare gli autobus attorno alla piazza Garibaldi.

L'ex stazione di largo Barriera Vecchia — una piazza della fisinomia incerta nata dagli sventramenti di quarant'anni fa — rappresenta oggi un «nodus» non facile da sciogliere. Stando a quel che dicono al Comune ci si arriverà entro il 1980, ma per toglier di mezzo le brutture e istituire i nuovi capilinee saranno mobilitati ben cinque assessori. Intanto tutti hanno sotto l'occhio l'indeciso spettacolo d'una costruzione ridotta a ricettacolo di rifiuti e a rifugio di vagabondi.

SEGNALAZIONI

LE INSIDIE CHE SI POSSONO CELARE NEL PARCO DI VILLA ENGELMANN

Dov'è passata la guerra

A un nostro lettore che nelle «Segnalazioni» del 24 aprile aveva sollecitato chiarimenti in merito all'intenzione del Comune di provvedere alla bonifica del parco di villa Engelmann dai residui bellici a trentacinque anni dalla fine della guerra e con la prevista spesa di parecchi milioni, l'assessore ai lavori pubblici risponde come segue:

Nel giugno del 1944, il bombardamento di Trieste provocò alla città gravi danni e molti lutti. La chiesa di via Rossetti e l'adiacente villa Engelmann venivano completamente distrutti. Inoltre, la villa era stata occupata dai tedeschi che avevano scavato nel parco delle gallerie, e, pare, fatto di esse dei depositi per ordigni bellici.

Nel 1971 il complesso della villa veniva donato dalla Croce Rossa al Comune di Trieste che decideva di trasformarla in un parco pubblico. Nel 1977 il progetto definitivo veniva approvato.

Nello stesso periodo però sorgeva, nell'amministrazione comunale d'allora, il dubbio che residui bellici potessero essere ancora interrati nel parco e pertanto veniva presentata al Consiglio comunale una delibera che prevedeva la bonifica della zona sospetta. Il Consiglio comunale approvava all'unanimità.

Subentrando nell'amministrazione la Lista per Trieste, ci si trovava davanti a due soluzioni: o accettare la precedente deliberazione o presentare al Consiglio un'altra delibera con la quale, ritenendo inutile la bonifica, si sarebbe proposto il ritiro della precedente.

Come cittadino, penso che la probabilità della presenza e pericolosità di eventuali ordigni bellici, sia assai ristretta. Come uomo investito di una qualche responsabilità, anche se solo parzialmente decisionale, credo che, né la Giunta, né io personalmente, si possa assumere con leggerezza un carico simile.

Non siamo davanti ad un

tappeto verde per rischiare un gettone. Qui si può giocare la vita di un bimbo. Ing. Lino Zandegiacomo.

Non è più tempo di assurde chiusure

Ho letto alcune affermazioni di politici democristiani e socialisti, in merito alla presunta scarsa rappresentatività di Trieste nella futura Giunta regionale. In queste dichiarazioni viene chiaramente espressa l'idea che i problemi triestini o friulani possano essere tutelati ed affrontati solo da politici del luogo. Tutto ciò secondo me, non ha senso! Basti un esempio: è a tutti noto l'interesse concreto e fattivo di alcuni consiglieri regionali di Trieste in merito alle vicende del terremoto del Friuli, come hanno riconosciuto le stesse popolazioni interessate tramite l'assegnazione di numerose preferenze nel corso delle ultime elezioni.

Quale esempio in senso contrario basti ricordare l'opera di alcuni politici friulani per la sistemazione urbanistica del territorio della provincia di Trieste.

In realtà il problema è di tipo culturale; infatti solo se la politica regionale viene concepita come una spartizione di risorse finanziarie o di cariche, solo in questo caso affiorano presunti contrasti tra le diverse parti di questa piccola Regione. Se invece la politica è intesa come cura di interessi reali, allora i contrasti si svaniscono come neve al sole; è sufficiente osservare una carta geografica per accorgersi che gli interessi del Friuli e di Trieste sono complementari.

Rimangono, ed è giusto che sia così, le diverse culture e le diverse storie; ma ciò è un'occasione di unione e di comprensione, non di divisione, come bene continua a ripetere Biagio Marin.

Con un'apertura culturale, sia all'interno della Regione, che all'esterno, potranno tutti crescere. Le chiusure, anche in gabbie dorate, non possono che portare all'assenza. E questo vale per Trieste come per tutta la Regione! Umberto Zubelli.

IL CONTROLLO DELLA PRESSIONE ARTERIOSA NELLE FARMACIE

Consigliabile ma proibito

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti cortesemente scrive:

Rispondo volentieri al quesito posto da una gentile signora in merito al recente ordine di rimozione dalle farmacie dei misuratori automatici della pressione arteriosa, provvedimento che ha provocato perplessità e anche pesanti proteste da parte di molti cittadini pienamente soddisfatti di questo specifico «servizio» offerto da buona parte delle farmacie.

Recentemente il Consiglio superiore di Sanità, emettendo giustamente parere negativo sull'uso in farmacia di un

particolare apparecchio rilevante anomalo del ritmo cardiaco, denominato «Cardio-test», che alle nostre farmacie non è stato nemmeno proposto, ha accomunato nello stesso giudizio, senza darne motivazione alcuna, pure i normali apparecchi automatici per la misurazione della pressione arteriosa, entrati da molti anni in uso in buona parte delle farmacie e non solo nel nostro Paese. Detto parere negativo ha provocato, per competenza, la circolare del ministero della Sanità che ne vieta l'uso in farmacia.

In proposito è opportuno precisare che già con decisione n. 383 del 3 maggio 1960 il Consiglio di Stato, negando all'amministrazione sanitaria la potestà di intervento in materia, aveva invece riconosciuto la legittimità dell'installazione di tali apparecchi nelle farmacie.

Senza voler entrare nel merito di questo... conflitto di competenze, devo precisare che i misuratori in questione sono costosi apparecchi elettronici a funzionamento automatico, i cui tipi più recenti segnano i dati rilevati su speciali schede autoscriventi. L'intervento dell'operatore è pertanto irrilevante, la precisione dei dati fuori discussione. Il farmacista, a garanzia del perfetto funzionamento dell'apparecchio, lo sottoponeva a periodici controlli, programmati nell'anno, da parte di un tecnico della ditta produttrice. Controlli che, tra l'altro, ne confermano di volta in volta la costanza di funzionamento.

Sono ormai moltissimi gli ipertesi ancora asimptomati, cioè ignari del loro stato di potenziale pericolo, che a seguito di una misurazione effettuata in farmacia, per curiosità o per determinata volontà di controllo, sono ricorsi per tempo alle cure del medico. È risaputo che, a partire da una certa età, la percentuale di ipertesi che ancora non sanno di esserlo è piuttosto sensibile. Come d'altronde è noto che diversi medici generici e cardiologi invitano i loro pazienti ipertesi o comunque bisognosi di un controllo continuo, ad acquistare uno dei comuni apparecchi per effetto di cui da soli o nell'ambito familiare la misurazione del valore pressorio, oppure li invitano alle farmacie per il periodico controllo.

L'apparecchio automatico per la misurazione della pressione — scrive il dott. Leopardo, presidente della federazione nazionale dei farmacisti in una lettera inviata in questi giorni al ministero della Sanità — è uno strumento idoneo a fornire dati di salute posto a disposizione del pubblico in un locale sanitario di costante reperibilità e di facile accesso, quale la farmacia. Si ritiene che l'iniziativa dell'installazione degli apparecchi in questione nelle farmacie rientri legittimamente nell'ambito delle misure di prevenzione costantemente sostenute dalla programmazione sanitaria del nostro Paese.

Da precisare ancora, a scanso di equivoci, che la prestazione in argomento, che il farmacista, prescindendo nella maggior parte dei casi da motivazioni utilitaristiche, aveva posto a disposizione del pubblico, non voleva e non vuole assolutamente interferire con le prerogative del medico, il solo autorizzato ad «interpretare» il valore pressorio nel contesto di altri valori dia-

Il nostro pane del Settecento

È di questi giorni la notizia di un considerevole aumento del prezzo del pane. Nei secoli scorsi tale provvedimento era stato spesso un valido mezzo per scatenare tumulti e rivolte popolari; oggi il nostro pane quotidiano ha perso molto del suo carattere di alimento base, pertanto i suoi aumenti di prezzo vengono sopportati con più rassegnazione. Il problema del costo della pagnotta preoccupa le nostre autorità anche nel lontano 700, tanto che il 20 giugno 1744, alle prime avvisaglie di aumento, venne convocato un Consiglio particolare in casa del Capitano sostituto Rodolfo Marenzi, dove vennero adottate le seguenti misure:

«Restò unanimemente concluso che toccante il pane si debba per mezzo dei Pubblici Computisti formar un calcolo in virtù della Tariffa scolpita in piazza del prezzo del formento che si vende nel Pubblico Fondaco, e verso il medesimo formar il giusto computo di quel peso che debba essere il pane che viene venduto, con fare il tutto intima- re si alli Pistori, che anco alle Breschile per la dovuta esecuzione, e mandando o gli uni o gli altri si debba contro il contrattor procedere con la pena prescritta dal Statuto senza la minima remissione».

Pietro Ciove.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, il m.o. Luigi Toffolo terrà una conversazione sulla «Vita musicale a Trieste fra le due guerre». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

«Maria Cristina»

A cura del «Convegno Maria Cristina» questo pomeriggio nella chiesa della B. V. del Rosario sarà celebrata con inizio alle 17 l'annunciazione messa per il sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Officierà don Pietro Zovatto.

Film sul Carso

Stasera nella sede di via Fellico 1 del Cui XXX Ottobre, Bruna Lanpanje proietterà dal cortometraggi d'argomento carsico.

Ragazzi del '99

Le tessere d'abbonamento agli autobus per il mese di maggio potranno essere ritirate ancora oggi dalle 17 alle 17.30 nella sede della sezione «Ragazzi del '99».

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica questa sera nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Franco Frilli dell'università di Udine, parlerà con inizio alle 19 sul tema: «Gli insetti utili all'uomo. La conferenza sarà corredata da diapositive a colori. L'ingresso è libero».

Incontri biblici

Per domani alle 17.30 è annunciato un incontro biblico nella sala di via San Nicolò 22 del «Servizio dell'Eterna Sapienza». Mons. Luigi Parentin continuerà il commento al Vangelo di San Matteo, parlando del capitolo X.

Per le signore al CdS

Domani, mercoledì per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, l'arch. Serena Del Ponte parlerà con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 sul tema: «Meraviglie naturali ed artistiche di Petra». Saranno proiettate diapositive a colori.

Verità su Trieste

Venerdì 2 maggio con inizio alle 18 il prof. Diego de Castro presenterà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il volume «La verità su Trieste» di Alvis Savignani di Bracc. Sarà presente l'autore per rispondere alle domande che il pubblico vorrà rivolgergli.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare

Patrona d'Italia

Stasera una messa per il seicentesimo anniversario della morte di Santa Caterina, patrona d'Italia e del Centro femminile italiano sarà celebrata con inizio alle 18 dal vescovo mons. Lorenzo Belloni nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il Cif invita tutte le fedeli a intervenire al rito.

Medicina sul video

Questa sera alle 21.40 va in onda da Tele Antenna, la rubrica condotta da Fulvia Costantini, Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Vittorio Giannusso, primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore e docente di Neurochirurgia nell'Università di Trieste, risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Studenti artisti

La mostra dei disegni degli studenti delle scuole medie che partecipano al concorso a premi promosso dal Rotary club «Trieste nord» si inaugura questa sera alle 18.30 al liceo «Dante».

A Telegatto

In occasione del voto sul bilancio, questa sera a partire dalle 20.50, dopo il notiziario «Fatti e commenti» trasmetteremo in diretta tutta la seduta del consiglio comunale.

Tutti abbronzati!

Il vostro solarium per un'abbronzatura integrale all'italiana Alida Rigonat. Via S. Francesco 4, tel. 732844 (in omaggio la prima seduta).

Jeunesse - Jeunesse

tutta la moda mare in esclusiva 1980 vi attende. Via San Francesco 18-B.

Occasionissima!!

Tailleurs tagliati forti a prezzi eccezionali! Mode Ada via S. Martiri 12, tel. 750737.

Tendaggi

A casa si cambia sempre qualcosa: i tendaggi, per esempio. Noi ne abbiamo un vastissimo assortimento. Magazzino Stoffe Inglesi, via S. Nicolò 22.

Primavera '80

L'abito facile, fresco, di una sciolta eleganza, in una parola l'abito giovane di moda. Vi attende da Beltrame. Visitate il Reparto Confezioni Signora Beltrame e vi persuaderete di poter scegliere da un assortimento di assoluta novità e prestigio.

Philips

Colore sempre

radioconcono

Via Fabio Severo 95
TRIESTE - Telefono 55303

HYDRA-DIOR

linea Bio-Sinergica

Christian Dior

PARIS

DAL 28/4 AL 3 MAGGIO

nelle profumerie dei Concessionari PARFUMS CHRISTIAN DIOR sarà regalato un Coffret promozionale

HYDRA-DIOR linea bio-sinergica per il trattamento di ogni tipo di pelle:

- pelle normale e mista
- pelle secca e sensibile
- pelle grassa

offerta speciale limitata

Tutti i prodotti HYDRA-DIOR sono stati sottoposti a prove di tollerabilità sotto controllo medico.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

La nostra storia, questa sconosciuta

Caro direttore, una nostra lettrice — docente in una scuola media superiore — mi segnala che nel numero del 10 aprile del quotidiano «La Repubblica», sotto la rubrica dedicata all'antiquariato è apparso un trafiletto dal titolo «Istria» con il seguente testo: «Quelli di Trieste e Gorizia non sono dei veri e propri mercati dell'antiquariato, ma più che altro due tappe inserite nell'itinerario dei mercanti che girano nelle piazze di Modena e di Arezzo. Molte ceramiche, porcellane, tessuti, tappezzerie, quadri e cornici d'influenza austriaca».

Il giornale, cioè, e dietro il giornale la gran parte dei suoi lettori, credono che Trieste e Gorizia siano città dell'Istria: la nostra lettrice triestina è indignata di fronte a tanta ignoranza, io ormai non mi meraviglio di nulla, dopo che da decenni osservo questi vuoti desolanti di cultura elementare, con enormi responsabilità che provengono prima di tutto dalla scuola italiana, e poi da tutto ciò che

segue, famiglia, mezzi di informazione, costume superficiale e pressapochista, nessuna conoscenza della storia e della geografia ad ogni livello sociale, economico, culturale, eccetera.

Quante volte nella mia vita, e non solo dopo l'esodo dall'Istria, ho inteso parlare del ponte che unisce Trento a Trieste, ma anche di «Trieste italianissima», e subito dopo mi sono sentito chiedere se veramente a casa nostra noi parliamo «austriaco» o «slavo». Oppure, persino agli esami di maturità — quale presidente di commissione — ho visto confondere l'Istria con la Dalmazia, Trieste con Fiume, Zara con Pola e chi più ne ha più ne metta.

Quante volte, nei miei ritorni a Pola, a Rovigno o Orsera e a Fiume, ma anche a Zara, ho inteso i turisti italiani che così evidentemente si credono più moderni, più «progressisti» dire Pola, Rovini, Vrsar, Rijeka e Zadar, mentre gli jugoslavi, quando percepivano ch'io ero un istriano di

lingua veneta, mi dicevano Pola, Rovigno, Orsera, eccetera. Da trent'anni ormai ritengo che queste cose bisognerebbero tacere, non certo per carità di patria, ma perché questo costume servile, leggero, allegro e spensierato non può essere modificato da nessuna forza al mondo, se non neppure servita la batosta che l'Italia ha avuto al confine orientale, con il solo danno, naturalmente, di chi ha dovuto abbandonare la terra dei padri, la casa natale, che è la peggiore maledizione che possa capitare ad un uomo che pensa.

Ma forse è bene, invece, rompere il silenzio, perché io credo fermamente che l'ignoranza sui nostri problemi sia alla base della perdita di terre che non si dovevano perdere, e che persino la Jugoslavia era convinta di dover abbandonare nei primi mesi del 1945, quando fu firmato il patto Alexander-Tito, che assegnava agli Anglo-Americani non soltanto le città di Trieste e di Pola, ma anche gli appro-

di lungo la costa istriana. Ma chi conosceva in Italia questi approdi? Chi sapeva che erano abitati da una popolazione che quasi al cento per cento era di lingua italiana, meglio veneta, e che avevano sviluppato una civiltà altissima, prima nei lunghi secoli di Venezia, il più dignitoso fra gli Stati italiani, e dopo con la dinastia europea degli Asburgo?

Noi siamo qui a struggerci per cercare la nostra identità, per capire a fondo il senso complesso delle nostre radici, della nostra civiltà antica che trae la sua origine da una cultura europea di grande tolleranza, di alto senso dello Stato, di larga giustizia sociale; e anche per questo siamo così inquieti e talvolta diamo vita a movimenti politici che altrove non possono essere capiti, e anche farci andare avanti — in una realtà diversa e diversa come quella italiana — ci respingono indietro, e ci pare di essere in balia dei furbi, come estremisti dal progresso e dal benessere, che

pure sta sviluppandosi in alcune piaghe più vitali di questa Italia.

Sarà un grande merito, a me pare, che chi vorrà riscrivere la nostra storia, senza i luoghi comuni del passato, che tante sciagure hanno recato al confine orientale, e affrontando finalmente i nostri problemi nella loro concretezza, senza retorica, senza illusioni, e battendoci a tutti i livelli per ristabilire la verità, per varare chiaro della nostre radici etniche e culturali tanto complesse, e diverse rispetto alle altre regioni italiane; per dire finalmente che siamo, che cosa vogliamo fare insieme, e cercando di valorizzare tutto ciò che può unirci, e non ciò che ci ha diviso in questi ultimi cento anni di storia adriatica.

È il nostro giornale — questo è il mio auspicio — potrebbe mettersi alla testa di questa storia da rivedere, poiché, nonostante tutte le difficoltà, è il mezzo che incide di più sull'opinione pubblica.

Guido Miglia

GIORNALE DI TRIESTE

UNA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE IN MUNICIPIO

Medaglia del Comune a 113 ex dipendenti

La cerimonia avrà luogo nella sala del Consiglio il 1.º maggio

Una toccante cerimonia avrà luogo giovedì 1.º maggio in Municipio con la consegna di medaglie d'anzianità a 113 ex dipendenti comunali i quali sono andati in quiescenza recentemente. La manifestazione, con l'ormai tradizionale, si svolgerà nella Sala del Consiglio alle ore 9.

Ecco l'elenco nominativo (in ordine alfabetico) di quanti riceveranno l'aureo riconoscimento per i lunghi anni dedicati al servizio della città.

Anselmi Giuseppe, Antonini Giuseppe, Apollonio Giulio.

Badiali Gina, Barbadoro Nello, Barichio Bruno, Battisti Ruggero, Beltrami Linda, Benvenuto Jungo Bruno, Bergot Giovanna, Bobini Bruno, Bonazza Vittorio, Bonomo Duilio, Borri Giordano, Bulang Luciano, Bulian Pietro, Bullan Silvio.

Carpi Imperato Renata, Cattelani Dalla Mora Lucia, Caucchi Alfio, Cecchetti Mario, Cerni Brussi Dionilla, Cespa dott. Paolo, Chiama Rinaldo, Chitiero Edda, Cini Attilio, Gioia Antonio, Gioi Stefano, Comolli Kobar, Amadio Conte Camillo, Conto Ferruccio, Corazza Mario, Corda Giovanni, Coretti Ottone, Corsi Nencini Maria, Cossina Giovanni, Crevatini Giordano.

Dapretto Silvano, Debianchi Bruno, Degaspero Natale, Delben Dolores, Dellapietra Ettore, Deseni Fulvio, Di Pace Dellapietra Immacolata, Di Toro Umberto, Dordel Ruggero.

Favretto Mario, Feriani Frausin Edda, Feriutti Attilio, Ferluga Pasquale, Franco Nino.

Galli Giovanni, Gallas Pietrosino, Gaspari Nicola, Gerin dott. Bianca, Ghezzi Venko, Giorgi Duilio, Godina Mercedes, Gogliani Ferruccio, Krizman Rodolfo, Lupi Linda Pierina.

Maier Maria, Manetti Bruno, Marcon Silvio, Mestroni dott. Luigi, Michelone Edvino, Miculan Innocente, Antonia, Minca Giovanni, Moretti Aldo Nino, Muschi Palmira.

Nadalin Giuseppe, Naresi Budica Eleonora.

Pardo Ferdinando, Pegan Vito, Persico Antonio, Petric Giulio, Pogut Brandolin Elvira, Prezzi Tonit Giordina, Pulimone Ida, Purinani Ippolito.

Rebetti Marcello, Redivo Mario, Rinaldi dott. Giovanni, Rovati Stello.

Salvadori Dorini Silvana, Sarda Alberto, Savi Maria Giovanna, Saxida Bevilacqua Lucia, Scarpa Luigi, Sferco Floravante, Sies Umberto, Siligato Francesco, Silvestri Mario, Sollazzo Bortolin Ippolito.

Storle di violenza

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

lita, Sorci Dose Elisa, Stallo Lino, Stolfo Aurelio, Stormi Sergio, Stradella Fulvio, Suterli Bandelli Violetta.

Tofoli Piatco Bianca, Tremul Alfredo, Trepul Mario, Trenta Mario.

Vidali Alcide, Visini Sergio, Viutti Ettore.

Weis Giovanni.

Zacchigna Sergio, Zadra Marcello, Zobec Mario, Zoldan Mario, Zorzet Aldo.

Dichiarazione dei redditi: pronti i moduli

Da ieri la distribuzione dei moduli occorrenti per la dichiarazione dei redditi 1979, continua presso le sedi dei Centri civici.

La distribuzione dei moduli presso l'Albo pretorio, di via Malcanon 3, resterà riservata unicamente per il ritiro cumulativo, da parte di enti, aziende, associazioni, ecc. che ne

Oggi al Cca l'incontro con Spacal

Oggi alle ore 18.45, promossa e organizzata dalla sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo nella sede sociale di via San Carlo 2 un incontro con il pittore e xilografo Luigi Spacal.

L'artista triestino sarà presentato dal critico Gillo Dorles. L'interessante manifestazione sarà completata dalla proiezione di un film in dissolvenza incrociata realizzato da Sergio Sergas. Introdurrà l'incontro il direttore della sezione, Marcello Scherini. L'ingresso è libero.

Galli Giovanni, Gallas Pietrosino, Gaspari Nicola, Gerin dott. Bianca, Ghezzi Venko, Giorgi Duilio, Godina Mercedes, Gogliani Ferruccio, Krizman Rodolfo, Lupi Linda Pierina.

Maier Maria, Manetti Bruno, Marcon Silvio, Mestroni dott. Luigi, Michelone Edvino, Miculan Innocente, Antonia, Minca Giovanni, Moretti Aldo Nino, Muschi Palmira.

Nadalin Giuseppe, Naresi Budica Eleonora.

Pardo Ferdinando, Pegan Vito, Persico Antonio, Petric Giulio, Pogut Brandolin Elvira, Prezzi Tonit Giordina, Pulimone Ida, Purinani Ippolito.

Rebetti Marcello, Redivo Mario, Rinaldi dott. Giovanni, Rovati Stello.

Salvadori Dorini Silvana, Sarda Alberto, Savi Maria Giovanna, Saxida Bevilacqua Lucia, Scarpa Luigi, Sferco Floravante, Sies Umberto, Siligato Francesco, Silvestri Mario, Sollazzo Bortolin Ippolito.

Storle di violenza

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

lita, Sorci Dose Elisa, Stallo Lino, Stolfo Aurelio, Stormi Sergio, Stradella Fulvio, Suterli Bandelli Violetta.

Tofoli Piatco Bianca, Tremul Alfredo, Trepul Mario, Trenta Mario.

Vidali Alcide, Visini Sergio, Viutti Ettore.

Weis Giovanni.

Zacchigna Sergio, Zadra Marcello, Zobec Mario, Zoldan Mario, Zorzet Aldo.

Dichiarazione dei redditi: pronti i moduli

Da ieri la distribuzione dei moduli occorrenti per la dichiarazione dei redditi 1979, continua presso le sedi dei Centri civici.

La distribuzione dei moduli presso l'Albo pretorio, di via Malcanon 3, resterà riservata unicamente per il ritiro cumulativo, da parte di enti, aziende, associazioni, ecc. che ne

Oggi al Cca l'incontro con Spacal

Oggi alle ore 18.45, promossa e organizzata dalla sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo nella sede sociale di via San Carlo 2 un incontro con il pittore e xilografo Luigi Spacal.

L'artista triestino sarà presentato dal critico Gillo Dorles. L'interessante manifestazione sarà completata dalla proiezione di un film in dissolvenza incrociata realizzato da Sergio Sergas. Introdurrà l'incontro il direttore della sezione, Marcello Scherini. L'ingresso è libero.

Galli Giovanni, Gallas Pietrosino, Gaspari Nicola, Gerin dott. Bianca, Ghezzi Venko, Giorgi Duilio, Godina Mercedes, Gogliani Ferruccio, Krizman Rodolfo, Lupi Linda Pierina.

Maier Maria, Manetti Bruno, Marcon Silvio, Mestroni dott. Luigi, Michelone Edvino, Miculan Innocente, Antonia, Minca Giovanni, Moretti Aldo Nino, Muschi Palmira.

Nadalin Giuseppe, Naresi Budica Eleonora.

Pardo Ferdinando, Pegan Vito, Persico Antonio, Petric Giulio, Pogut Brandolin Elvira, Prezzi Tonit Giordina, Pulimone Ida, Purinani Ippolito.

Rebetti Marcello, Redivo Mario, Rinaldi dott. Giovanni, Rovati Stello.

Salvadori Dorini Silvana, Sarda Alberto, Savi Maria Giovanna, Saxida Bevilacqua Lucia, Scarpa Luigi, Sferco Floravante, Sies Umberto, Siligato Francesco, Silvestri Mario, Sollazzo Bortolin Ippolito.

Storle di violenza

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

Domani 30 con inizio alle ore 18.45 si terrà al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conversazione sul tema: «Il terrorismo e la sinistra», oratore Gianpiero Pansa, vicedirettore de «La Repubblica» il quale presenterà al pubblico il suo libro «Storie italiane di violenza e terrorismo» di recente pubblicazione, che sta riscuotendo un largo successo.

Pansa è una delle più qualificate firme del giornalismo politico italiano; autore di alcuni libri e di numerose inchieste su grandi temi di vita italiana, ha collaborato a grandi giornali, negli ultimi anni si è dedicato particolarmente allo studio del fenomeno del terrorismo. Il libro ne focalizza i complessi aspetti e le figure-chiave alla luce degli ultimi, drammatici e sanguinosi avvenimenti.

Conferenze

PROSEGUE LA «POSTUMA» A PALAZZO COSTANZI

Il mondo magico di Dyalma Stultus



«Corona di San Giovanni» di Dyalma Stultus (Giornafoto)

Prosegue con notevole successo di pubblico e di critica la mostra postuma dedicata al pittore concittadino Dyalma Stultus (1901-1977) allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a cura del Civico Museo Revoltella.

Si tratta di una retrospettiva che è in grado di documentare e di visualizzare il cammino artistico di Dyalma Stultus attraverso un «corpus» nutrito e puntuale di opere. Ne viene fuori l'immagine completa ed integra dell'artista, della sua ricerca.

Ed è una ricerca, come mette in luce anche il critico Corrado Marsan, che è riuscita a superare le strettoie delle istanze contingenti per giungere, nel percorso a ritroso nella rilettura dei maestri toscani e veneti del Rinascimento, ad una soluzione stilistica coerentemente unitaria e modernamente personale.

Di qui, l'approdo dell'arte di Dyalma Stultus ad un mondo «altro», un mondo, come ha scritto lo stesso Stultus, «ch'io chiamo "magico", immaginario e fantastico, che non è fábresco ma reale, da connettersi al reale, tanto da passare inosservato».

Particolarmente ricco il catalogo della mostra che contiene due contributi critici dovuti a Corrado Marsan e a Tommaso Paloscia, riproduzioni a colori e in bianco e nero delle opere di Stultus, note bio-bibliografiche, elenco delle mostre personali e collettive dell'artista, la bibliografia.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a tutto l'11 maggio.

La corte accoglie le richieste della difesa per il solo Rakic, assolvendolo e ordinandone l'immediata scarcerazione; condanna invece gli altri due ad un anno e 5 mesi di reclusione più 200 mila lire di multa, riconoscendo le attenuanti generiche e quelle previste dall'art. 62 del codice penale, accogliendo quasi per intero le richieste del Pm.

Ex tempore per ragazzi

Domenica 1.º maggio avrà luogo sul Carso a Prepetto di S. Pelagio la tradizionale «Ex tempore di primavera», organizzata dall'Escal «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più congeniali. Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) ogni sera dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso), fino a giovedì 8 maggio.

La difesa, rappresentata dall'avv. Antonini (d'ufficio, per tutti gli imputati), chiede che il Rakic sia assolto per non aver commesso il fatto (in quanto — come afferma egli stesso — non è nemmeno

entrato nel grande magazzino, né per rubare, né per aiutare nella rissa gli amici); l'assoluzione per mancanza di reato e la derubazione del reato a furto semplice per il Gabric e la condanna al minimo della pena più la derubazione a furto semplice per il Peric.

La corte accoglie le richieste della difesa per il solo Rakic, assolvendolo e ordinandone l'immediata scarcerazione; condanna invece gli altri due ad un anno e 5 mesi di reclusione più 200 mila lire di multa, riconoscendo le attenuanti generiche e quelle previste dall'art. 62 del codice penale, accogliendo quasi per intero le richieste del Pm.

Ex tempore per ragazzi

Domenica 1.º maggio avrà luogo sul Carso a Prepetto di S. Pelagio la tradizionale «Ex tempore di primavera», organizzata dall'Escal «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più congeniali. Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) ogni sera dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso), fino a giovedì 8 maggio.

La difesa, rappresentata dall'avv. Antonini (d'ufficio, per tutti gli imputati), chiede che il Rakic sia assolto per non aver commesso il fatto (in quanto — come afferma egli stesso — non è nemmeno

entrato nel grande magazzino, né per rubare, né per aiutare nella rissa gli amici); l'assoluzione per mancanza di reato e la derubazione del reato a furto semplice per il Gabric e la condanna al minimo della pena più la derubazione a furto semplice per il Peric.

La corte accoglie le richieste della difesa per il solo Rakic, assolvendolo e ordinandone l'immediata scarcerazione; condanna invece gli altri due ad un anno e 5 mesi di reclusione più 200 mila lire di multa, riconoscendo le attenuanti generiche e quelle previste dall'art. 62 del codice penale, accogliendo quasi per intero le richieste del Pm.

Ex tempore per ragazzi

Domenica 1.º maggio avrà luogo sul Carso a Prepetto di S. Pelagio la tradizionale «Ex tempore di primavera», organizzata dall'Escal «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e giunta quest'anno alla sua ottava edizione.

La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più congeniali. Informazioni ed iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) ogni sera dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso), fino a giovedì 8 maggio.

La difesa, rappresentata dall'avv. Antonini (d'ufficio, per tutti gli imputati), chiede che il Rakic sia assolto per non aver commesso il fatto (in quanto — come afferma egli stesso — non è nemmeno

entrato nel grande magazzino, né per rubare, né per aiutare nella rissa gli amici); l'assoluzione per mancanza di reato e la derubazione del reato a furto semplice per il Gabric e la condanna al minimo della pena più la derubazione a furto semplice per il Peric.

La corte accoglie le richieste della difesa per il solo Rakic, assolvendolo e ordinandone l'immediata scarcerazione; condanna invece gli altri due ad un anno e 5 mesi di reclusione più 200 mila lire di multa, riconoscendo le attenuanti generiche e quelle previste dall'art. 62 del codice penale, accogliendo quasi per intero le richieste del Pm.

Ex tempore per ragazzi

Cronache delle conferenze

Cecovini alla «Dante» su «esperienze di un parlamentare europeo» La diagnostica dei tumori per l'Ammi all'Ordine dei medici

«Esperienze di un parlamentare europeo» è il tema con il quale l'on. avv. Manlio Cecovini, ha intrattenuto l'uditorio, parlando nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, nel ciclo di conferenze organizzate dal comitato triestino della società «Dante Alighieri».

L'oratore ha esordito con un caldo elogio alle interpreti simultanee che rendono possibile il dibattito parlamentare europeo e di cui ben un terzo è costituito da diplom

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AMBITO DELLA «FIERA DI PRIMAVERA»

Il Friuli-Venezia Giulia ieri «in vetrina» a Graz

L'intervento di Rinaldi - I temi del nostro stand: il porto di Trieste e le attrezzature per il turismo

Nell'ambito della Fiera di primavera di Graz, si è svolta ieri la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, ormai tradizionale appuntamento tra gli operatori economici della nostra regione e quelli del Land austriaco. La Regione era presente con una qualificata delegazione capeggiata dall'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi, della quale facevano parte, oltre ai rappresentanti delle Camere di commercio delle quattro province, il presidente dell'Esad, Di Natale e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Giorgi.

La Fiera di Graz, inaugurata sabato dal ministro austriaco del commercio Stari-baker, è un'importante occasione per l'intensificazione degli scambi con le realtà produttive italiane e del Friuli-Venezia Giulia, sia a livello commerciale che economico in generale: sono infatti presenti 163 ditte italiane, di cui molte del Friuli-Venezia Giulia, in quanto le due regioni hanno realtà economiche complementari ed entrambe fanno parte della Comunità delle regioni alpine Alpe-Adria.

La giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia si è incentrata negli incontri che l'assessore Rinaldi e la delegazione regionale hanno avuto in mattinata con le autorità amministrative ed economiche della Stiria, nella conferenza stampa svolta alla fiera e, nel pomeriggio, nell'incontro con gli operatori ed espositori.

Nel corso della conferenza stampa, l'assessore Rinaldi ha avuto occasione di trattare i problemi comuni fra l'Austria e la parte Nord-orientale dell'Italia, e in particolare tra la Stiria e il Friuli-Venezia Giulia. Il quadrante «Alpi-Adriatico» — che comprende Austria, Baviera, Nord-Est d'Italia e Jugoslavia settentrionale — costituisce in que-

sto momento una delle aree nevralgiche nei rapporti inter-regionali e internazionali. «A quest'area — ha osservato Rinaldi — rivolgono una crescente attenzione le istituzioni della Cee, i Paesi che aderiscono alla Comunità e molti dei Paesi dell'Est europeo».

Infatti — ha proseguito l'assessore Rinaldi — questa può e deve diventare sempre più un'area privilegiata sia nei rapporti economici (Est-Ovest, sia per quelli tra i paesi industrializzati dell'Europa centro-orientale e i paesi del Terzo mondo, via Alto Adriatico e Suez). «In particolare, la funzione della via marittima adriatica e quindi quella transitoria e portuale dell'Alto Adriatico stanno assumendo, nelle attuali condizioni di sviluppo dell'intercambio e anche per le nuove esigenze poste dalla crisi energetica, un sempre più marcato interesse da parte dei paesi dell'Europa centrale e danubiana, quale direttrice preferenziale di sbocco dei traffici al mare».

«Una serie di avvenimenti — ha detto Rinaldi — avvalorano questa affermazione: l'adesione della Grecia alla Cee e, quindi, il crescente interesse della Comunità verso l'area mediterranea, il nuovo accordo Cee-Jugoslavia, le prospettive di una più ampia collaborazione e di intensificazione dell'intercambio fra la Comunità e i Paesi dell'Est, il fatto, quanto mai significativo, che la scorsa settimana il Parlamento europeo di Strasburgo ha ampliato di nuovo le possibilità di potenziare le infrastrutture capaci di valorizzare pienamente l'asse terrestre e marittimo Nord-Est che passa per l'Alto Adriatico e, in particolare, per i porti di Trieste e Monfalcone».

Quest'anno lo stand del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Assessorato re-

gionale dell'industria e commercio attraverso la Camera di commercio di Trieste, ha come tema la portualità regionale e triestina e le attrezzature turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Nel padiglione, realizzato con originale concezione dall'architetto Rutter, vengono proposti, attraverso immagini visive (pannelli, plastici, fotografie, nonché diapositive in continuo alternarsi) le possibilità che il Friuli-Venezia Giulia può offrire nei due settori.

RISVOLTI PENALI NASCOSTI IN UNA TRAGICA VICENDA

Da una morte accidentale al libretto di risparmio

Risvolti penali di una tragica vicenda. Nell'estate del 1975, a Pio Medves pervenne una missiva indirizzata a suo fratello, Felice, 35 anni, occupato in quel periodo presso un'azienda di Codroipo. Cercò il congiunto e apprese che da un paio di settimane egli mancava dal posto di lavoro e, preoccupato, ne denunciò la scomparsa.

Il 21 gennaio del 1976, Pio Medves fu convocato dal carabinieri affinché procedesse al riconoscimento di una salma, in avanzato stato di decomposizione, rinvenuta da due pescatori in una roggia della zona. Era Felice. Poiché le circostanze della pietosa fine del congiunto non gli erano sembrate chiare, Pio fece un esposto affinché venisse ordinata un'inchiesta, e nell'atto scrisse che suo fratello aveva lavorato per circa sette anni come stalliere presso l'azienda agricola di Luciano Tesolin, 51 anni, da Codroipo,

viale Plave 32, e gli risultava altresì che lo stesso era titolare di un libretto di deposito bancario. I carabinieri stabilirono che Felice era caduto accidentalmente nel corso d'acqua, trovandosi pietosa morte, e accertarono che lo stesso aveva avuto un libretto di banca al portatore per un deposito di un milione e 728 mila lire, conto che era stato estinto da una dipendente del Tesolin. Questi venne convocato al comando e raccontato di aver vantato un credito nei confronti del defunto per il vitto e l'alloggio dal 1971 al 1975, aggiungendo che era rimasto ancora allo scoperto per oltre 200 mila lire.

Malgrado le spiegazioni, Tesolin venne imputato di appropriazione indebita aggravata, e il 17 maggio del 1976 il Tribunale di Udine gli inflisse due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge. Ricorse con il pa-

trocinio dell'avv. De Carli del Foro udinese, e la lontana vicenda approda ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarin, cancelliere il dott. Gelli: i magistrati di secondo grado, escludono l'aggravante contestata e dichiarano l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela.

Arte pro Arte
Com'è tradizione di Arte pro Arte, la riunione di questa sera, alla quale sono invitati soci e simpatizzanti, è dedicata alla sintesi dei più significativi argomenti trattati nel mese. «Il centone», questo il titolo del programma, tratta attraverso una conferenza, teatro sostenuta dagli allievi del Teatro Camera — di poesia e narrativa di autori concittadini, già edita o in corso di stampa.

IL NUOVO ABITO DEL GRANDE HOTEL

La «filosofia» Ciga per i «Duchi d'Aosta»

In questi giorni l'hotel «Duchi d'Aosta» si è rappresentato al pubblico con un nuovo abito. Ridipinto di tutto pannello, risistemato negli appartamenti con un tocco di comfort moderno e personalizzato, l'antica «Locanda grande» di Trieste porta ora la firma della «Ciga hotels», la Compagnia italiana grandi alberghi, che si appresta a celebrare i suoi settantacinque anni di attività tra le prime nel mondo per prestigio e prima in Italia per dimensione aziendale.

L'impronta del rinnovo è quella tipica della «filosofia» Ciga: offrire una sensazione di benessere e piacevolezza sotto tutti gli aspetti, estetico, funzionale e psicologico. Ogni stanza ora dispone di apparato televisivo, frigorifero, condizionamento d'aria, filodiffusione e bagno superaccessoriato, mentre il ristorante è stato completamente rinnovato. La Ciga raggruppa sotto la sua sigla diciotto fra gli alberghi più famosi del mondo, tra i quali il notissimo «Danieli» di Venezia, il «Grand Hotel» di Roma, il «Cristallo» di Cortina d'Ampezzo e altri ancora ad Asolo, Milano, Firenze, Genova, Siena, Stresa, Napoli, Pisa.

Caratteristica costante degli alberghi Ciga è l'aver sede

in palazzi storici, profondamente inseriti nella cornice architettonica tradizionale delle rispettive città e in posizioni suggestive paesaggisticamente. Una tradizione questa che il «Duchi» non smentisce: il suo frontespizio e la sua terrazza-ristorante fanno ormai parte degli angoli più belli di piazza Unità, nel cuore dell'antica Trieste e nello stesso tempo in vista del mare aperto e dell'altopiano.

Nella tradizione dell'ex «Locanda grande» — oggi più che mai progettata verso una clientela selezionata — sta un fatto ben noto agli storici di Trieste: l'assassino, nel giugno 1768, del grande archeologo Giovanni Winckelmann, nel corso di una lite. Certo, l'atmosfera elegante e signorile di oggi non ricorda più in nulla quel buio tempi trascorsi...

Il vescovo di Padova in visita a mons. Santin
Il vescovo di Padova, mons. Girolamo Bordignon, si è recato ieri in visita privata all'arcivescovo mons. Santin, portandogli i suoi saluti. Il presule della città veneta si è trattenuto a pranzo nella chiesa di Sant'Apollinare a Montebelluna.

SECONDA GIORNATA DEI LAVORI DEL CONVEGNO TRENINO SULL'INFORMAZIONE

Esperienza ancora parziale l'uso dei giornali nelle scuole

DAL NOSTRO INVIATO
TRENTO — La seconda giornata dei lavori del convegno trentino su «L'informazione nell'arco alpino» (sui lavori della prima giornata abbiamo pubblicato un servizio documentario in sei parti) si è incentrata su due relazioni. Quella di Karl Stuffer, caporedattore della rivista economica della Camera di commercio di Innsbruck, e quella di Elio For, dell'ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento. Stuffer ha esaminato la situazione dei principali centri d'informazione che influenzano l'arco alpino, i quali si trovano, per la maggior parte, fuori da questa zona.

Per tale motivo — ha proseguito — l'informazione che concerne queste terre è spesso «precaria, sovente unilaterale, quando non addirittura bugiarda». Nell'arco alpino sono invece presenti — ha proseguito il relatore — quotidiani provinciali che detengono il monopolio dell'informazione. A essi sono da aggiungere le agenzie di stampa, che forniscono notizie globali per tutta la zona interessata.

Queste notizie — ha proseguito — vengono recepite dai quotidiani, che formano l'opinione pubblica nell'arco alpino, i quali però sono costretti ad accettare tutto ciò che le agenzie e le centrali informative loro inviano. Di qui la necessità — ha concluso Stuffer — che l'arco alpino disponga di un'opinione comune dei suoi problemi «attraverso un'informazione che abbandoni i suoi complessi provinciali, che non sia concorrenziale, e che, per motivi finanziari di diffusione o di acquisti, questi non avvengano con la stampa centrale, ma all'interno dell'arco alpino stesso».

Elio For ha affrontato il tema «I giornali nelle scuole: esperienze e prospettive». Egli ha ricordato l'iniziativa promossa proprio dalla Provincia autonoma di Trento, che insieme alla Regione Piemonte è l'unica ad aver legiferato appositamente in materia, iniziata nel '78. «Siamo quindi al secondo anno di questa esperienza, da cui non si possono trarre ancora delle

conclusioni», ha aggiunto. L'iniziativa ha incontrato subito un'ampia risposta nelle scuole, ma non negli altri enti sociali e culturali ai quali era diretta, a norma di legge. Dai dati forniti da For emerge un aspetto inquietante: le richieste dei quotidiani da parte delle scuole sono diminuite rispetto al primo anno, a favore dei settimanali.

L'iniziativa del Trentino — ha concluso For — è oggi seguita con interesse da altre regioni: Lombardia ed Emilia Romagna l'hanno inclusa in una legge sull'educazione allo studio, ma sono soltanto otto su venti gli enti regionali che hanno avviato o hanno in progetto l'introduzione dei giornali nelle scuole.

I lavori del convegno sono stati conclusi da Gustavo Selva, che ha formulato una serie di proposte operative per ovviare alla necessità di informare meglio le popolazioni di questo settore d'Europa, necessità — come abbiamo scritto domenica — emersa nel corso della prima giornata del convegno.

La prima proposta (sulla base anche di indicazioni specifiche di vari relatori) è quella di istituire un servizio di informazione apposito per i giornali (circa 90), che hanno come zona d'influenza l'arco alpino, da attuarsi d'intesa con le maggiori agenzie di stampa che operano in questo settore europeo. Quindi la costituzione, in seno all'Associazione dei giornalisti europei, di una delegazione specializzata per l'informazione nell'arco alpino. Infine, Selva ha dato l'annuncio dell'invito formulato al cancelliere austriaco Kreisky di visitare Trento.

Pierluigi Sabatti
Dopo la generosa ospitalità del Comune di Grado, gli studiosi si sono accostati ai monumenti paleocristiani della cittadina con la guida del prof. Mario Mirabella Roberti e del prof. Giuseppe Cusico, dell'Università di Trieste, che hanno illustrato i pregi strutturali e decorativi delle basiliche di Santa Maria delle Grazie e di Sant'Eufemia, con i loro splendidi mosaici pavimentali e il battistero.

Vigilatrici penitenziarie
La direzione della Casa circondariale di Trieste assume personale femminile operaio temporaneo, da adibire alle mansioni di vigilatrici penitenziarie, per un periodo triennale, ai sensi del Dpr 31 marzo 1971 n. 276.

I requisiti richiesti sono: età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40; titolo di studio di licenza elementare; non avere procedimenti penali pendenti a carico.

Per ulteriori informazioni, le interessate potranno rivolgersi presso l'ufficio segreteria (dalle ore 8 alle ore 12) del locale istituto di pena, sito in via del Coroneo n. 26.

Il vescovo di Padova in visita a mons. Santin
Il vescovo di Padova, mons. Girolamo Bordignon, si è recato ieri in visita privata all'arcivescovo mons. Santin, portandogli i suoi saluti. Il presule della città veneta si è trattenuto a pranzo nella chiesa di Sant'Apollinare a Montebelluna.

ELETTE A DUINO

Nuove «miss» per Trieste



Andreana De Sanctis, Miss Trieste, e Rita Cutri, Miss Cinema (Foto Ukovich)



Andreana De Sanctis, una longilinea studentessa di 19 anni, è la nuova Miss Trieste, per il Concorso nazionale Miss Italia. È stata eletta l'altra sera, durante una serata danzante organizzata in un locale di Duino. La giuria ha poi designato damigelle della neoeletta la diciannovenne Etta Calvello e la ventunenne Donata Linoli. Inoltre Rita Cutri, una graziosa commessa, anch'essa diciannovenne, è stata proclamata Miss Cinema Trieste 1980, mentre damigelle per questo titolo sono state prescelte la diciassettenne Flavia Zorzon e la ventiduenne Aurora Gorella.

Queste sei candidate sono state selezionate per le fasi regionali del 41.º Concorso nazionale Miss Italia e parteciperanno a tale selezione per il Friuli-Venezia Giulia, quest'estate a Grado.

Chi ha trovato?
Il presidente dell'A.P. Grotta, Giulio Corelli, ha dimenticato sabato mattina sul muretto sinistro dell'entrata della chiesa di Grotta o sul cofano di una vettura in sosta un apparecchio fotografico con già scattati fotogrammi sportivi. Il rinvenitore è pregato di telefonare al n. 418850.

L'ESAME DEI TRE DISEGNI DI LEGGE PER LA GESTIONE DELLE «UNITÀ LOCALI»

Confronto sulla riforma sanitaria da stamane in Consiglio regionale

Il Consiglio regionale inizia questa mattina, nella seduta convocata per le ore 9.30, l'esame dei tre disegni di legge per l'attuazione della riforma sanitaria nella regione. Si tratta del provvedimento per l'istituzione delle Unità sanitarie locali, di quello per la loro organizzazione ed infine del disegno di legge che disciplina la contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio delle unità sanitarie.

Dei due provvedimenti, relatore di maggioranza è il consigliere Virginio, mentre i consiglieri Barazzutti e Cavallo hanno presentato due relazioni di minoranza; il terzo disegno di legge si presenta all'esame del Consiglio con la relazione del consigliere Persello. Certamente il dibattito «politico» sulla riforma sanitaria si incentrerà sull'esame dei primi due progetti: in essi, infatti, prendono concretamente corpo i temi della delimitazione delle Usl, del rapporto fra esse e il Comune, della partecipazione, della gestione integrata dei servizi sanitari e sociali, degli indirizzi e dei moduli di organizzazione della politica sanitaria nella regione, anche se non va certo sminuita l'importanza del disegno di legge sulla contabilità, che delinea un complesso di procedure che andranno

poi direttamente ad incidere sulla funzionalità dei nuovi organismi e, in fine dei conti, sulla loro operatività.

Nella relazione di maggioranza sul provvedimento che istituisce le Usl, il consigliere Virginio ripercorre le tappe del dibattito che si è svolto negli organismi regionali attorno al tema della riforma sanitaria e indica gli obiettivi da conseguire che lui stesso definisce «ambiziosi»: sono la globalità delle prestazioni comprendenti tutte le forme di tutela sanitaria, l'uniformità del trattamento, con un effettivo equilibrio territoriale e una pari dignità di tutti i cittadini.

La strategia — continua Virginio — è quella delle alleanze, che presuppone la collaborazione fra Stato, Regioni ed Enti locali e la composizione di interessi corporativi con quelli delle comunità. Passando poi ad analizzare i problemi specifici, il relatore si sofferma a lungo sugli organi dell'Unità sanitaria locale (l'assemblea generale e il comitato di gestione) e sulla delimitazione degli ambiti territoriali; a questo proposito difende la validità della norma che rinvia questo compito alla Giunta regionale in quanto procedura più agile per eventuali modifiche dopo la prima fase di rodaggio, aggiungendo

però — in risposta ad alcune osservazioni sollevate su alcune parti politiche e sociali — che soltanto in un quadro di termini vengano accolti ad altri altrettanto significativi: coordinamento, collegialità, partecipazione e responsabilità degli operatori.

Nella relazione di minoranza del consigliere Cavallo non mancano certo le osservazioni critiche e le valutazioni polemiche. In sostanza — dice Cavallo — si parla di grandi progetti e di «filosofia» dell'organizzazione sanitaria, ma per non cambiare nulla e perpetuare la situazione attuale. Denuncia la mancata programmazione e la mancanza del piano socio-sanitario.

Infine, il terzo disegno di legge disciplina la contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio delle Usl. Il relatore Persello mette in risalto lo sforzo indispensabile per superare, nella procedura di spesa e nei controlli, difficoltà e intralci che potrebbero frenare l'avvio della riforma, garantendo un corretto utilizzo delle entrate e delle uscite.

Come di consueto, il Consiglio regionale, prima di affrontare l'esame dei tre disegni di legge sulla riforma sanitaria, sarà impegnato nello svolgimento di interrogazioni.

tipo normale edry

aranciata CRODO

e' una garanzia

freschezza della natura

VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTI GLI ARTICOLI DI ARREDAMENTO

SCONTI FINO AL 50%



OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 413208

IL NUOVO CENTRO SORGERÀ IN VIA FLAVIA 53

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIOLINO E VOLONCELLO A TRIESTE E A GORIZIA

Con due brillanti concerti il congedo dei Seminari

Nella affollata basilica di San Silvestro, tradizionale sede degli «Appuntamenti Musicali», tre «duo» hanno rappresentato la classe di Franco Gulli ed Enrico Cavallo ai «Seminari di primavera», chiudendo la manifestazione triestina ad una temperatura artistica di alto livello.

In apertura di programma, l'«Aprezzamento dell'ultima Sonata per violino e pianoforte» di Beethoven dieci anni dopo la Kreutzer, usciva fresca da una delle più avvincenti lezioni del corso. Il ritorno di Beethoven dopo lunga assenza alla Sonata per violino e pianoforte, non avviene su una linea di continuità, bensì nato da una coscienza di una forma metafisica che giustamente Enrico Cavallo ha voluto sottolineare, nel suo intervento alla Rai, indicando nell'op. 96 le insidie di una superiore e solo apparente «semplicità». Massimo Marin e Andrea Bambace scavano però nella limpidezza dell'astrazione beethoveniana, cogliendo nel movimento centrale risonanze profonde: la calda intonazione dell'ottimo violinista triestino e la sottile inquietudine del pianista (già in evidenza al Seminario pianistico) le portava felicemente in superficie. Alla appassionata elegia brahmsiana era dedicato il resto del programma con la seconda e la terza sonata.

L'opera 100 in la maggiore è stata eseguita con esemplare corrispondenza di gusto dal giovane violinista milanese Mauro Loguerio e dalla valorosa pianista e docente veneziana Maria Zambon, una fedelissima di Zecchi, che solo occasionalmente torna a dar prova concertistica della sua squisita musicalità; come ha fatto sabato sera a San Silvestro e come aveva fatto l'anno scorso a Gorizia con un davvero memorabile esecuzione delle «Variazioni Goldberg» di Bach. Nella sensibilità del fraseggio della Zambon si inseriva l'espansione, mai forzata nel suono e nell'accento, di Mauro Loguerio, ispirata quasi da quella chiarezza e serena unità poetica dell'opera che tanto aveva affascinato Clara Schumann.

L'inflessione energetica tutta brahmsiana della terza Sonata in re minore era sostenuta infine con naturale fervore dalle sorelle veneziane Bruna e Anna Barutti. Il temperamento della giovane violinista e la robusta visione formale della pianista assicuravano alla lettura una tensione fortemente sentita, specie nel respiro del finale. Un altro pomeriggio musicale pieno di giovanile entusiasmo e di autentici valori, prontamente recepiti da un pubblico che sente ormai come una realtà culturale della città la vitalità e l'importanza dei «Seminari» triestini.

Al concerto ha assistito anche Franco Gulli, al quale il presidente Italo Giorgi ha offerto nell'intervallo un omaggio-ricordo della Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste.

G. Go

L'incontro di commiato dei Seminari di primavera ha richiamato all'Auditorium di Gorizia un uditorio folto. Ad apertura di programma la Sonata opera 35 di Beethoven si poneva come unica testimonianza del corso di Alan Meunier e Carlo Zecchi. Il giovane violoncellista Pietro Serafin, allievo del nostro Vendramelli e ora di André Navarra, ne è stato interprete di fine, rigorosa misura stilistica, consentendo a modulazioni assorte e quasi intimistiche; notevole e già sciolta da una «danza» la coordinazione del discorso (malgrado qualche momento di discontinuità nella collaborazione della pianista Michela Urdido), fino ai due temi dell'«Arte della fuga» adombrati nel primo e nell'ultimo movimento. Serafin ha saputo raccogliere le inflessioni più segrete del lirismo brahmsiano nel chiaroscuri di una cavata fluente e limpida.

Dal corso Meunier-Zecchi, conclusosi con un bilancio largamente positivo, al corso tenuto con tempra lama di giudizio da Franco Gulli ed Enrico Cavallo. Qui la scelta della commissione artistica dei Seminari proponeva il duo Brahms-Sakal e il duo Wodak, rispettivamente impegnati nella Sonata opera 100 di Brahms e nella beethoveniana Sonata a Kreutzer. Volodja Brahms-Sakal, presente l'anno scorso al Seminario con la Sonata di Franck, ha dato un bellissimo risalto alla seconda Sonata di Brahms, una composizione dalla linea discorsiva che sembra ignorare la gravità della maturità stagione brahmsiana. Si può solo rimproverare al giovane violinista di Lubiana, sostenuto al pianoforte da una sicura Yuko Sakal, l'abbandono episodico a portamenti di gusto discutibile e a una vivacità un po' esteriore e decorativa, to-

talmente estranea all'universo di Brahms.

Infine le imperiose asserzioni, l'ampio taglio formale della «Kreutzer». Anna Aleksandra e Boguslaw Wodak si sono prodigati senza risparmio nella difficile resa di questa Sonata dallo stile «molto cantante» (secondo il titolo originale) e dai caratteri eroici, sfamalgamati. La violinista di Lodz ha messo in luce un fraseggio di penetrante chiarezza nelle Variazioni del secondo movimento, di cui non è agevole realizzare il segno mai solo virtuosistico. E con la «Kreutzer» il successo, già notevole, ha raggiunto temperature molto elevate.

Nell'intervallo del concerto, dopo un saluto del sindaco di Gorizia De Simone e del maestro Nino Gardi per l'Associazione musicisti giuliani, erano stati consegnati i diplomi di frequenza. Un lungo applauso aveva salutato il ritorno a Gorizia di Franco Gulli e di Enrico Cavallo, ora invitati a Lucerna per un altro Seminario (Gulli sarà poi in giuria al Concorso «Regina Elisabeth» di Bruxelles).

E. G.

PRESENTATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Con molte novità la stagione sinfonica

Otto sono le manifestazioni in programma

È stato presentato ieri al Circolo della Stampa il programma della stagione concertistica di primavera; hanno parlato il presidente delegato Cesare, il soprintendente De Ferra e il direttore artistico, maestro Raffaele De Benedetti.

Nei due censiti turni di abbonamento, con larga partecipazione del coro dell'Ente, il ciclo si aprirà il 16 maggio con un concerto affidato al maestro Gianfranco Masini, già direttore stabile dell'orchestra del Verdi. Al centro del programma figura, in prima esecuzione assoluta, la composizione vincitrice dell'ultimo Premio Trieste: il Magnificat per violino solo, voce recitante due coristi e orchestra del musicista uditense Franco Dominutti (solisti il violinista Antonio Consoli e il recitante Claudio Giombi). Il clarinetista Giorgio Brezgar sarà solista nel concerto opera 48 (1919) di Busoni e nella Première Rapsodie di Debussy, nuova per l'Ente. Masini dirigerà anche un Te Deum di Haydn e il Prélude à l'après-midi d'un faune di Debussy.

I successivi concerti vedranno il ritorno a Trieste di direttori come Gabor Utvös, Gabriel Chmura, Daniel Oren e Pietro Bellugi. Ricordato a Trieste con particolare simpatia, Otvös dirigerà la Sinfonia K.385 (Hafner) di Mozart e il poema sinfonico «Cosi parlò Zarathustra» di Strauss. Vincitore di un Premio Karajan a Berlino, Gabriel Chmura presenterà il Concerto per violino e orchestra di Alban Berg — nuovo per l'Ente — con solista Cristiano Rossi, la suite dalle musiche di scena per «Pelléas et Mélisande» di Fauré e la Prima sinfonia di Brahms, mentre alla direzione di Oren verrà affidato un programma comprendente il Concerto in si bem. minore di Ciaikovskij, con la pianista israeliana Natasha Tadon, e le musiche scritte da Mendelssohn per il «Sogno di una notte di mezza estate», ove il musicista amburghese colse con stupenda intuizione lo spirito della grande «féerie» scespiriana. Parteciperanno all'esecuzione il soprano Sylvia Rhys-Thomas, la Marcellina dell'ultimo «Fidelio», e il mezzosoprano Vilma Borelli.

Il maestro Piero Bellugi, a Trieste per i «Diavoli di Loudun» nel 1974, dirigerà il Salmo n. 136 di Schütz, la Seconda sinfonia di Schubert e l'«Elegia di Duino» per coro e orchestra (1954), su testo di Rilke, del compositore triestino Mario Zafred. Anche noto a Trieste, ma solo quale violinista (esegui l'anno scorso il Concerto di Dvorák), è il rumeno Eugene Sarbu, protagonista dell'ultimo concerto. Sarbu come direttore e solista presenterà un programma molto impegnativo, fra l'altro con il Concerto K. 219 di Mozart e la Settima di Beethoven.

Per due recital sono stati invitati il pianista argentino Bruno Leonardo Gelber, formatosi a Parigi con Marguerite Long, e la pianista Catherine Vickers-Steier, vincitrice dell'ultimo Premio Busoni.

Quanto alla prossima stagione lirica, le prime indicazioni si riferiscono alla «Francesca da Rimini», protagonista d'inaugurazione (direttore Gabor Utvös, protagonista Raina Kabaivanska), alla «Cenerentola» con Lucia Valentini, alla «Manon Lescaut» e alla «Campana sommersa» di Respighi. È probabile che venga rappresentata anche la «Katerina Ismailova» di Sciockovskij, nell'edizione annunciata al Festival di Spoleto.

E. G.

Gli appuntamenti

Oggi al Cca Duo Florit-Narder

Oggi alle 19, nella Sala maggiore del Cca, concerto di pianoforte a 4 mani, sostenuto da Fedra Florit e Sonia Narder, due giovani diplomate dello studio di Roberto Repini e Carlo Derosa. Il programma comprende musiche di Hindemith, Schubert, Fauré e Ravel. Libero accesso al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

Venerdì al «Verdi» il Balletto di Sofia

Presso la biglietteria del Teatro Inizia oggi la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il primo spettacolo di balletto con il Corpo di ballo del Teatro Nazionale di Sofia che andrà in scena venerdì 2 maggio alle ore 20.30 in turni di abbonamento A per platea e palchi. C per gallerie e loggione. Come annunciato il programma del Balletto di Sofia, che annovera fra i solisti la celebre étoile Vera Kirova,

comprende musiche di Minckus, Ravel, Dukas e Lalo.

Inizia in pari tempo la campagna conferme e nuovi abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica di primavera, che comprende otto manifestazioni con replica in abbonamento. Ad eccezioni fatta per i recitali (il pianista Bruno Leonardo Gelber e Catherine Vickers-Steier), i concerti si terranno il venerdì alle ore 20.30 in turno A e il sabato alle ore 18 in turno B.

Saggi al Conservatorio

Oggi 29 aprile, alle ore 18.30, presso l'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il VII saggio della scuola di pianoforte del prof. Roberto Repini e della scuola di flauto del prof. Giorgio Blasio.

Interverranno anche gli allievi del corso di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzel. L'ingresso sarà libero.

7 giorni alla TV

Il caso di Carmelo Bene

Può capitare di tutto, può capitare persino che delle repliche, normalmente accolte con sufficienza o fastidio, vengano invece a proporsi come fatti desiderabili. Ci riferiamo, per esempio, al recital di Carmelo Bene (la prima volta andò in onda tre anni fa) e all'episodio di «Testimoni oculati», replicato la sera del 25 aprile, che attraverso i ricordi di Sandro Pertini e di altri protagonisti di primo piano, rievocava le ore e i giorni della liberazione di Milano. Ciò vale, naturalmente, per l'interesse e la qualità intrinseca dei due programmi; che se poi buona parte del pubblico stenta ancora a praticare un attore scomodo quale è Carmelo Bene, oppure tende a considerare (non sempre a torto) i documenti della nostra storia recente come «pezzi» di repertorio utili più che altro alle celebrazioni ufficiali, è un altro discorso che, però, non infirma minimamente il valore di entrambe le trasmissioni né l'opportunità, una volta tanto, delle loro repliche.

Ma c'è di più. Prendiamo il caso di Carmelo Bene. Carmelo sembra proprio deciso ad abbandonare le scene. Promessa, minaccia? Derogabile, senza ritorno? Sta di fatto che la replica del suo vecchio spettacolo oltre ad offrirgli l'occasione di vederlo o rivederlo in un momento di particolare stato di grazia, poteva anche configurarsi, qualora la sua decisione fosse irrevocabile, come un eventuale canto del cigno: un canto del cigno scompartito, secondo l'emblema titolo della partitura, in «Quattro diversi modi di morire in versi».

Insomma, tra i fuochi e i tamburi le bandiere e le ceneri della Rivoluzione russa, per due ore lo abbiamo rivisto entrare nella pelle dei grandi aedi di quella stagione memorabile, Blok, Esenin, Majakovskij, Pasternak. Bene non recita, non almeno nel senso tradizionale e convenzionale del termine; egli si appropria totalmente dei poeti, prende dimora in loro, risucchiandoli fino alla deformazione, all'incoscienza, ad una sorta di possessivo delirio. Parole a grandine, gesti balenanti, scatti di nervi, orgasmi mentali.

Regia: Menahem Golan. Fotografia: David Ginkinkel. Musica: Maurice Jarre. Interpreti: Alan Arkin (Yasha), Maia Danziger (Magda), Louise Fletcher (Emilia), Zeffi (Valter Perrine), Shelley Winters (madre di Magda). Israele-Germania federale 1979.

Tratto dal romanzo omonimo di Isaac B. Singer, premio Nobel 1978, il film dell'israeliano Golan racconta le vicende del «maio Yasha» con disinvoltura (talora troppa), riuscendo a farne uno spettacolo decoroso e discretamente avvincente. Yasha, di Lublino, giova per la Polonia dell'inizio del secolo con una compagnia di saltimbanchi. Pur sposato, non disdegna altre compagnie femminili: in particolare la giovane Magda, «venduta» dall'Alhambra di Varsavia, per spiacere di lui il «vol» in senso sia fisico che emblematico, consacrandosi a personaggio di primo piano dello spettacolo. Ma il magma femminile nel quale si è immerso lo frega, naturalmente, sicché il volo non lo spicca proprio. Anzi, quando lo spicca davvero, per fuggire dall'appartamento nel quale cercava di rubare — in preda alla disperazione — piomba al suolo facendosi piuttosto male.

Così, Yasha si trasforma. Abbandonate le vesti del mago, indossando quelle dell'«eremita», chiudendosi in una minicassetta che si è costruito da solo con pochi mattoni, è diventato meta di pellegrinaggio, poiché molti lo credono un santo. L'ultima visita è quella della madre di Magda (la ragazza ha fatto nel frattempo una brutta fine) che, aiutata da alcuni giannizzeri, si scaglia contro Yasha che non le passa più soldi. La cassetta viene abbattuta, l'intenzione è di far fuori (o poco meno) il presunto santo, ma...

«Il mago Yasha», pur essendo in certe parti specie l'ultima troppo frettolosa e superficiale, anche nella delineazione di alcuni caratteri lo stesso Yasha acquista fascino più formale che sostanziale, nel film, si pone egualmente come prodotto ben

confezionato, corredato da fotografie sognanti, musiche accattivanti, e sostenuto da un ritmo narrativo sufficientemente incalzante da far dimenticare le superficialità. Uno spettacolo piacevole, insomma, bene interpretato da Alan Arkin e compagne.

Qua la mano

Regia: Pasquale Festa Campanile. Sceneggiatura: Enrico Oldoini e Ottavio Jemma. Fotografia: Giancarlo Ferrando. Musica: Detto Mariano. Interpreti: Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Renzo Montagnani, Lilli Carati. Italia 1980.

In realtà, si tratta di due film due, legati soltanto dal tema ecclesiastico, per così dire. Difatti il primo, «Jo sono così col Papa», racconta del vetturino Montasano che ha la fissazione di far battezzare il figlio dal Papa, che diventa «insegnante di romanesco» dello stesso Pontefice e che poi, grazie ad uno stratagemma, riesce a vincere una scommessa sostanziosa, riuscendo ad «affacciarsi alla finestra» assieme al Papa.

Il secondo, «Il prete ballerino», racconta di don Fulgenzio (Celentano) che è pazzo per il ballo moderno, al punto che tutti i sabati sera fila dal suo paesino in moto per andare in una discoteca milanese. Il che gli provoca parecchi guai, oltre all'amore di una ragazza. Ma tutto finisce bene.

Tra i due episodi, c'è il secondo a fare la parte del leone, sia per la carica di Celentano, sia perché la storiella — pur banalotta, con qualche «eur» di «don Camillo» — è sceneggiata con maggior mordente e strappa numerose buone risate. Il primo invece dilata un po' il suo tempo, e il secondo, tirando un po' deboluccio, tirando troppo per le lunghe, sicché il divertimento è più modesto, anche perché il «film romanesco» ha fatto il suo tempo, e ormai riesce a far più presa sul pubblico l'ambiente settentrionale, meno strano e spesso (almeno al cinema) più genuino.

«Qua la mano», nel suo assieme, è sufficientemente gradevole, non volendo rappresentare niente di più che un paio d'ore di «spensieratezza» ridanciana. Lo scopo, bene o male, riesce a raggiungerlo, e anche soprattutto per la simpatia della maggior parte dei suoi interpreti.

carr.

aggiungere, con la sobria discrezione dell'eleganza innata e sentita, passano gli anni, i decenni. Ma per lei è sempre ieri, il tempo le si è fermato.

Già sapete che non c'è settimana senza uno sceneggiato nuovo. Così, mentre Giacinta ha finito di rappresentare in solitaria e dolce follia il gioco chiuso della fatalità, e la Terza Rete, approfittando del buon momento di Luigi Capuana rifila ai suoi sparuti spettatori la replica (questa sì abbastanza inutile) del «Marchese di Roccaverina» dello stesso Capuana, ecco che scende in acqua il nuovo sceneggiato della Rete 2, «Il sindaco di Casterbridge», versione televisiva dell'omonimo romanzo di Thomas Hardy eseguita dalla BBC britannica.

Certo, sono cose che conosciamo da tempo, eppure riproponiamo, ogni volta come la prima volta, la prova del nove d'una emozione rara: o almeno la riproponiamo a coloro che seguono con spirito di scoperta le forme e i codici teatrali della nostra epoca e dei suoi maggiori protagonisti.

E a proposito di protagonisti, varrà forse la pena di ricordare anche l'intramontabile Milly, riappare «allo specchio» in un programma di Filippo Crivelli al di dedicarlo: vale a dire, mezzo secolo di canzoni. Milly è un'artista (al- le signore non si chiede mai l'età) che, come un Faust al femminile, sembra aver stretto un patto col demone dell'eterna giovinezza e, vorremmo

parlarne.

Ber

LO HANNO DECISO CINQUE ESPERTI

Per insegnare musica il video va benone

ROMA — In che modo il mezzo radiotelevisivo può contribuire all'insegnamento delle tecniche e, quindi, all'educazione musicale? Questo il tema di un incontro tra cinque esperti a cura del dipartimento scuola educazione della Rai, ora pubblicato in un quaderno.

Oltre ai cinque esperti, Paolo Bernardi, titolare della cattedra di clavicembalo al Conservatorio di Bologna, Maria Letizia Pascoli Degli Esposti, docente di clavicembalo al Conservatorio di Pesaro, Carlo Feltrati, docente di pedagogia musicale al Conservatorio di Parma, Boris Porena, compositore, docente di nuova didattica della composizione al Conservatorio di Santa Cecilia, hanno partecipato, tra gli altri, il direttore del dipartimento scuola educazione, Luciano Rispoli, e il sen. Andrea Mascagni, membro della commissione pubblica istruzione del senato.

Nel corso dell'incontro è stata sottolineata in maniera particolare l'importanza dell'interdisciplinarietà, che resta anche nel lavoro educativo musicale una base indispensabile per gli evidenti rapporti tra la musica e la gestualità, l'esperienza verbale e i mezzi figurativi. In questo senso è emersa l'insostituibilità della televisione che, grazie a ogni altro strumento di comunicazione, può garantire un raccordo interdisciplinare adeguato anche alle diverse fasce dei fruitori del servizio educativo.

Il fascino del lotto

Questa sera, sulla Terza rete Tv, dopo il Tg 3, alle 19.30 per «Intorno a casa nostra: fatti esperienze e testimonianze di vita regionale» andranno in onda due servizi. Il primo, curato da Giancarlo Degantini e Alvaro Negro, tende a illustrare quanto sia vivo a Udine il fascino del gioco del lotto. Lo dimostrano le cifre: oltre un miliardo e ottocento milioni spesi nel 1978 per il gioco del lotto in provincia di Udine, che è tra le prime, per volume d'affari in questo gioco, di tutto il Nord d'Italia.

«Paesi senza» di Bruno Damiani è il secondo servizio. L'emigrazione è da sempre uno dei più grossi problemi sociali del Friuli. Molte migliaia sono le persone che hanno dovuto scegliere di andarsene. Interi paesi sono così rimasti vuoti e abbandonati. Impossibile, ovviamente, fare la storia di tutti. Il programma girato in alcuni di essi, vuole essere quindi la testimonianza della coscienza collettiva, di questo esodo forzato, che emerge attraverso la lettura di alcuni versi del poeta Leonardo Zanier.

Questa sera sul 3.o canale della Rai subito dopo il Telegiornale verrà proiettato un documentario didattico prodotto dalla LEGA ITALIANA per la lotta contro i tumori.

Il film girato per la regia di Ermanno Olmi, affronta in modo semplice e chiaro la tecnica della autopalpeazione del seno per la individuazione di possibili segnali sulla formazione dei tumori della mammella.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Venerdì alle ore 20.30 prima (turni A/C) del Balletto di Sofia. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Conferma e nuovi abbonamenti per la Stagione sinfonica di «Primavera 1980».

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbiana. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 ventiseiesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 la Cooperativa attori e tecnici in «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 20%.

POLITEAMA ROSSETTI. Domenica concerto di Battiatto: «L'era del cinghiale bianco». Settore A 3500. Settore B 3000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22. Sally Field, premio Oscar 1980 per la migliore attrice protagonista in «Norma Rae» di Martin Ritt, con Ron Leibman. Un indimenticabile ritratto di donna nell'America di oggi. Colore. Per tutti. Ultimo martedì.

ARISTON. I.N.C. 16, 18, 20, 22. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno: «Il Mago di Lublino» di M. Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine, Shelley Winters. Tratto dall'omonimo romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato al Festival di Cannes, Regia di San Sebastiano. La visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17, 19, 20, 22. «Il tamburo di latta». Premio Oscar per il migliore film straniero. Vincitore del Festival di Cannes 1979. Technicolor con Mario Adorf, Angela Winkler, David Bennet. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 30, 18, 10, 20, 22, 15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di 5 premi Oscar. Migliore film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Duellanti Hoffman migliore attore protagonista, Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 30, 18, 20, 20, 22, 15. Un film d'eccezione dove coraggio e ardimento si fondono. «6 uomini d'acciaio» con L. Majore e G. O. Neill.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15, 30, 22. «La porno teenager» in edizione integrale, il film che in Danimarca è in programmazione da 8 mesi. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, 19, 22, 20. Attila prima di essere eccezionale film. «Kiss Phantoms».

MIGNON. 16, 30, 18, 22, 15. «E ora: punto e a capo» con Burt Reynolds, Jill Clayburgh e Candice Bergen.

NAZIONALE. 15, 30, 18, 22, 15. Il primo film hard-core girato in pornoscopio: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18.

RTZ. 17, 19, 30, 22, 22. Preselezioni. «La mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, 30, 18, 22. R. Moore e T. Curtis nella loro ultima più avvincente avventura. «Che coppia... qui». Technicolor.

CAPITOL. 16, 30. Charles Bronson è il formidabile interprete di una spettacolare, avvincente avventura: «Cabalobano» con D. Sanda. Technicolor. Non visto.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. J. Fonda e M. Douglas in «Sindrome cinese» quelli che sanno cosa significa, ne sono terrorizzati... Domani lo saprete anche voi. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giorgio). 16, 18, 22, 20. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo technicolor di Walt Disney «Gli aristogatti».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. «Fuga da Alcatraz». Clint Eastwood, Patrick McGovern, Robert Blossom, Regia di S. Siegel. Capolavoro Paramount.

ABAZIA. 16. «Lettomania» con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Squalante. Un film divertente. V.m. 18 anni.

ALCANTARA (tel. 796162). 16, 30. Una commedia deliziosa con Johnny Dorelli e Sydney Rome: «Il mostro». Technicolor.

LUMIERE (829530) via Flavia 9. Ore 18: «Fuga di mezzanotte». Sembra impossibile che sia accaduto, ma è una storia vera. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. «Le ragazze nel porno show» un autentico pornocapolo con G. Ress. Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Aeli-Arcade). Fenice, Radio, Capitol, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

Ferrara festeggia i 60 anni di Chailly

FERRARA — Ferrara, città natale di Luciano Chailly, festeggerà i 60 anni del musicista con un balletto («Triplum») composto con le sue più recenti musiche, lo spettacolo andrà in scena il 3 maggio al Teatro Comunale di Ferrara e, sempre in omaggio a Chailly, già direttore artistico della Scala di Milano e dell'Arena di Verona, verrà anche eseguita l'opera «Una domanda di matrimonio» nella versione scritta e diretta dal maestro Gorzanelli.

E' stata la «Bottega musicale ferrarese», una cooperativa di musicisti professionisti, che ha voluto ricordare al ferrarese un loro illustre concittadino, e allo stesso tempo dimostrare a Chailly l'affetto della sua città.

Luciano Chailly ha mostrato di aver gradito molto l'omaggio di Ferrara, e per preenziare allo spettacolo ha rimandato un viaggio in Sud America, dove alcuni teatri hanno in programma balletti

ROSSETTI

domani ore 20.30

unica replica

BATTIATO

«L'era del cinghiale bianco»

Settore A 3.500 - Settore B 3.000

Prenotazioni Biglietteria Centrale

ALDEBARAN

SALLY FIELD

PREMIO OSCAR 1980 in

Norma Rae

Ultimo giorno

ARISTON

UN FILM «STRAORDINARIO»

Il mago di Lublino

In edizione porno-integrale il film che in Danimarca è in programmazione da otto mesi!

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

In edizione porno-integrale il film che in Danimarca è in programmazione da otto mesi!

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La patata bollente».

V.m. 14.

PORDENONE

CAPITOL. «La città delle donne».

CRISTALLO. «Piedone d'Egitto».

SUPERCEINEMA. «Assassino di un allibratore cinese».

VERDI. «Agenzia Riccardo Finzi».

praticamente detective.

CORDERONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «Chen il pugno che uccide».

ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21. «Il professionista».

OGGI AL MIGNON GRANDE PRIMA

VOLEVA RIORGANIZZARE LA SUA VITA IN UN MODO O

NELL'ALTRO E FECE UN GRAN CASINO!

BURT REYNOLDS

JILL CLAYBURGH / CANDICE BERGEN

UN FILM DI ALAN J. PARKULA

Un uomo quasi scapolo, due donne quasi mogli.

Volevano ricominciare per ritrovare l'amore...

e ora: punto e a capo.

Al Nazionale

IL PRIMO FILM HARD-CORE

GIRO IN

PORNOSCOPE

E PROIETTATO SUL PIU' GRANDE

SCHERMO DI TRIESTE

LUMIERE

via Flavia 9

FUGA

DI MEZZANOTTE

(Mid-night express)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Erika Blanc e Franco Graziosi in una scena di «La Tana»

- 12.30 Cineteca - storia.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Omer Pascià.
17.00 3, 2, 1... contatol.
18.00 Schede - Medicina.
18.30 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
19.05 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
19.20 Sette e mezzo. Gioco quotidiano a premi.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 La tana, di Agatha Christie (prima parte).
21.45 Spazio libero: I programmi dell'accesso.
22.00 Civiltà del Mediterraneo.
22.50 L'avventuriero.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Sam Elliott è fra gli interpreti di «The Indians story»

- 12.30 Obiettivo Sud. Settimanale di temi meridionali.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Schede geografiche. I Paesi Bassi.
14.00 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.
— Tv 2 ragazzi
17.00 L'Apemata. «È arrivata la primavera».
17.30 Trentamini giovani.
18.00 Infanzia.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsfera.
18.50 Buonasera con... il West. Alla conquista del West. (Ventiduesima puntata).
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Gulliver.
21.30 Indians (film). Al termine commento al film.
— Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 18.30 Progetto turismo.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni.
20.00 Teatrino. Compagnia teatrale della marionette di Canosa di Anna dell'Aquila.
— Questa sera parliamo di...
20.05 Terza rete e Tv locali.
20.45 Duepersette.
21.35 Tg 3.
22.05 Teatrino (replica).

Tv Capodistria

- 20.45: Odprta meja - confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le confessioni del fribustiere Felix Krull, film commedia; 23.15: Temi d'attualità - politica estera; 23.45: Musica popolare.

Tv Lubiana

- 10.15: Tv a scuola; 17.10: Tv educativa; 18.15: Notizie Tv; 18.20: Il piccolo pinguino, serie; 18.35: «Il principinale», serie; 19.05: Concerto per pianoforte; 19.25: Mosaico; 19.30: Panorama; 19.40: Ponti - Hidak; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: «La bambola», serie; 23.30: Per la buona notte.

Tv Zagabria

- 10.15-10.20: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Osijek; 18.45: La Tv dei ragazzi; 19.15: Letteratura - Attualità editoriale del Teatro Stjer; 19.45: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: «L'attac-

co», film americano; 23.40: Telegiornale; 23.55: Spazio: meeting artistico

Tv Montecarlo

- 16.45: Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemundi; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili: La storia di Lilly Dallas; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Amarti è il mio destino, film con Narciso Parigi, Lyla Rocco, Maria Pia Casillo, regia di Ferdinando Baldi; 22.30: Oroscopo di omni; 22.35: Cinema, cinema; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

- 10: Telescuola: Acqua passata; 11: Telescuola; 15.45: Da Berna: Visita della Regina Elisabetta II; 18: Per i piccoli: Il cane da guardia; 19.05: Per i bambini: Alleanza e cosmogoni; 19.15: Per i ragazzi: Cronowel, telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: Cosmesi; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Popoli e tradizioni asiatiche; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Nel vortice dei giorni; 22.45: Terza pagina; 23.45: Telegiornale.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

- Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 8.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
8: Segnale orario - Tre ore: Linea aperta del Gri su colonna musicale della rete; Buongiorno Italia; 6.30-6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.35: Il medico in casa; 8.30: Controvoce; 9.30: Radio anch'io '80, con Susanna Agnelli; 11.03: J. Baez e le canzoni di Bob Dylan; 11.15: La più bella del mondo; Lina Cavalieri; 11.30: Il pazzo con la smorfia; 12.03: Voi ed io '80; 12.35: La diligenza; 13.30: Via assago Tenda, spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici 8, ovvero il Giro d'Italia al computer; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Rally; 15.25: Erreplano; 16.30: Bagane: Storie di suonatori e suonati; 17.03: Patchwork al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero: Associazione internazionale interpreti da conferenza; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.20-19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: L'area musicale; 22: Un giro di valzer; 22.30: Musica ieri domani; 23.10: Oggi al Parlamento, Buonanotte con R. Cucciolia; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.55; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30; 23.30.
6: 6.06; 6.35; 7.05; 7.55; 8.45; 11 giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Laura Bon, prima donna», di B. Randone (17); 9.32-10.12-14.42: Radiodue 3131; 12.32: Il magico calumet racconta; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Soupe track, musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: In concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiotelevisivo; La pista del fiuto meraviglioso; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio di René Reggiani; 19.05: Spazio A; 22.30: Notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio; 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55.
Quotidiana Radiotre - 6: Pre-ludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.29: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Schede psicologiche; Dae; 17.30-18: Spazio tre; 21: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21: Musiche del '700 con S. Gazzelloni; 22: Otto Weininger; 23: Il jazz A; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

- 7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Granastro - attualità discografiche regionali; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Dal rock al jazz.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario; 8: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; Immagini di Gorizia. Trasmissione documentaristica sugli uomini e la città nel passato, a cura di Marco Waltrich; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.30: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute; 12: Avvenimenti culturali e incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Viletato agli adulti, a cura di Igor Tutta e Maja Lapornik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; L'era dei cantautori; I grandi interpreti di musica leggera; Canzoni di casa nostra; Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio; Noi e la musica; Temi sociali del teatro mitteleuropeo; Karel Capek: «R.U.R. - Rossum's Universal Robots». Traduzione ed adattamento di Josip Tavcar. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste; A ritmo di valzer musette; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

- 7-7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30: 7.45: Giornale radio; 7.50: Murati music; 8.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Martin Kadur - Idealista di Ivan Cankar - I puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Jean Sibelius: Tapiola, op. 112; 14.00: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Il complesso Go The Passion Guitars; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Melodie dal festival Skopje '79; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Mavrica Abrevanel; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrivanti domani; 20: Chiusura.

LA SECONDA EDIZIONE INIZIA OGGI

«Primavera musicale» anche per Velletri

ROMA — La città di Velletri ospiterà il mese prossimo la seconda edizione della primavera musicale veliterna, comprendente concerti di musica classica, una rassegna di giovani artisti e corsi di interpretazione pianistica e chitarristica.

Quest'oggi, nell'aprire la manifestazione, il direttore artistico Adriano Cossio commemorerà il musicista Ruggero Giovannelli, allievo del Palestrina e suo successore dal 1594 alla direzione della Cappella Sistina. La produzione di questo musicista veliterno segna il passaggio dallo stile polifonico cinquecentesco a quello barocco, e cioè alla pluricorale e all'accentuazione espressiva della melodia.

Il Giovannelli fu uno dei più illustri compositori del primo periodo dell'oratorio e uno dei migliori cultori del madrigale lirico-drammatico.

Il concerto inaugurale della primavera musicale veliterna, l'8 maggio, sarà una panora-

mica sulla produzione sacra e profana del Giovannelli, eseguita dal Coro da camera della Rai diretto da Arturo Sacchetti, nella cattedrale di San Clemente, con Giuseppe Agostini al clavicembalo.

Per il 15 maggio è in programma il recital del docente di interpretazione chitarristica Giuliano Balesta del Conservatorio di Frosinone, e il 29 quello della docente del corso pianistico Marcella Crudele.

La rassegna dei giovani concertisti si articolerà dal 12 al 26 maggio, in cinque concerti dei pianisti Serena Marrotti, Anna Maria Piva e Michel Romy Vacca, dell'arpista Cinzia Maurizio, dei flautisti Dante Milozzi e Luigi Tufano e dei chitarristi Mario D'Agosto, Claudio Dall'Albera.

Nell'ambito dei concerti finali dei partecipanti al corso di interpretazione pianistica saranno tra l'altro presentati, in seconda esecuzione assoluta, gli studi di Sergio Calligaris, compositore e pianista.

Eddie Constantine torna sulla breccia

PARIGI — A un'età in cui la maggior parte dei seduttori mettono le pantofole, Eddie Constantine, che della sua bruttezza ha fatto un elemento di fascino, passa gagliardamente a nuove nozze. Dopo una breve unione — di soli tre tempestosi mesi, con una avvocatessa americana — è coinvolto a nozze con una produttrice tedesca di nome Maya, che ha un quarto di secolo meno di lui.

L'ho incontrata una sera ad Amburgo, ed è stato un colpo di fulmine. Ventiquattrore dopo eravamo a Las Vegas, davanti al giudice», racconta Eddie.

Gli sposi hanno in programma molti bambini e molti film. Costi dopo vent'anni di assenza, Constantine ritorna davanti alla macchina da presa, questa volta nel ruolo davvero insolito di un travestito che ama impersonare Edith Piaf. Titolo del film: «Tango attraverso la Germania». In seguito, sotto la direzione di Fassbinder, girerà un rifacimento di «Lemmy Caution», il suo personaggio più famoso.

I registi francesi sembrano essersi dimenticati di lui, ma Constantine non se ne preoccupa.

NEL FILM CHE APRE STASERA UN CICLO DEDICATO ALLA CHRISTIE

Due gialli in uno

ROMA — A quattro anni dalla morte della più popolare scrittrice di romanzi gialli, Agatha Christie, la prima rete televisiva ha deciso di mandare in onda cinque lavori teatrali della prolifica giallista.

Ciascun lavoro sarà diretto da un regista diverso. E se prestigiosi sono i registi, ai quali è stato affidato questo incarico, almeno altrettanto noti risultano gli attori. Singolari, tra le altre, le presenze nella serie «gialla», di un'attrice di prosa come Sarah Ferrati, e di due vecchie glorie del cinema dei telefoni bianchi: Alida Valli, di nuovo sulla cresta dell'onda («L'eredità della priora», «La casa rossa») ed Elisa Cegani. Da ricordare anche la partecipazione del non dimenticato Paolo Carlini, recentemente scomparso.

I titoli dei «gialli» che verranno mandati in onda a partire da oggi sono familiari ai patiti di questo genere di letteratura.

Nell'ordine, sono: «La tana», «Verso l'ora zero», «L'ospite inatteso», «La tela del ragno», «Delitto retrospettivo».

A dirigerli saranno rispettivamente: Raffaele Meloni, Daniele D'Anza, Stefano Roncoroni, Mario Ferrero e Silverio Biasi. La vicenda della «Tana» si svolge in una villa di campagna dove un gruppo di persone è riunito per il week-end. Sono legati da vincoli familiari: Sir Enrico e Lady Lucia, i padroni di casa; Edoardo, un cugino ricco e scapolo; Misia, una cugina povera; Ippolita, una cugina aristata; Gianni, un medico affermato; e Geltrude, sua moglie.

La cugina povera ama Edoardo mentre questi pensa all'artista, Ippolita, che a sua volta è attratta dal medico. Si direbbe che l'autrice non sarebbe potuta partire da una situazione più ingarbugliata per creare i climi alla «suspense» ricorrenti nelle sue commedie e nei suoi libri. Dei cinque lavori della «signora omicida», «La tana» è il primo ad essere trasmesso in due serate. Accanto alla Ferrati: Tino Bianchi, Paolo Carlini (recentemente scomparso), Valeria Ciangottini, Magda Mercatelli, Franco Graziosi, Lucia Catullo.

Secondo Raffaele Meloni, regista del giallo in onda questa sera, gli stereotipi di cui è ricca la vicenda potrebbero indurre lo spettatore a classificarla come il solito prevedibile «mystery» mentre Agatha Christie è una scrittrice di tutto rispetto che non si limita ad illustrare i meccanismi delle sue trame fino al più o meno prevedibile finale.

Nello schema di un romanzo o di un film o di dramma giallo — ha detto Meloni — all'inizio c'è sempre un delitto e la quasi totalità del racconto verte sull'analisi del «chi, come e perché» l'abbia compiuto.

Agatha Christie si cimenta ne «La tana» in un'operazione più difficile: raddoppia l'enigma; e se nella seconda parte



Londra — Vanessa Redgrave, nella foto, ha interpretato nel film «Il segreto di Agatha Christie», il ruolo della regina del giallo, la famosa scrittrice inglese autrice di «La Tana» che vedremo in Tv (Bridge film)

sta sera, gli stereotipi di cui è ricca la vicenda potrebbero indurre lo spettatore a classificarla come il solito prevedibile «mystery» mentre Agatha Christie è una scrittrice di tutto rispetto che non si limita ad illustrare i meccanismi delle sue trame fino al più o meno prevedibile finale.

Nello schema di un romanzo o di un film o di dramma giallo — ha detto Meloni — all'inizio c'è sempre un delitto e la quasi totalità del racconto verte sull'analisi del «chi, come e perché» l'abbia compiuto.

Agatha Christie si cimenta ne «La tana» in un'operazione più difficile: raddoppia l'enigma; e se nella seconda parte

del dramma svolge il tradizionale tema su «chi, come e perché» abbia ucciso, nella prima, di pari ampiezza, invita il pubblico, già avvertito dalla firma dell'autrice che almeno un delitto ci sarà, a scoprire la vittima.

Questa doppia operazione che pur giusta sul piano dell'enigmistica, rischia di allentare la tensione, per poter riuscire, aveva bisogno di notevoli supporti drammaturgici ed ecco che, almeno in questo caso, la scrittrice crea dei personaggi dal cui conflitto nasce la necessità dell'azione e non viceversa, com'è costume in questo tipo di letteratura.

T. Z.

Video

Arrivano gli indiani

Rete 1

«Civiltà del Mediterraneo» (Ore 22 - colore) — Ottava puntata della serie diretta da Braudel e Vallet. Il tema è: «Roma».

«L'avventuriero» (Ore 22.50 - colore) — «Con eterno amore, Magda» — Il titolo della puntata di questa interessante serie di telefilm diretti da Cyril Frankel, con Gene Barry e Cyd Hayman.

Al via il musical di Pupi Avati

ROMA — Il regista Pupi Avati è rientrato in questi giorni dagli Stati Uniti dove ha completato il cast di «Aiutami a sognare» (Help me to dream), il «musical» cinematografico (il primo di questo genere che si gira in Italia, nonostante qualche timido e limitato tentativo fatto in passato) che comincerà a girare dal primo luglio.

Il regista, che ha dovuto rinunciare a Ben Gazzara (in un primo momento si era fatto il nome dell'attore italo-americano), ha scelto i seguenti attori: Mariangela Melato, Robert Webber, Vincent Gardenia, Jean Pierre Cassel, Leslie Caron e i Mills Brothers.

Pupi Avati potrà, inoltre, contare su uno dei più noti coreografi americani. La parte musicale sarà quasi certamente compito del cantautore Paolo Conte, con il quale collaborerà Henrie Wilkins, già arrangiatore di Harry James.

«Aiutami a sognare» racconta la storia del sogno di una donna che si innamora, senza conoscerlo, del pilota di «Pippo», un piccolo ricognitore americano che nel 1943 sorvolava ogni sera la campagna emiliana.

Il sogno di conoscere il pilota americano si realizza quando una sera per un'avaria al motore «Pippo» è costretto ad un atterraggio di fortuna, per cui toccherà proprio alla donna di nascondersi per farlo sfuggire alla cattura.

Rete 2

«Gulliver» (Ore 20.40 - colore) — Ettore Masina ed Emilio Ravel presentano la «Terza pagina del Tg 2».

«Indians» (Ore 21.30 - colore) — Tredicesimo film della serie dedicata al «Crepuscolo del West», regia di Richard Heffron, protagonista John Wilshire. E' la storia delle tribolazioni di una tribù indiana angariata dall'ottusità dei politici, dall'intransigenza della cavalleria e dalle sordide speculazioni dei commercianti di alcol e di armi.

Rete 3

«Duepersette» (Ore 20.45 - colore) — Prosegue il programma «I conti con la scienza» a cura di Giulietta Ascoli, regia di Dino Parfano. Si proietta un filmato curato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori che interesserà soprattutto le donne: sarà fatto vedere come si fa l'autopsia del seno per prevenire, con diagnosi precoce, il tumore. Seguirà una inchiesta di Claudio Sestieri sulla sempre più ampia diffusione dei microcalcolatori: in quale misura questa rivoluzione tecnologica inciderà sulla nostra vita quotidiana? Un ritratto del fisico Umberto Buontempo concluderà la puntata.

Novità per i «Jethro Tull»

LONDRA — Ian Anderson, leader del complesso rock «Jethro Tull», ha annunciato che inciderà da solo il suo prossimo disco.

«Questo non significa la fine del nostro gruppo — ha detto Anderson — ma sento il desiderio di fare un disco tutto da solo».

Il gruppo dei «Jethro Tull» si è rivelato uno dei più dangevi nell'inquieto mondo della musica Rock. Anderson ha appena acquistato una tenuta di quindicimila acri in Scozia, del valore di 7,3 milioni di sterline (circa quattordici miliardi e mezzo).

Dal 29 aprile al 3 maggio

sconto 15%
su abiti, gonne e camicette per donna.

A maggior tutela del cliente lo sconto è garantito dall'osservanza della legge n. 80 del 19/3/80 e la comunicazione dell'azione promozionale è stata depositata presso il comune della tua città.

guarda alla

STANDA

effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 8 - legge 19/3/1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortico M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 83325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Ardenigo 11, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette, aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi orario 8-15 telefonare 768212. 4966 B
CONIUGI soli cercano domestica fissa disposta a trasferirsi a Milano, alto stipendio, vitto e alloggio, trattamento familiare, tel. 02-206195 ore 10-12.30, 16-18.30 escluso festivi. Prof. Quarantaro, via Aldrovandi 7 Milano, 4928 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

COMMESSA perfetto croato lunga esperienza offresi negozio abbigliamento telefono 573099. 4820 C
28ENNE conoscenza tedesco condizioni inglese e dattilografia offresi impiegato a seria ditta disponibilità immediata tel. 751508. 1865 C

ANIMARE IL VOSTRO BAGNO CON IL PAGAMENTO RATEALE fino a 36 mesi senza acconto senza cambiali senza scadenza fissa

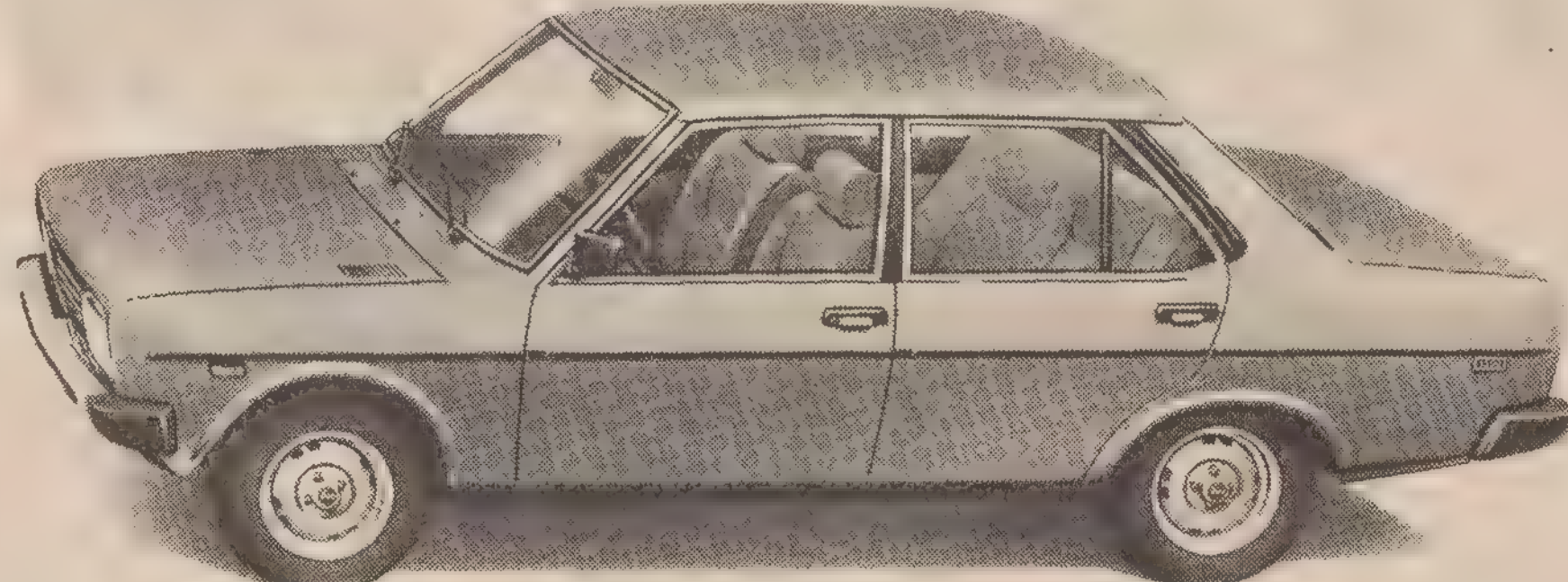
BREMA ARREDAMENTI
Via d'Annunzio 6 Tel. 762712
Via Mazzini 16 - Telefono 68605

131: l'alta fedeltà

La fedeltà della 131 al suo proprietario è ormai proverbiale: non gli ha mai dato fastidi, l'ha portato con eleganza e sicurezza per migliaia e migliaia di chilometri, si è sempre preoccupata di farlo risparmiare sui consumi e sulla manutenzione. Non gli ha creato problemi neppure nel difficile momento dell'addio perché anche da usata si fa ben volere e ben valutare. La fedeltà si ripaga con la fedeltà: chi ha avuto in passato una 131, oggi ricompra una 131.

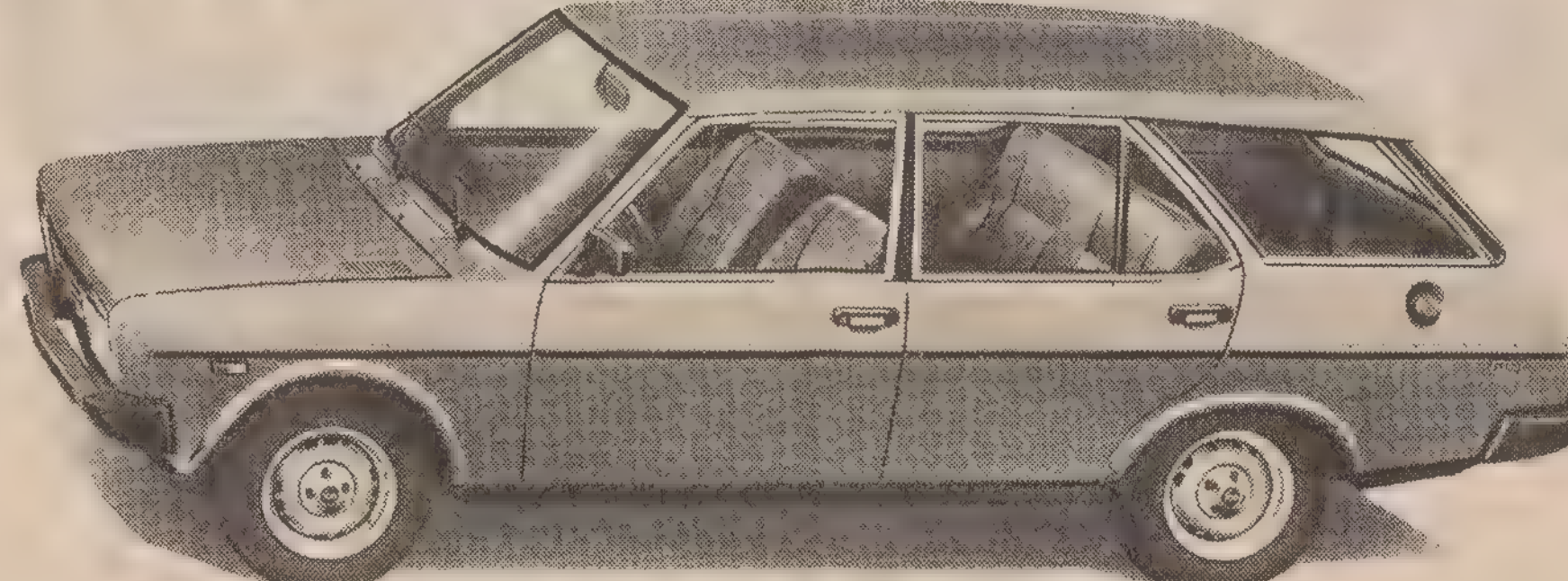
131 mirafiori berlina - Benzina

La 131 mirafiori è la versione più diffusa e conveniente. Il suo classico ed affidabile motore monoalbero (in due cilindrate: 1300 e 1600) è caratterizzato da un'ottima coppia massima a basso numero di giri: quindi è molto elastico e consuma poco. Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso). Prezzi a partire da L. 5.350.000 (IVA esclusa).



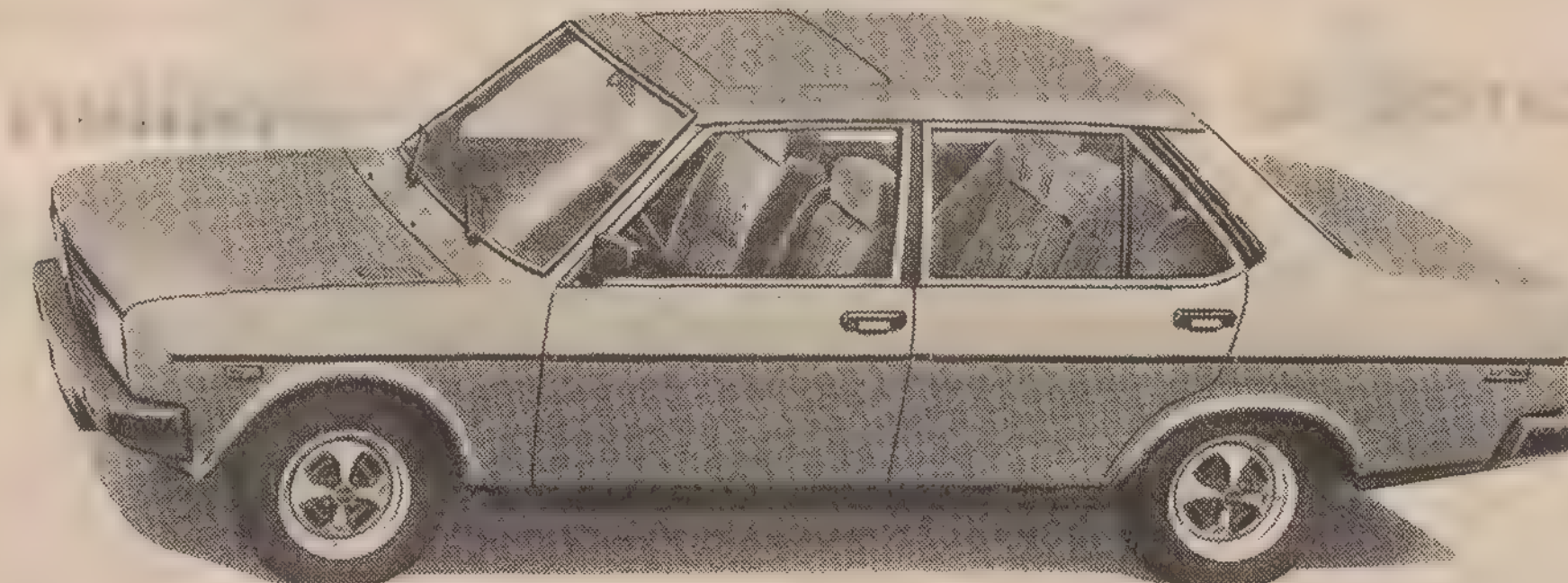
131 mirafiori Panorama - Benzina

Riconosciuta da tutti come una delle più riuscite "familiari" presenti oggi sul mercato, la 131 mirafiori Panorama offre quello spazio "tutti impieghi" che risolve ogni problema di trasporto: per famiglie numerose, per il lavoro di rappresentante, per i fine settimana ben organizzati, per gli hobby del "fai da te". Motore 1300 e allestimento "L" (Lusso).



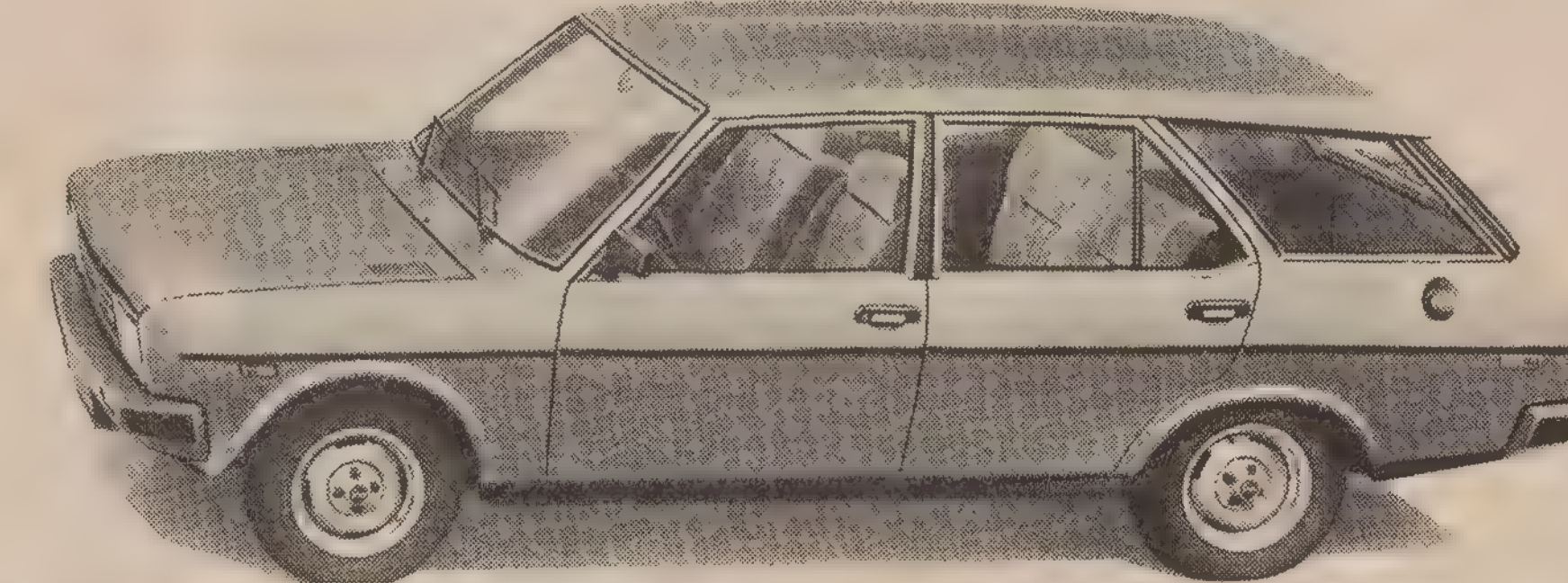
131 Supermirafiori berlina - Benzina

Siamo sul piano Super: non si tratta di una 131 migliore, ma di una 131 diversa. La personalità della 131 Supermirafiori deriva dalla scelta motoristica e da un allestimento superconfort. Il motore (1300/1600) è il famoso bialbero a camme in testa le cui elaborazioni Abarth tante vittorie sportive hanno dato alla Fiat. Velocità 160 e 170 km/h. Ancora più vicina alla 131 che continua a vincere i più duri rally del mondo, è la 131 Racing: 2000 cc., 115 CV, 180 km/h.



131 Supermirafiori Panorama - Benzina

È stata subito apprezzata questa proposta Fiat di una "familiare" con tutto il lusso e le prestazioni di una berlina sportveggente. L'allestimento interno infatti è lo stesso delle 131 Supermirafiori a benzina: rivestimenti in velluto o similpelle pregiata, moquette integrale (anche sul pianale di carico). Motore 1600 con doppio albero a camme in testa.



131 mirafiori berlina - Diesel

Alla spaziosità ed al confort della 131 mirafiori, la motorizzazione Diesel "2000" aggiunge la tipica economicità d'esercizio ed una coppia massima di ben 11,5 kgm a soli 2400 giri/min. che si traduce in eccezionale elasticità di marcia in ogni condizione e superiore capacità di "tiro" e arrampicamento. Vettura da lunghi chilometraggi, da gran risparmio. Allestimenti "L" (Lusso) e "CL" (Confort Lusso).

131 mirafiori Panorama - Diesel

È sempre una 131 mirafiori, è sempre una multifunzionale Panorama, in più è una Diesel "2000": il massimo della praticità, il massimo della resa/lavoro, il massimo della durata, il massimo del risparmio: 16,4 km con un litro di gasolio alla velocità costante di 90 km/h. Allestimento "CL" (Confort Lusso).

131 Supermirafiori berlina - Diesel

Equipaggiata col potente Diesel di 2500 cc. (lo stesso della 132 Diesel), questa 131 Supermirafiori mantiene tutto il fascino stilistico e prestazionale della "sorella" a benzina. Con i suoi 72 CV di potenza (non dimenticate che è potenza "diesel") la 131 Supermirafiori risulta tra le berline Diesel più "motorizzate" d'Europa nella sua categoria con un rapporto peso/potenza di soli 16,6 kg/CV.

131 Supermirafiori Panorama - Diesel

La motorizzazione Diesel "2500" ha permesso di mantenere, oltre al livello "Super" di finizioni e di confort, anche il temperamento brillante della versione benzina-bialbero. Importante: tutti i modelli Diesel della Fiat sono equipaggiati di serie con cambio a 5 marce compreso nel prezzo.

Con tante possibilità di scelta, benzina o diesel.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni scaldabagni bagni nuovi impianti riscaldamento luce rivestimenti plastrele murature tel. 415241. 4998 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 412244. 4702 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica moquette Gaspari 755858-724092 Gambini 27A. 1911 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili plastica tende da sole ecc. forniture e riparazioni Malossi via Nordio 9 tel. 73283. 1780 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochi telefono 757376. 4828 CC

ARTIGIANO parchettista rifrescatore del pavimento verniciatore posatore plastica moquette telefonare 754229. 4501 CC

ASSUMIAMO lavori restauri forme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi 744193. 4991 CC

Finestre antiribore in alluminio *** Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ESEGUONSÌ vuotatura appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Servizi modici telefonare ore pasti 823500. 4770 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito tel. 52034. 4914 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobili. Sopraluoghi gratuiti. Chiamateci sempre al 42296-410275. 4973 D

CERCASI commessa o conoscenza slavo negozio abbigliamento Mirianna via Trento 15. 4973 D

CERCASI personale per servizio riparazione scarpe anche senza esperienza da inserire nei grandi magazzini di Trieste, disposto a brevi trasferte in Udine e Mestre. Tel. 02/4696350 buona retribuzione. MI 564 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 496 D

AIUTO cuoco cercasi posto annuale tel. 040/910122. 4974 D

ASSUMESI commessa esperta confezioni conoscenza croato. Emporio Mazzini 40. 4978 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 4989 D

CERCASI commessa o conoscenza slavo negozio abbigliamento Mirianna via Trento 15. 4973 D

CERCASI personale per servizio riparazione scarpe anche senza esperienza da inserire nei grandi magazzini di Trieste, disposto a brevi trasferte in Udine e Mestre. Tel. 02/4696350 buona retribuzione. MI 564 D

COMMESSO/A assume prontamente società ricambi indispensabile militente conoscenza sloveno o serbo-croato tel. 62200. 4995 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente gruisti tel. dalle 0 alle 12 e dalle 16 alle 19 al 726205. 160 D

PERFORATRICE/ORE ore certasi da ditta privata anche part-time con esperienza scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Q 34100 Trieste. 4981 D

STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza tedesco cerca studio legale tel. 60148. 1892 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola
RIPETIZIONI per elementari e medie. Tel. 62188. 4971 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

PAPPAGALLO ammazzone verde fuggito centro. 150.000 rinvenitore. Tel. 755755. 4987 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

CORONEO alta, bellissimo ufficio, quattro vani, servizi. Affitta Immobiliare Solario. 61081. 16-19

MAGAZZINI 1250 mq via Petrarca, Buonarroti, affittarsi. Scrivere a Publikompass, cassetta 25 Q, 34100 Trieste. 1895 I

POSTI macchina in autorimesse coperta privata, pronta consegna affittarsi. Tel. 69210. 1/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

SERIO, referenziato, cerca affitto appartamento, anche monolocale con servizi o mansarda, uso studio. Telefonare orario negozio al 744247. 4987 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornali, giocattoli, soprammobili, comperi. Telefonare 753872, abitazione 941093. 4962 N

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4)) - (e il cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma) - (il cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cucette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Venezia)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 28-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cucette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Venezia S.L. - (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 al 1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cucette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLAB e cucette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLAB e cucette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marz. - Bologna - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLAB e cucette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L. (*) (1)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (1)
19.05 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul - Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul - Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo i cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 8-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

publikompass
Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11

STUDIO CASA

Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 200 x mq.

STUDIO CASA via Corneo, 3 - Tel. 725311

SARTORI
MOBILI ARREDAMENTI
Falegnameria propria
propone materassi DORSOPEDICI della
contro il mal di schiena
VIA GIULIA 108
Tel. 55505

TV COLOR PHILIPS
TECNICAMENTE SEMPRE PIU' AVANTI
OFFERTE SPECIALI DA L. 455.000
SENZA CAMBIALI SENZA SCADENZE
ASSISTENZA IMMEDIATA - ACCURATA
VIA F. VENEZIAN, 10
Tel. 733.336

Aderite all'associazione donatori organi

orologi
La Martine
piu tempo

BORTOLETTO MARIO

- tinteggiature esterne-interne
- posa rivestimenti plastici graffiati
- posa carte da parati
- interventi da muratore e lattoniere

via PIO X n. 4 - CADONEGHE (PD)

preventivi gratuiti telefonando al 049/614787

Continuaz. dall'11.a pagina

STRACCI vecchi, abiti anti-chi, fibbie, borsette, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4992 N

MOBILI E PIANOFORTI. NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili, scrivanie, pianoforti, soprammobili, orologi, salotti viennesi. Sgomberiamo giacenze ereditarie pagando. Telefonare 31037, 742889. 4819 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 31500, 942196. 4992 NN

COMMERCIALI O Lire 300 per parola

ACQUISTASI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontato sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universalistica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

ORFICERIA - LIBERTY. ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MASCANTON 14/B. TEL. 31641. 4287 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4. Il piano.

AUTO, MOTO, CICLI Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 4992 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 4998 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Porsche 911 T, furgone Volkswagen diesel 78, 600 T, Ford Fiesta L, Escort GT, Opel Rekord diesel fam., Peugeot 304 S, Renault 6 L, Citroen GS 1220, Citroen Maserati, moto Honda 400, Mini De Tomaso, BMW 3.0 S, Alfaud 71, Fiat 127, 128, 128 coupé SL, 124 Sport, 1100 R, Primula 3 porte, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1100 GLS/S, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Horizon LS/GLS, 1510 GLS, Citroen DS 21. 1880 Q

A.A. VISITATECI presso gli Autosoloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 troverete vasto assortimento vetture usate nuove rateizzazioni 36 mesi senza cambiali usato selezionato: 500 P 68, 500 L 69-71, 126 78, 126 Personal 650 78, 112 Elegante 75, 112 Abarth 75, 124 Special 71-74, 131 1300 77, X 1 9 74, 132 GLS 76-77, Alfa Romeo Alfetta 1.8 75, Alfetta 1.6 76, 2000 GTV 73, Giulia Super 1.3 71, Lancia Beta 1400 74, Fulvia Coupé Montecarlo 72, Renault 18 TL 70, Fulvia GT 69, Ritmo 65 CL 78, Lancia Coupé GT 79, Alfaud 73, 900 T furgone 74 e altre ancora. 4952 Q

il Settimanale NUOVO

I CACCIATORI SPARANO SUL REFERENDUM

il Settimanale da oggi in edicola

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. **ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta 1800 78** impianto gas, Alfetta 1800 75, Fiat 132, 2000 78 aria condizionata 128 C berlina 78 128 coupé SL 1100 74, 126 Silver 79, **AUTOBANCHI** 112 Abarth 70 HP 77, LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia 1300 S coupé 76, CITROEN CX Athena 2000 80, GS Club 1200 78, RENAULT 5 TS 78, FORD Fiesta 1100 L 80 600 km OCCASIONE moto Guzzi 850 California. **SUL NOSTRO USATO GARANZIA - MESI DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFA SUD T VISITATECI!!!** 4961 Q

ALFASUD Super 1978, Alfetta 1.8 1973, 1.6 1978 vende rateizzando. Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

ALFETTA 1.8 modello 78 cerchi Campagnolo vetri azzurrati 40.000 km vendesi presso Autocar Forti 4/1 828655. 4990 Q

AUDI 80 1300 vende perfette condizioni Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L 128, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, Alfa Romeo 1300 TI, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupé, Volkswagen 72, Benelli 250 74, Brigata Casale 7 tel. 826084. 4484 Q

BMW 320 iniezione 1977 accessoriatissima vende Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q

EMW 2500 vendesi tel. 418966 orario ufficio. 181 Q

CITROEN CX 2000 Pallas autoradio condizionatore perfetta vendesi. Autocar Forti 4/1 828655. 4990 Q
CX 2000 Pallas 1978 condizionatore servosterzo uniproprietario vende Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q
DYANE (00) GS Pallas 1978 vendesi Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q
DS special 1975 ottimo uniproprietario vende Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q
FIAT Ritmo 60 L 1979 bella occasione all'Autocar Forti 4/1 828655. 4990 Q

RENAULT 20 GTL 1600 78 perfetto privato vende. Tel. 793308. 4993 Q
ROVER 3500 16 mesi vita con tutti gli optional, Citroen GX Pallas 1978, BMW 316 fine 78. Tel. 231193. 447 Q
SICURAMENTE paghiamo più di tutti autovetture similstrate di ogni tipo seminuove o da demolire. Tel. 231193. 446 Q
SIMCA 1308 GT 1977, 1100 ES 1977, bellissime vendesi Dicoconti Severo 124 tel. 573173. 5/4 Q
VENDESI Fiat 1800 Sport ottimo stato. Telefonare 760373 dalle 8 alle 13. 4985 Q

CASE, VILLE, TERRENI Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in bico o appartamenti occupati indispensabile interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari telefonare 750559.
A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato, vista panoramica V piano 2 stanze, cucina, WC, doccia, cantina, LIBERO 26.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 12.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A. ACIT APPARTAMENTO LONGERA 2 stanze soggiorno cucina bagno poggolo confort. Vendesi tel. 68810. 1902 S
A. ACIT SERVOLA vendesi casetta con due appartamenti garage tel. 68810. 1902 S
A. ACIT vicinanze SALUS libero 2 stanze cucina terrazza vendesi tel. 68810. 1902 S
A. ACIT terreno via CRISPI 75-77 utilizzabile box vendesi tel. 68810. 1902 S
ACQUISTAREI appartamento 3-4 stanze qualsiasi zona tel. 51150. 4983 S
ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi inintermediari telefonare 750559. 144 S
AGENZIA CASA MIA vende centralissimo spazioso, 4 stanze, cucina, bagno completamente restaurato confort adatto ufficio. Giulia 13 794286. 4983 S
AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico seminuovo, piano alto, stanza soggiorno, cucina, servizi, poggolo, tutti confort. Giulia 13, 794286. 4983 S
AGENZIA CASA MIA vende stanza, cucina, wc, completamente rinnovato, prezzo interessante, possibilità mutuo. Giulia 13 794286. 4983 S
AGENZIA CASA MIA vende Rolano seminuovo 2 stanze, cucina, servizi, poggolo, posto macchina. Giulia 13 794286. 4983 S
APPARTAMENTO libero atrioingresso, ripostiglio corridoio bagno matrimoniale cucinetta soggiorno terrazza vende agenzia Attimmi matino tel. 64216. 4861 S
APPARTAMENTO due camere cucina Giardino Pubblico vendesi libero tel. 793090. 4983 S
BOSCHETTO immobiliare vende, zona residenziale, appartamento mq 150 sottostante cantina, taverna, garage. Giardino proprio mq 500. Prezzo interessante. 55491. 4994 S

a Vicenza
in viale degli Scaligeri dal 26 aprile al 4 maggio 1980
20^a Mostra del Mobile.

VENDO VW Maggiolino 1200 12 VL. 900.000. Tel. 760175. 4985 Q

CAPITALI, AZIENDE Lire 400 per parola

APFITTASI salone barbiere zona Rotonda Boschetta; Immobile Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 1881 R
CBDESI frutta e verdura vasta licenza tel. 41116 pomeriggio. 4988 R
NEGOZIO compreso immobile S. Croce vendesi Agenzia Attimmi matino tel. 64216. 4861 R
SALONE barbiere zona Rotonda Boschetta, bene avviato lire 4.500.000 occasione; vende Solario piazza S. Giovanni 3. 4975 R

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

BOSCHETTO immobiliare vende via Donadoni V p. due stanze, cucina, occupato, 13 milioni. 55491. 4994 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone, 2 o più camere, cucina, 1-2 servizi, preferibilmente box auto. Inintermediari. Telefonare 750559. 144 S

COMPRO in contanti solo da privato attico, villa, casetta in Trieste. Telefonare 750559. 144 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggoli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. ESSENTE MEDIAZIONE Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4891 S

GABETTI vende Tricesimo villa stile veneziano recentemente ristrutturata con parco di 5000 mq. Tel. (040) 764864. 050142 S

GABETTI vende vicinanze Sgonico mq 10.500 terreno non edificabile. Tel. 764864. 050142 S

GABETTI vende appartamento libero cucina, 3 stanze, servizi da ristrutturare. Prezzo interessante. Tel. 764864. 050142 S

GABETTI vende appartamento libero ampia metratura composto da cucinino, tinello, salone, 4 stanze, stanzino, servizi. Ascensore, riscaldamento autonomo. Visione pianta ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764864. 050142 S

GABETTI vende terreno edificabile 1200 mq con progetto approvato per villa monofamiliare. Visione piante ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764864. 050142 S

GABETTI vende rustico sull'altipiano ampia metratura con 3800 mq terreno. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764864. 050142 S

GABETTI divisione agricola vende provincia Rovigo azienda agricola libera di 80 ha a seminativo con fabbricati rurali. Trattative riservate. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20. Trieste. 050142 S

GABETTI divisione agricola vende vicino Mestre azienda agricola libera 40 ha seminativo con fabbricati rurali. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20. Trieste. 050142 S

GABETTI divisione agricola vende provincia Padova azienda agricola libera ottima posizione, 30 ha a seminativo con rustico da ristrutturare. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20. Trieste. 050142 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: via Pucini in casa recentissima soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, terrazzo con giardino pensile. Lire 33.500.000. 1000/4 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: Pontorosso appartamento libero di circa 200 mq trattativa riservata. 1000/4 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: Irene della Croce libero in casa d'epoca soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina. 1000/4 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: adiacenze via dell'Istria, 6° piano, riscaldamento autonomo, ascensore, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, soffitta. 1000/4 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: piazza San Giovanni proponiamo mansarda libera di circa 150 mq con servizi, solo lire 18.900.000. 1000/4 S

GRIMM S.p.A. 764952-3-4: Trieste 2 vani, servizi, solo lire 9.000.000. 1000/4 S

IN palazzina Rotonda del Boschetto vendesi con tutti confort, proprio giardino, posteggio macchina, due camere, soggiorno, cucinino. Tel. 793090. 4988 S

MADDALENA appartamento nuovo pronteingresso, vista mare, rifiniture lussuose, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, centralina, ascensore, vende mutuo agevolato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4891 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris villa schiera prossima consegna 2 letto, salone, cucina, doppi servizi, taverna, ripostiglio, garage. 41807. 392 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Saurzano casetta indipendente con 300 mq terreno. 41807. 392 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 2-3 letto, rifiniture accurate, consegne settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 390 S

MONFALCONE zona tranquilla villa 360 mq, due piani quattro camere, salone, ampio soggiorno, cucina, dispensa, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, piscina, giardino alberato 820 mq privato vende, inintermediari. Scrivere a Publikompass, casetta n. 28 Q, 34100 Trieste. 397 S

Continuaz. in 18.a pagina

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori
Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

LUCE TECNICA
di VITI & GARCIA

VIA DELLA GUARDIA 1
VIA ORIANI 3
ed in VIA S. MARCO 4
LAMPADARI QUADRI
COLONNE LUMINOSE

RA.M.E.T.
di G. PESAMOSCA

per le
Vostre ceramiche...
VIA BARTOLETTI 2, T. 793721

SUZUKI È CAMPIONE DEL MONDO, ETU?

PROVE GRATUITE

GARANZIA INTEGRALE PER 12 MESI O 50.000 km

DR400 - GS450 - GS500 - GS550 - GS750 - GSX750
GS850 - GS1000 - GS1000S - GS1000G - GSX1100

Vendita, assistenza, ricambi originali, pronta consegna:

MOTO MOSCHION
Via XXX Ottobre, 11 - Tel. 040/68600
TRIESTE



CRONACHE DELLO SPORT

PER L'INTER È ARRIVATO IL DODICESIMO SCUDETTO

Trionfo nerazzurro



Milano — Tifosi Interisti sugli spalti del «Meazza» esibiscono i dodici scudetti vinti dalla loro squadra (Telefoto Ansa)



Milano — Il primo gol dell'Inter nella partita con la Roma realizzato di testa da Orioli (Telefoto Ansa)

MEMO TREVISAN ANALIZZA I SEGRETI CHE HANNO PORTATO AL TITOLO LA SQUADRA DI BERSELLINI

Scudetto senza velo di sospetti anche se di non eccelsa caratura

Dodicesimo trionfo per l'Inter, com'era giusto che fosse. A distanza di nove anni dal suo ultimo allora tricolore conseguito nel 1971 sotto la guida di Gianni Invernizzi (che durante il campionato aveva sostituito Heriberto Herrera), i colori nerazzurri sono tornati a sventolare sul pennone dello scudetto.

Un successo indubbiamente meritato, quello di Bini e compagni, che hanno fatto corsa di testa praticamente dalla prima giornata (quando i nerazzurri furono i soli a vincere) a quella della consacrazione, avvenuta con due giornate d'anticipo rispetto alla chiusura del campionato.

In casa Fraizzoli, per la gioia di «sir» Ivano e di «lady» Renata, è stato pienamente rispettato il piano Mazzola entro i termini prestabiliti (scudetto in tre anni, aveva promesso il «baffo» al momento di appendere le scarpe al chiodo e di sedersi alla scrivania).

Scudetto senza dubbio legittimo e quel che più conta di questi tempi, al di sopra di ogni sospetto. Ma di quale caratura? Lo abbiamo chiesto a Memo Trevisan, che, quale osservatore azzurro, ha avuto modo di vedere più volte all'opera l'Inter nel corso della stagione: «Un successo chiaramente meritato — dice Trevisan — per il modo stesso in cui è maturato, gomata per giornata, e per il distacco che la squadra nerazzurra è riuscita ad indugiare alle altre rivali, pur nel ballamme che ha caratterizzato questa stagione non troppo... cristallina. Anche se l'alloro non è di eccelsa caratura».

«Non è stato — soggiunge Memo — un campionato di certo esaltante. E così l'Inter, con la sua marcia regolare e pur non facendo grandi cose, ha avuto vita facile ed è andata via passeggiando. La media di «meno tre» indica del resto che quella dell'Inter è stata una passeggiata trionfale solo relativamente alla debolezza altrui».

«Ad ogni modo quest'Inter, pur senza esaltare, è riuscita a prendere il largo sin dalla prima fase del campionato e ad uccidere il torneo».

«Dove ha visto l'Inter più bella?»

«In campionato direi a Bologna e a Napoli. A Udine ho visto un gran bel primo tempo da parte dei nerazzurri, ma poi la squadra era visibilmente calata. Eravamo comunque appena agli inizi del campionato e non si conosceva ancora la forza vera dell'Inter. E forse nemmeno Bersellini allora la conosceva. Secondo quanto mi hanno riferito in molti, il volto più bello dell'Inter si è visto però in Germania, nel primo incontro con il Borussia. Piacente poi, che nell'incontro di San Siro i nerazzurri si siano fatti eliminare, e in modo un po' ingenuo».

«L'antimago Bersellini ha avuto finalmente ragione, al terzo tentativo...»

«Le doti di Bersellini non si scoprono di certo ora. Bene hanno fatto Fraizzoli e Mazzola a dargli fiducia anche se l'anno scorso le cose non erano andate troppo bene. Il loro modo di lavorare è stato ottimo».

«Dove ha visto l'Inter più bella?»

«In campionato direi a Bologna e a Napoli. A Udine ho visto un gran bel primo tempo da parte dei nerazzurri, ma poi la squadra era visibilmente calata. Eravamo comunque appena agli inizi del campionato e non si conosceva ancora la forza vera dell'Inter. E forse nemmeno Bersellini allora la conosceva. Secondo quanto mi hanno riferito in molti, il volto più bello dell'Inter si è visto però in Germania, nel primo incontro con il Borussia. Piacente poi, che nell'incontro di San Siro i nerazzurri si siano fatti eliminare, e in modo un po' ingenuo».

«L'antimago Bersellini ha avuto finalmente ragione, al terzo tentativo...»

«Le doti di Bersellini non si scoprono di certo ora. Bene hanno fatto Fraizzoli e Mazzola a dargli fiducia anche se l'anno scorso le cose non erano andate troppo bene. Il loro modo di lavorare è stato ottimo».

«Non è stato — soggiunge Memo — un campionato di certo esaltante. E così l'Inter, con la sua marcia regolare e pur non facendo grandi cose, ha avuto vita facile ed è andata via passeggiando. La media di «meno tre» indica del resto che quella dell'Inter è stata una passeggiata trionfale solo relativamente alla debolezza altrui».

«Ad ogni modo quest'Inter, pur senza esaltare, è riuscita a prendere il largo sin dalla prima fase del campionato e ad uccidere il torneo».

«Dove ha visto l'Inter più bella?»

«In campionato direi a Bologna e a Napoli. A Udine ho visto un gran bel primo tempo da parte dei nerazzurri, ma poi la squadra era visibilmente calata. Eravamo comunque appena agli inizi del campionato e non si conosceva ancora la forza vera dell'Inter. E forse nemmeno Bersellini allora la conosceva. Secondo quanto mi hanno riferito in molti, il volto più bello dell'Inter si è visto però in Germania, nel primo incontro con il Borussia. Piacente poi, che nell'incontro di San Siro i nerazzurri si siano fatti eliminare, e in modo un po' ingenuo».

«L'antimago Bersellini ha avuto finalmente ragione, al terzo tentativo...»

«Le doti di Bersellini non si scoprono di certo ora. Bene hanno fatto Fraizzoli e Mazzola a dargli fiducia anche se l'anno scorso le cose non erano andate troppo bene. Il loro modo di lavorare è stato ottimo».

«Dove ha visto l'Inter più bella?»

«In campionato direi a Bologna e a Napoli. A Udine ho visto un gran bel primo tempo da parte dei nerazzurri, ma poi la squadra era visibilmente calata. Eravamo comunque appena agli inizi del campionato e non si conosceva ancora la forza vera dell'Inter. E forse nemmeno Bersellini allora la conosceva. Secondo quanto mi hanno riferito in molti, il volto più bello dell'Inter si è visto però in Germania, nel primo incontro con il Borussia. Piacente poi, che nell'incontro di San Siro i nerazzurri si siano fatti eliminare, e in modo un po' ingenuo».

«L'antimago Bersellini ha avuto finalmente ragione, al terzo tentativo...»

«Le doti di Bersellini non si scoprono di certo ora. Bene hanno fatto Fraizzoli e Mazzola a dargli fiducia anche se l'anno scorso le cose non erano andate troppo bene. Il loro modo di lavorare è stato ottimo».

«Non è stato — soggiunge Memo — un campionato di certo esaltante. E così l'Inter, con la sua marcia regolare e pur non facendo grandi cose, ha avuto vita facile ed è andata via passeggiando. La media di «meno tre» indica del resto che quella dell'Inter è stata una passeggiata trionfale solo relativamente alla debolezza altrui».

«Ad ogni modo quest'Inter, pur senza esaltare, è riuscita a prendere il largo sin dalla prima fase del campionato e ad uccidere il torneo».

BOLOGNA-JUVENTUS E BOLOGNA-NAPOLI ENTRANO NELLA NUOVA FASE DELL'INCHIESTA

Firmato il decreto di rinvio a giudizio dei 38 coinvolti nelle partite truccate

ROMA — Il processo per le scommesse clandestine è stato affidato alla quinta sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Mario Battaglini. La decisione è stata presa ieri mattina dal presidente capo del tribunale Francesco Mazzacane, che contemporaneamente ha firmato il decreto di citazione a giudizio per il presidente del Milan Felice Colombo, per l'allenatore del Bologna Marino Perani, per Massimo Cruciani ed Alvaro Trinca, i due denunciati, il loro assistente per i calciatori coinvolti nello scandalo delle partite truccate.

Ora è dunque tutto pronto per il dibattimento pubblico. Il presidente Battaglini, personaggio assai noto nell'ambiente giudiziario romano parlando con i giornalisti ha detto che la metà della causa sarà decisa entro il 10 giugno. Ma l'opinione prevalente è che, anche se ciò accadesse, il dibattimento, dopo poche battute, verrebbe rinviato in autunno. Un giornalista sportivo ha fatto ad esempio notare che se fosse fissata per giugno, la causa coinciderebbe con i campionati europei di calcio e la concomitanza non potrebbe non influire sul morale dei nostri giocatori.

Un altro giornalista ha detto al dott. Battaglini: «Si moria che lei sia un acceso tifoso romanista? L'hanno vista alla curva "Sud" dell'Olimpico ogni volta che giocano i lupetti. Come la mettiamo con i sei laziali che figurano nel gruppo di imputati che dovrà giudicare?».

Alla battuta ironica, il presidente della quinta sezione non s'è scomposto: «La legge non ci vieta di essere tifosi; ci impone solo di essere al di sopra di tutto e di tutti. Insomma — ha aggiunto Battaglini sorridendo — non verrò in aula con il drappo giallo-rosso, ma con la toga».

La scelta della quinta sezione

È stata fatta dal dott. Mazzacane con un criterio molto semplice: ha preso in considerazione l'età dei presidenti delle varie sezioni ed il più anziano è risultato Mario Battaglini. Questo magistrato sarà affiancato dai colleghi Gianfranco Viglietta e Serebina Sirocco, cosicché risulta composto da due uomini e una donna. La pubblica accusa probabilmente sarà sostenuta da uno dei due sostituti procuratori che hanno condotto l'istruttoria sommaria. I sostituti sono Vincenzo Roselli e Ciro Monsurro.

Intanto questi due magistrati hanno riattribuito le indagini su altri episodi di presunto malcostume sportivo che erano stati accantonati per condurre in porto il più rapidamente possibile l'istruttoria sulle scommesse clandestine.

Per questa mattina Monsurro e Roselli hanno riconvocato a palazzo di giustizia Massimo Cruciani, che con le sue accuse ha dato un terribile scossone al mondo del calcio italiano. La nuova fase dell'inchiesta riguarda per il momento due partite: Bologna-Juventus del 13 gennaio scorso, conclusasi con il risultato di 1-1 e Bologna-Napoli del 30 dicembre dello scorso anno, terminata anch'essa con il pareggio (0-0). Dopo Cruciani sarà la volta di Alvaro Trinca e poi verranno ascoltati il presidente della Juventus Boniperti, l'allenatore dei bianconeri Trapattoni, il presidente del Bologna Fabbretti, l'allenatore Perani, i giocatori Savoldi e Carlo Petrini, il presidente del Napoli Ferlaino, i calciatori Agostinelli e Damiani; e ancora il milanista Stefano Chiodi, Franco Colomba del Bologna, il giornalista Guido Lajolo.

Secondo le rivelazioni di Cruciani e Trinca, anche que-

ste due partite sarebbero state addomesticate. Il giornalista Lajolo ha scritto sul suo quotidiano che alla vigilia dell'incontro Bologna-Juventus Chiodi avrebbe ricevuto una telefonata dal collega Colomba, il quale lo avrebbe pregato di puntare venti milioni sul pareggio, assicurando che il risultato era già stato concordato.

Sergio Geraldini

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 36 del 27 aprile:

ai 239 vincenti con 13 punti spettano otto milioni 945 mila cento lire;

ai 4.998 vincenti con 12 punti spettano 427 mila 700 lire.

Il montepremi è di 2.275.773.954 lire. Nella zona sono stati realizzati 15 tredici e 341 dodici. A Trieste due tredici: uno al bar De Rosa in piazza Vittorio Veneto e l'altro al bar Rolano in piazza Tra i Rivi.

Secondo le rivelazioni di Cruciani e Trinca, anche que-

Tenera con i suoi dura con le società l'Associazione calciatori

ROMA — Svincolo oppure aumento dello stipendio di un terzo per quei giocatori le cui società dovessero essere retrocesse d'ufficio per lo scandalo delle partite truccate. Questa una delle risoluzioni adottate dall'assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori che, nella sala di un albergo romano, ha dedicato alla vicenda delle scommesse clandestine tre delle quattro ore di seduta.

Oltre alla tutela economica di questo gruppo di giocatori, l'assemblea ha espresso fiducia nell'innocenza dei calciatori implicati nella vicenda, linea dura nei confronti delle società coinvolte direttamente attraverso i loro dirigenti e necessità di rivedere le

strutture della giustizia sportiva. All'assemblea, che ha riconfermato alla presidenza dell'Aic per i prossimi quattro anni l'avv. Sergio Campana, è intervenuto fra gli altri il perugino Gianfranco Casarsa.

Oggi la disciplinare decide per Rossi

MILANO — La commissione disciplinare si riunirà questa mattina, alle 11, per esaminare la proposta dell'ufficio di inchiesta per la sospensione cautelativa.

Si tratta dei deferimenti relativi alle gare Avellino-Perugia e Milan-Lazio, che già sono stati inoltrati alla commissione disciplinare. Riguardano Paolo Rossi (Perugia), Di Somma, Cattaneo e De Ponti (Avellino), Chiodi (Milan), Viola e Garlaschelli (Lazio).

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE IN CASA ALABARDATA

Il Novara alle spalle, Londra sotto i piedi

Gli alabardati oltre la Manica

Per la prima volta nella sua storia, la Triestina ha varcato ieri sera la Manica per disputare le ultime due partite del Torneo interbritannico. Gli alabardati, infatti, si sono recati a Londra per disputare la Challenge Cup 1980. Gli alabardati, partiti dall'aeroporto di Tesserà con il volo delle 18.05, sono arrivati a Londra alle 22.00, dopo un volo di 12 ore.

«Si tratta di una esperienza molto interessante — ha commentato Varglien — sia sotto l'aspetto tecnico sia pubblicitario. Le due partite che disputeremo mercoledì e sabato serviranno a ricaricare maggiormente la squadra in vista del finale di campionato. In questa trasferta in Inghilterra, infatti, i nostri giocatori si troveranno a ricambiare la squadra di Crema e Sant'Angelo Lodigiani che si alleneranno alla ripresa del torneo».

E una Triestina di più morale quella che si appresta a giocare nell'angolo italiano. I risultati dell'ultimo turno di campionato sono stati quasi tutti favorevoli, per cui gli alabardati hanno potuto riportarsi a tre lunghezze dal secondo posto. «Non ci facciamo alcuna illusione — ha detto Varglien — anche se ciò non vieta di seguire la situazione con maggiore attenzione e interesse. Certo che a pensarci viene da mordersi le dita per quei due punti lasciati nelle mani della Sanremese; se avessimo battuto i liguri a quest'ora ci troveremmo ad una lunghezza dalla coppia romagnola composta da Rimini e Forlì».

Gli alabardati non hanno nascosto le speranze di poter fare bene anche in terra inglese. L'esordio più difficile da superare sarà quello di mercoledì sul campo del Sutton United vincitore dell'ultima edizione che guida la classifica delle squadre inglesi con due punti, frutto di altrettanti pareggi, assieme a Dulwich Hamlet. Sabato la Triestina giocherà sul campo del Folkestone, la squadra cioè che come il Cambridge si trova ancora a zero punti.

La situazione dopo la fase in Italia è la seguente: Squadre italiane: Triestina, Campobasso, Casale e Mantova p. 4; Squadre inglesi: Dulwich Hamlet e Sutton p. 2; Folkestone e Cambridge p. 0.

Programma di domani (inizio ore 19.30): Cambridge City-Campobasso, Dulwich Hamlet-Casale, Folkestone-Mantova, Sutton United-Triestina.

C. N.



Un'occasione sprecata da Lenarduzzi nella partita con il Novara: il terzino ospite lo anticipa, rinviando il pallone mentre Boldini era già fuori causa (Itaifoto)



L'intervento di Viganò su Magnocavallo, dal quale è scaturito il primo rigore (Itaifoto)

I lettori ci scrivono

Problema quantomeno di inesperienza

«Siamo un gruppo d'impiegati e di operai triestini già da anni dimorati in Liguria ma sempre tanto attaccati alla nostra bella Trieste. Uno degli addettati che più ci lega alla nostra città è il calcio».

«L'esonero dell'allenatore Tagliavini, dapprima ci ha lasciati perplessi, perché gli riconosciamo tanti meriti nella difficile conduzione delle varie squadre rossoblancate oltre cinque anni di sua permanenza a Trieste poi, in base alle informazioni che abbiamo assunto a Genova ed a Trieste stessa, ci siamo persuasi che una presidenza... del sabato, cioè di fine settimana, di termine d'opera seria operosità, e che detto esonero è quantomeno un marchio d'inesperienza».

«Perché — chiediamo — al momento degli acquisti estivi e novembrini di Coletta, Pina e Mitri, del Sabato e Comuzzi non sapevamo possibilmente che il primo, così c'informano da Genova, era in imperfezione fisica e che Pina, e questo l'abbiamo appreso da Bergamo, ben difficilmente avrebbe potuto, dopo le poche tendenze, ritornare al Pina da competizione? Sì, Tagliavini aveva compiuto il miracolo di rimettere in sesto pazientemente, partita per partita, il Coletta e di ricostruire il Pina, ma non poteva, per esempio, creare un asso dal mediocre Mitri. Perché non consigliare, nella campagna acquisti, e con elemento onesto, esperto e cosciente della propria responsabilità che Tagliavini?».

«Ed ora? Ridurre moralmente e materialmente la squadra e sodalizio nei modi attuali significa soprattutto due cose: l'anteporre forse altri disegni ed altri interessi allo sviluppo di una società che rammentava aver fatto simile deteriorare spettacolo e 2) non avere alcuna

Torneo a San Giovanni per squadre goliardiche

Chiusa anzitempo la parentesi della rappresentativa maggiore, eliminata negli ottavi di finale del campionato nazionale, si concluderà con il tradizionale torneo goliardico per squadre di undici giocatori denominato «Goal '80».

Le iscrizioni delle squadre si accettano entro le ore 11 di domani alla segreteria del Cus.

Intenzione di promozione. Vorremmo sbagliare, ma il dopo-Tagliavini non è stato esaltante. L'insufficienza del modesto Varglien, gettato allo sbaraglio in cose tecniche e diplomatiche tanto più grandi di lui, lo dimostrano

«Senza entrare in parte e controparte»

«Il settore d'informazione sportiva cittadina e regionale, in riguardo alla nostra società alabardata di calcio, pare essersi scompostamente distribuito in certe notizie, e certi criteri, in opposizione alla maggior sicurezza da porre; e quasi con una pressione, sportivamente fuori del normale».

«Senza entrare in parte e controparte avversaria, sulle vicende accadute in questo lasso di tempo da tutti ormai conosciute, purtroppo, ecco che ogni protesta e incognizione si doveva estinguere, dopo la conferma del risultato di Treviso. Tutti i pezzi propagandistici di appoggio al perno della serpentina, sono allora caduti, e

Coppa Primavera: terzi i regionali

Friuli V. G. Toscana

MARCATORI: nel s.t. al 7° Diadibus, al 21° Masolini, al 39° Piovanello.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Bradacchia; Feroleto (Basso), Zompicchiatti; Bertolin, Cossaro, Nobile; Masolini, Battistella, Diadibus, Frangiacqua (Codia), Bianco.

TOSCANA: Innocenti; Colletti, Piacentini; Pasqualetti, Pratesi, Luchi; Gozzani, Torracchi, Piovanello, Casimiri, Luporini.

ARBITRO: Rodini di Areseale.

Triestina tutta rossa

Tutta rossa la divisa della Triestina, ieri, per la prima volta nella storia alabardata. Dalla divisa di anteguerra — calzoncini neri con fascia rossa, calzoncini bianchi, maglietta rossa con alabarda — nell'immediato dopoguerra, grazie alla moda degli acculturati inglesi, la Triestina è passata ad adottare i calzoncini rossi. Adesso è stato compiuto un altro passo avanti, verso l'omogeneizzazione della divisa usando anche i calzoncini «rossi». Francamente non piace: lo stacco dei calzoncini bianchi — senza essere creatori di moda — stava bene. Speriamo si tratti solo di una vestizione estemporanea...

«A come alabarda» vince il Trofeo Rainò

Ancora avversata dal maltempo la marcia «Verso la Triestina». Ma stavolta la manifestazione, promossa dal Triestina Club, si è disputata regolarmente, mettendo a dura prova organizzatori e soprattutto concorrenti. Il magnifico trofeo Rainò, messo in palio dai familiari di Romolo Rainò, è stato assegnato al club «A come alabarda» vincitore già lo scorso anno ed è stato consegnato al presidente Giuseppe La Madre per incarico della vedova Rainò da Dante di Ragogna. L'attribuzione diverrà definitiva solo se il trofeo sarà vinto una terza volta dallo stesso sodalizio. Vincitore assoluto Novacco, secondo De Ponte.

ALLIEVI A MILANO

La squadra allievi della Triestina sarà impegnata giovedì a Milano in un trofeo quadrangolare di calcio organizzato dalla Triestina milanese.

CRONACHE DELLO SPORT

SONO SCESI AL PALASPORT DI CHIAROBOLA GLI AMBASCIATORI DEL BASKET

Harlem: felicità fatta pallone

Gli ambasciatori del basket sono scesi a Trieste: non è la prima volta, ma l'entusiasmo del pubblico si è ripetuto integralmente, sino a stipare in ogni ordine di posti il palazzetto di Chiarobola.

Gli Harlem Globetrotter, i notissimi cestisti di colore, si sono esibiti ieri sera rinnovando il mito di «leggende viventi» che ha abbandonato ormai la cronaca per diventare storia: storia del basket, storia dello sport, ma soprattutto storia di una filosofia di vita. Parlare di pallacanestro tecnica è semplicemente impossibile: del resto non è questo l'intendimento degli Harlem. I dieci campioni, dall'alto di fondamentali indubbiamente notevoli, trascorrono i limiti dello sport per infilarsi i panni di attori, registi di se stessi, «showmen» inimitabili. La loro filosofia di vita, cui prima si accennava, è divertimento, è simpatia, è persino tenerezza, specie quando riescono a coinvolgere nelle loro «gag» anche il pubblico.

Quindicimila partite giocate in 97 paesi di 5 continenti non sono riuscite a togliere quello spirito tipicamente negro della vita presa allegramente. Lo si capisce immediatamente, basta dare uno sguardo ai loro volti durante i quattro tempi della partita, durante il funambolico riscaldamento scandito dalle note di «Sweet Georgia Brown», persino durante i minuti di sospensione usati spesso per deridere gli avversari, sempre con garbo, ma con sufficienza. Gli Harlem quindi rinnovano ogni sera, si trovano in

America, si trovano in Russia, la cerimonia della felicità fatta pallone, dell'allegria trasformata in un canestro che sembra quasi ammicciare alle loro prodezze. Gli «sparring-partners» e gli arbitri assecondano gli Harlem in ogni loro numero, senza però tralasciare di assicurare a protagonisti se il contesto lo richiede. Il ruolo di gran cerimoniere di questa festa del basket, che fu dei leggendari Tatum e Lemon, è stato ereditato da George Ausbie, il giocatore che, pur toccando pochissimi palloni nell'arco dell'esibizione, riesce a dare al pubblico un'impressione di onnipresenza derivante dalla classe dei movimenti e dalla simpatia delle battute. Attorno a lui ruotano «Pelato» Neal, un piccolo trottolino impressionante quanto a controllo di palla, «General» Lee Holman, che pare destinato ad essere il prossimo Ausbie e tutti gli altri formidabili negri.

Lo spettacolo si ripete questa sera al palasport di Chiarobola, con inizio alle 21. La vendita dei biglietti avrà luogo anche alla cassa del palasport, dalle 19 in poi.

Paolo Condo



Festoso incontro degli Harlem Globetrotter con il pubblico triestino al Palasport di Chiarobola: ecco l'inizio della divertente esibizione (Ita/foto)

RABINO E DRAGAN IMPEGNATI IN UNA INTERESSANTE OPERA DI CUCITURA

Si riaffaccia Tyborowski nella pallavolo triestina

Normalmente si era abituati a Trieste, nel mondo della pallavolo, al tremante dei vari campionati, a sentire discorsi di ristrutturazioni e di progetti, poi silenzio totale durante i mesi estivi, all'inizio della preparazione autunnale, i problemi di assetto tecnico-economico erano ancora in piedi, da risolvere frettolosamente. Quest'anno invece questo modo di fare forse prenderà una piega diversa; e l'arrivo del polacco Maciej Tyborowski, in questi giorni nella nostra città, potrebbe considerarsi la pietra miliare di questo nuovo corso.

Ma c'è ancora un problema

In piedi, di non facile soluzione, come ci hanno confermato Rabino e Dragan, in partenza per Abano Terme assieme a Tyborowski, per un colloquio con Pittera e Cuco, rispettivamente allenatore e vice della Nazionale azzurra di pallavolo. «Potenzialmente — hanno affermato — è tutto pronto: siamo in attesa di varare una finanziaria del volley triestino, con presidente Guglielmo Rabino; abbiamo già predisposto la necessaria «impiantologia» tecnica ed i prossimi contatti con gli allenatori federati ce ne daranno conferma, ampliando il discorso sullo straniero; l'arrivo di Maciej

(che in due anni di lavoro in Polonia ha portato l'Aes, composto quasi esclusivamente da universitari, al secondo posto nel campionato nazionale di «A»), travolge l'organizzazione tecnica, con il fratello Paolo Pelizzari in seconda battuta, per i prossimi cinque anni; i contatti già avanzati per uno straniero, probabilmente dall'Est europeo, un tentativo di avvicinamento tra noi ed Andrea Pellarini, tra tutti passi concreti. Per il momento l'Associazione Triestina Pallavolo di più non poteva edificare. Per contro bisogna dare atto alla presidenza del Cus Trieste di aver sollevato, proprio recentemente, ogni sua riserva sul passaggio della sezione A 2 dalla sua alla nostra giurisdizione. Adesso Cus ed Atg devono solo operare assieme, di comune accordo, per il bene del volley locale, se riusciamo ad unificare le nostre forze possiamo fare qualcosa di buono».

L'unica nota che ancora manca a tale concerto sono però i giocatori: in linea teorica gli atleti di cui l'Apt ha chiesto disponibilità sono, oltre allo straniero, Allesch, Robba, Pellarini, Di Bin, Bizziak, Ziani, Perotti, Del Bello, Tarlao, Ciocchi, Sardi, Cella, Gerold, Braida, Corelli. Di costoro soltanto i primi sei hanno firmato, al momento della sessione cussina da parte dell'Associazione Triestina Pallavolo; i veri titolari sembrano essere gli atleti in prestito, che non sappiamo se abbiano veramente intenzione di fare marcia indietro. A questo proposito non trova assolutamente conferma la notizia della cessione di Massimo Ciocchi al Sai Belluno; anzi il Centro Universitario ha già richiesto alle varie società il rientro dei cinque atleti in prestito.

«Sinceramente ritengo — afferma Dragan — che un giocatore, prima di prendere una decisione simile ha interesse di consultare tutte le

parti in causa e quindi anche l'Apt; non è detto che l'accoppiata Rabino-Dragan non possa soddisfare le loro esigenze. Potrà sembrare una «spartata» ma se non tornano i giocatori ci possono essere due vie d'uscita: creiamo una formazione di mercenari raccolti da altre squadre di A 1 e A 2 ma allora non possiamo parlare di Pallavolo Triestina se non di nome, o Guglielmo Rabino e Giorgio Dragan abbandonano completamente questo progetto e lasciano morire il volley nella nostra città. Ripeto, noi ed il Cus Trieste abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità; spetta ora ai giocatori farsi vivi, parlare con noi e trovare un accomodamento; da parte nostra attendiamo fiduciosi».

Roberto Micalli

CICLOAMATORI
Si disputerà giovedì, sulle strade del Carso, la «Coppa Jolanda Furlan» per ciclamatori (cat. A, B, C, D, E) messa a punto dalla Veterani Cottur.

ANTICIPATA RISPETTO AL CALENDARIO LA CLASSICA MANIFESTAZIONE DI VELA

Il Trofeo Rasini a Pivoli-Gualandri

E così per la terza volta Franco Pivoli, attuale leader della classe «Tornado» in Italia, è riuscito a conquistare il trofeo Rasini, challenge perpetuo offerto dallo Yacht Club Adriatico, che abilmente è riuscita ad organizzare questa importante prova.

Questa prova triestina era estremamente interessante in quanto faceva parte di una serie di regate destinate dalla Federazione italiana Vela alla formazione e alla designazione dell'equipaggio erede di Pivoli stesso e del suo ex-produttore Biagi, per tentare qualcosa di nuovo in vista di Tallin.

La regata si è disputata su

tre prove delle quali sono state portate a termine le prime due svoltesi nella mattinata di sabato scorso; bisogna far notare il numero dei partecipanti, giunti dalla vicina Austria, appassionati di questi biseaf, e tutti gli equipaggi che in qualche maniera sperano in una qualificazione olimpica.

Ma se nelle due prove c'è stato il vento, lo stesso non si può dire per la terza, annullata a scopo di false partenza per carenza di Eolo, mentre in quel di Lignano si regatava con la bora!

Tornando al vivo della regata bisogna sottolineare la buona prestazione fornita dal-

la speranza triestina di questa classe, quel Michellini che ora è stato designato come prodire di Carmellini e non più di Danelon suo fedele timoniere. Michellini, infatti, si è piazzato alle spalle di Pivoli-Gualandri, che sembra aver in tasca metà del biglietto per Mosca.

Danelon ha forse un po' deluso, ci si aspettava qualcosa di più, ma indubbiamente una squalifica non giova al morale di nessuno, nemmeno dei più smaliziati timonieri, ma a Pivoli, timoniere di Tupacamaru, non rimaneva altro da fare.

Degli altri equipaggi triestini in gara da segnalare l'ottimo performance di Bertoglia con il suo Sardon e l'onorevole piazzamento di Danelon padre con Pizzul al trapezio (8.0).

Ora tutti i più forti equipaggi di questa classe si trasferiranno a Kiel in Germania dove si raduneranno tutti i migliori per partecipare a questa tradizionale settimana di regate.

Enzo Distefano
Classifica generale
1) Racing (Pivoli-Gualandri) Cvt; 2) Biri-Biri (Carmellini-Michellini) Cvt; 3) Sardon (Bertoglia-Miceni) Yca; 4) Melissa (Wiesner-Becker) Jycw; 5) Tupacamaru (Paroldi-Brandstetter) Cvt; 6) Otto Otto (Danelon G-Jaieber) Yca; 7) Hirundo (Garbelotto-Garbelotto) Ycw; 8) Otto Otto Tre (Danelon O-Pizzul) Yca; 9) Leandron Cat (Errico-Ferluga) Cus; 10) Mykenos (Schweighofer-Schweighofer)

420 A CHIOGGIA
Noè a sorpresa nella interzonale

Il circolo Nautico Chioggia ha organizzato nei giorni scorsi la prima selezione interzonale riservata agli equipaggi della classe 420 valida per l'ammissione ai campionati italiani.

Quattro le prove in programma delle quali solamente tre sono state portate a termine. Con decisione, a quanto sembra, un po' affrettata, la giuria ha annullato l'ultima regata per i continui salti di vento. Poche ore dopo le baracche presenti, solamente una ventina, con prevalenza di equipaggi veneti, grazie alle condizioni di vento estremamente favorevoli il Noè-Spanu si è imposto con autorità sulle terribili sorelle Giallo e Rosso.

Da segnalare una prevalenza di equipaggi «otto peso» dalla corporatura molto leggera, favoriti in queste condizioni di vento estremamente leggero (tre-quattro metri al secondo): è il caso del vincitore dei secondi classificati e anche di Piet-Morriconi, i monfalconesi dominatori delle regate nel golfo di Trieste. Gli altri triestini sono piazzati nelle posizioni centrali.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 10e domenica 11 maggio a Monfalcone con un'altra selezione, questa volta zonale.

E. D.

TORNEO DI SPAGNA
Da oggi al primo maggio l'Italia parteciperà a un quadrangolare di basket che, nella città spagnola di La Coruna, raggruppa l'Urss, la Spagna e la Francia.

phi e Spesso è stato quello di aver saputo ritrovare orgoglio e carattere, nonostante la classifica non li impensierisse minimamente. Brutti capitomboli invece per Adasno e Smaili. Ma se era prevedibile la sconfitta del pordenese a Vercelli (contenuta fra l'altro nel punteggio), preoccupante è stata la battuta d'arresto del monfalconese a Sarzana, sulla pista cioè di una compagine direttamente interessata alla lotta per la salvezza e non irresistibile. È un grone nel quale può succedere ancora tutto, quello della retrocessione, nel quale otto squadre sono ancora raggruppate in quattro punti.

U. S.
I risultati della poule-promozione: Triestina Renana-Rot. Novara 5-4; Miglarina-Bassano 2-10; Seregno-Modena 3-5; Grosseto-Castiglione 3-2; la classifica: Seregno e Castiglione punti 8; Sarzana 7, Grosseto e Rot. Novara 5, Triestina Renana 4, Modena 2, Miglarina 1.

I risultati della poule-retrocessione: Montegrappa-Viareggio 3-3; Vercelli-Adasno 6-3; Ferroviario-Pro Sarzana 6-6; Patti-Sarzana Smaili 13-5; la classifica: Viareggio punti 7, Ferroviario e Vercelli 6, Adasno e Patti-Sarzana 5, Pro Sarzana e Smaili 4, Montegrappa 3.

IL CAMPIONATO DI PALLAMANO ATTENDE IL 18 MAGGIO

Sempre Cividin e Volani procedono di pari passo



Brandolin, il giovane portiere della squadra triestina

Cividin e Volani continuano a viaggiare in tandem verso lo scudetto. I roveretani, che in questi ultimi turni avevano palestini di stanza, nel derby altoatesino di sabato con la Forst disputatosi a Bressanone, hanno dimostrato di essere ancora vivi e vegeti battendo in maniera perentoria i padroni di casa.

Sono invece scese domenica un po' le quotazioni della Cividin cui è venuto l'affanno per ridurre alla ragione lo scorbuto Bancoroma. Del resto, i romani, sono sempre stati indigesti alla squadra del prof. Lo Duca per il loro gioco troppo ruvido e aggressivo. Non bisogna però allarmarsi se i triestini con la Bancoroma hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. Il pensiero di Pellegrini e compagni è già rivolto da un pezzo all'incontro con il Volani in programma il 18 maggio a Rovereto. La Cividin, quindi, è ormai convinta che la sua sorte, come ogni anno, si deciderà in terra altoatesina per cui non le si può dare di certo torto se, già da ora, ha cominciato giocare al risparmio per tenere in serbo più energie possibili in vista del big-match con il Volani.

Domenica prossima i verdebili saranno impegnati sul campo neutro di Gaeta dove affronteranno lo Scafati.

SERIE B MASCHILE
Brusca battuta d'arresto della Conavi in casa del Biancali. I triestini, comunque, a causa dell'assenza dello jugoslavo Kastelic, avevano messo in preventivo questa sconfitta, che non intacca minimamente le loro possibilità di poter partecipare la prossima estate alla Coppa Italia.

I risultati: Conavi-Conavi 30-16; Polonica-Irnola 31-24; Ruggerini-Scuola Germanica 5-0; Fermani-Pescara 18-11.

La classifica: Ruggerini p. 29; Bilandini 22; Forze Armate e Fermani 21; Conavi 19; Irnola 16; Polonica 10; Scuola Germanica e Pescara 4; Pesaro 2; Fermani. Conavi e Irnola due partite in più: Ruggerini e Forze Armate una.

SERIE D MASCHILE
Inter Aurisina 19
Acli Udine 16

INTER AURISINA: M. Leghissa; Crisma 5, C. Leghissa, G. Morgera 5, Tesserolo, Foccalari, Ferro 1, Poles, Bidove, Giraldi 3, Kloss 5, Barbieri.

ACLI UDINE: Comand, Nassig 7, Coppo 4, Pegoraro 2, Marino, Furlan, Savonitto 1, Viola 2.

Pall. Muggia 16
Ginn. Spilimbergo 10

PALL. MUGGIA: Bidoli, Bonetta, Cauter 1, Pellegrino 3, Sinigaglia 2, Potocnik 2, Bonazza, Stocovaz 8, Scimone, Ruprecht, Crametler.

GINN. SPILIMBERGO: Martina, Momeno 1, Sedran 4, Nemedio, Rossi 2, Risti, Parriano 1, Businello 3, Martina II.

ARBITRO: Dall'Aen di Vittorio Veneto.

La Cividin juniores ha vinto con pieno merito il campionato di serie D di pallamano. I verdebili, essendo però fuori classifica, non possono accedere alla serie superiore. In serie C, però, è stato promosso il Mestre che è giunto soltanto terzo in quanto è stato preceduto anche dall'Inter Aurisina che è pure fuori classifica.

Basket minore

Altri 3 campionati di pallacanestro si sono conclusi domenica scorsa: le due poule femminili in cui erano impegnate squadre triestine ed il campionato maschile locale di promozione.

Nella poule B il Cus Padova ha concluso al primo posto, guadagnando in tal modo l'ammissione ad un ulteriore girone in vista della possibile qualificazione alla serie A 2 di nuova costituzione.

Secondo a due lunghezze Alabarda e Pom Monfalcone: per cui perle isontine si tratta di un parziale declinamento, mentre le triestine concludono il loro eccellente torneo con il fermo proposito di proseguire nell'ascesa la prossima stagione.

La ristrutturazione dei campionati femminili dovrebbe comunque permettere alla Sg. trionfante a punteggio pieno della poule C, di accedere alla serie B della prossima annata, mentre una piccola speranza la può covare anche la Transmare.

POULE B
Mobidural Treviso - Cedago Vicenza 90-84, Vicenzi Verona - Malaguti Bologna 81-87, Necchi Pavia - Lido Venezia 89-72, Autopila Padova - Oece Pordenone 68-79.

Classifica: Malaguti 20; Oece, Mobidural 16; Necchi, Vicenzi 12; Autopila, Lido 8; Cedago 4.

POULE C 1
3 Garofani Padova - Canella San Dona 73-75, Elcom Monfalcone - Favaro Mestre 91-87, Alabarda - Pagnossin Treviso 114-76, Servolana - Il Mobile Codroipo 90-84.

Classifica: Canella 20; Elcom, 3 Garofani 14, Alabarda, Servolana, Il Mobile 12; Favaro 10; Pagnossin 2.

PROMOZIONE
Stella Azzurra - Kontovel 68-66, Ferroviario - Barcolana 67-83, Alabarda - Riffe 60-101, Inter Muggia - Cartaria 55-74, Cus - Scoglietto 80-89, Bor - G.M.T. 78-69.

Classifica: Riffe 36; Barcolana, Ferroviario 32; Stella Azz. 30; Scoglietto 28; Bor 24; Kontovel 22; Cus 20; Cartaria 14; G.M.T., Inter Muggia 10; Alabarda 6.

POULE B FEMMINILE
Cus Padova - Pom Monfalcone 68-54, Cerelia Bologna - Alabarda 60-83, Vis 9, Giovanni - Hesperia Treviso non disputata.

Classifica: Cus Padova 16; Alabarda, Pom Monfalcone 14; Vis 6; Hesperia, Cerelia 4.

POULE C FEMMINILE
S.G.T. - Transmare 69-52, Bassano - Oece Pordenone 64-80.

Classifica: S.G.T. 40; Transmare 28; Oece 24; Duvellin 10; Bassano, Altiviana 6.

Spilimbergo-S. Marco 69-65

SPILIMBERGO: Mazzon 6, Gri, Zanon 10, Sereno 8, Cecco 15, De Stefano 6, Virilli 16, Bagnaroli 7, n.e. Liva, Viale.

SAN MARCO MESTRE: Scattoin 12, Martini 8, Brianese 2, Pacioni 15, Rossi 15, Bocato 4, Greco, Laurenti 7, Reginaldi, n.e. Marton.

CERVIGNANO - Lo Spilimbergo, vincendo sul campo neutro di Cervignano lo spareggio con il San Marco, è riuscito ad ottenere la permanenza nella serie C 2.

CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO PER ALLIEVI

I primi titoli provinciali assegnati a Guerra e Sossi

Si è svolto sulle piste di via Giarizzolo organizzato dal Jolly, il campionato provinciale di pattinaggio artistico per la categoria allievi. Un folto pubblico ha assistito alla manifestazione, al termine della quale sono stati assegnati i due primi titoli provinciali del 1980.

Nella categoria maschile Sandro Guerra, rispettando i paronostici, si è imposto ancora una volta sia negli obbligatori sia nel libero, trovando però un valido competitor in Samo Kokorovec. Il terzo posto è andato a Ezio Mazziero.

Nella categoria femminile Nicoletta Sossi è riuscita a raggiungere il podio più alto, grazie al suo ottimo libero, superando Lorenza Cuzzi e Federica Bandi che avevano disputato un buon obbligatorio. Fra di loro si è inserita Francesca Pergola, che ha conquistato la medaglia d'argento. In base ai risultati ottenuti sono ammessi ai campionati regionali i primi quattro ma-

schil e le prime 18 femmine classificate. Il P.A. Jolly si è assicurato in virtù degli ottimi piazzamenti, il primato tra le società, seguito a buona distanza da Polet e dalla Grandi Motori. Ottima è stata l'organizzazione con premi e applausi per tutti a fine gara.

Impeccabile la giuria, composta dalle signore Camell-Poser e Masserano e dai Signori Toffanin e Pucci. Queste le classifiche:

Classifica cat. maschile: 1) Sandro Guerra, P.A. Jolly, p. 118.40; 2) Samo Kokorovec, S.S. Polet, 108.70; 3) Ezio Mazziero, P.A. Jolly, 86.25; 4) Moimir Kokorovec, S.S. Polet, 83.65; 5) Roberto Dudine, P.A. Jolly, 72.72; 6) Damjan Kosmac, S.S. Polet, 70.80; 7) Massimo Tommasini, P.A. Jolly, 60.65; 8) Ciak Michele, Gr. Motori, 57.85.

Classifica cat. femminile: 1) Nicoletta Sossi, S.S. Polet, p. 105.90; 2) Francesca Pergola, P.A. Jolly, 100; 3) Lorenza Cuzzi, (id), 99.95; 4) Bandi Federica, (id), 99.70; 5) Emilia

Patriarca, (id), 98.05; 6) Lisa Crisman, Gr. Motori, 96.25; 7) Monica Buzzal, P.A. Jolly, 92.45; 8) Chiara Castellani, Gr. Motori, 91.70; 9) Sivi Fabiana, P.A. Jolly, 89.50; 10) Claudia Lubiana, A.S. Edera, 87.20; 11) Rita Schian, (id), 86.85; 12) Erica Candot, P.A. Jolly, 85.75; 13) Alessandra Radivo, Gr. Motori, 84.95; 14) Viviana Vinci, (id), 83.15; 15) Barbara Tedesco, Dop. Ferroviario, 82.10; 16) Barbara Lo Gatto, Gr. Motori, 79.35; 17) Renata Plecinin, (id), 78.45; 18) Daniela Seffino, A.S. Edera, 80.

Classifica per società: 1) P.A. Jolly, p. 13; 2) S.S. Polet, 7; 3) Gr. Motori, 6; 4) A.S. Edera, 4; 5) Dop. Ferroviario, 1.

BASKET JUNIORES
Nell'incontro valido per la fase di semifinale degli «europei» juniores di basket l'Italia ha disputato agevolmente di Cipro con il punteggio di 122-50. Nelle file azzurre hanno giocato Fantin, che ha concluso con un bottino personale di 12 punti, e il triestino Tonut, autore di due punti.

SOFTBALL: IL DERBY ALLE RONCHESI

Lubiam al vertice

Mode Giovani - Lubiam 6-8, 2-17

Primo incontro:
LUBIAM: 5, 0, 0; 2, 0, 1; 0, = 8
MODE GIOVANI: 1, 2, 0; 2, 1, 0; 0, = 6

Secondo incontro:
LUBIAM: 0, 9, 2; 3, 2, 1; 0, = 17
MODE GIOVANI: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, = 2

LUBIAM: Gardman, Visintin, Trovato, Bressan, Bulatti, Bettin, Maloradi, Boriani, Ballarín.
MODE GIOVANI: Buncelli, Spoljaric, Faidiga (Padovan), Meruzzi, Poropat, Guiducci-Quadrelli, Grosse (S. Braico), L. Braico (Capolocchio), Biasi.

ARBITRI: Braida di Trieste e Gobbo di Udine.

NOTE: La Lubiam ha ottenuto complessivamente 14 «valide» e ha commesso 11 errori; 8 le «valide» e 11 gli errori per le Mode Giovani.

Doppia vittoria della Lubiam sul campo del Villaggio del Pescatore a spese delle Mode Giovani nella seconda giornata del campionato di serie A di softball. Il nove ronchesse, che venerdì aveva colto un altro doppio successo, si insedia così a punteggio pieno in vetta alla classifica. Delle due partite solo la prima ha offerto un po' di battaglia. La Lubiam infatti, in vantaggio di quattro punti dopo il suo turno d'attacco, è

stata progressivamente avvicinata dalle padrone di casa che sono riuscite a portarsi a due lunghezze.

Le ospiti hanno quindi premo il piede sull'acceleratore e si sono nuovamente allontanate cogliendo il primo successo. Senza storia la seconda partita che la Lubiam ha dominato nettamente.

Rinvii gli incontri
Mestre-Team Trieste

Compra un primato
RADIOMARELLI
SICUREZZA D'AVANGUARDIA NEI TV COLOR

COLLAUDATI A CASA, ASSICURATI PER SEMPRE.

TERMINATA L'AGITAZIONE DELLA FISAFS INCOMINCIA LA PROTESTA LOCALIZZATA

Sciopero segue a sciopero Treni sempre più difficili

I macchinisti chiedono la chiusura della vertenza sull'orario e 80 mila lire in più
Nel trasporto aereo si bloccano i piloti Itavia - Colloquio di Foschi con Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I disagi per chi viaggia in treno non sono ancora terminati. Allo sciopero dell'organizzazione sindacale autonoma l'Isafs, che si è concluso ieri mattina alle otto, si sono sostituiti una serie di sciopero locali che interessano il Veneto, la Toscana e i compartimenti ferroviari di Milano e di Torino.

Nel Veneto e nelle altre due regioni lo sciopero inizierà stamattina alle 9 e si concluderà alla stessa ora di domani; l'agitazione è stata indetta dai macchinisti per sollecitare l'immediata chiusura della vertenza sull'orario (aperta da oltre un anno) e un aumento di 80 mila lire al mese.

Nel compartimento di Milano e di Torino, invece, il personale viaggiante e di macchinari inizierà oggi alle 8 un'agitazione (consistente nel ritardare di mezz'ora la partenza dei convogli) che si protrarrà fino alle 8 del 3 maggio, mentre i ferrovieri della stazione milanese si asterranno dal lavoro dalle 10 alle 14 di oggi. La Fisafs, inoltre, riprenderà l'agitazione sospesa ieri a partire dalle 8 di lunedì 5 maggio fino alla stessa ora di giovedì 8.

Anche nel trasporto aereo la Fulat Cgil-Cisl-Uil ha proclamato uno sciopero nazionale che riguarderà i soli piloti della compagnia Itavia. L'agitazione si svolgerà domani dalle 7 alle 11 e dalle 19 alle 23, per complessive otto ore.

Il ministro Formica ha convocato i sindacati confederali

Vertenza ospedalieri: scioperi in vista?

ROMA — Sono riprese ieri al palazzo Vidoni le trattative tra governo, regioni e sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri. Alle trattative, oltre alla federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria, prendono anche parte i sindacati dei medici ospedalieri (Cimo), degli aiuti e assistenti (Anaso) e dei primari (Anpo).

In un comunicato la Cimo rileva che «il personale medico ha una sua esatta e distinta collocazione giuridica sia nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale, sia nel conseguente dpr che determina lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali», e rende noto di avere chiesto al governo e alle regioni «la precisa attuazione delle leggi vigenti anche nel contesto dell'accordo nazionale unico di lavoro del personale ospedaliero e, di conseguenza, il riconoscimento contrattuale di tabelle retributive per i medici ospedalieri, assistenti, aiuti e primari che siano peculiari e distinte da quelle di tutti gli altri dipendenti ospedalieri, in caso contrario — conclude il comunicato — la Cimo sarà costretta a proclamare pesanti azioni di sciopero unitariamente alle altre organizzazioni sindacali mediche ospedaliere».

per domani, al fine di discutere delle tariffe dell'aerospazio, compiendo così un primo passo per alleviare la tensione sindacale del settore che è stato giudicato molto positivamente dal segretario nazionale della Uil-Transporti Salvarani. Al di fuori del campo vertenze, la scorsa giornata ha registrato tre piccoli avvenimenti: il colloquio tra il ministro del lavoro Foschi e i segretari della Cisl e della Uil, Carniti e Benvenuto, e il segretario aggiunto della Cgil Marianetti, in vista del prossimo confronto con il governo; l'apertura dei lavori della Federazione metalmeccanica della Cgil (Fiom) ad Ariccia. L'annuncio della prossima approvazione dello statuto del sindacato di polizia vicino alla Cgil-Cisl-Uil, che dovrebbe avvenire nel corso dell'assemblea costitutiva fissata per domenica prossima a Roma.

Per quanto riguarda l'incontro con il ministro Foschi (Lama era assente per presenziare all'apertura dei lavori del congresso Fiom ad Ariccia) si è trattato di un colloquio preliminare al quale seguirono molti altri, da inquadrarsi nell'ambito della vertenza generale con il governo.

Il leader della Uil, Benvenuto, ha detto che questo futuro incontro «avrà ormai deteriorato dalle lunghe e infruttuose attese del sindacato, e per poter finalmente realizzare la politica di programmazione di cui il Paese ha bisogno». Ieri, intanto, si è riunita la segreteria della Federazione unitaria, sempre al fine di preparare l'incontro con il governo che, a quanto si è appreso da alcune indiscrezioni, do-

rebbe avvenire tra venerdì prossimo e martedì 6, subito dopo l'incontro si riunirà il direttivo unitario per valutarne i risultati.

Ubaldo Cosentino

Oriana Fallaci

racconta se stessa

MILANO — Oriana Fallaci è stata intervistata a New York da Isabella Rossellini per il settimanale «Amica». Ne è scaturito un vivace e interessante incontro in cui la Fallaci ha raccontato se stessa e il suo lavoro di inviata speciale e di autrice di best-seller.

Molti gli aneddoti, uno dei

quali ha per protagonista Ingrid Bergman, mamma di Isabella, primo personaggio a essere intervistato dalla Fallaci con il registratore. L'incontro tra Isabella Rossellini e la Fallaci è pubblicato da «Amica» nel numero in edicola dal 28 aprile.

Fallite due società

di Vittorio Duina

MILANO — La seconda sezione del tribunale civile di Milano ha dichiarato il fallimento della «Duina tubi» e della «Siderurgia Duina», due società del gruppo fallito capofila a suo tempo all'industria Vittorio Duina, ora

espatriato negli Stati Uniti. La «Duina tubi» e la «Siderurgia Duina» si trovavano dal 1978 in concordato preventivo, ma nel 1979 alcuni creditori, tra cui il Monte dei Paschi di Siena, la «Coopset», la «Finacier», la «Fortinox» e le «Acciaierie Lucchini», avevano presentato formale opposizione al concordato, sostenendo che le due società non avevano sufficienti disponibilità per pagare almeno il 40 per cento dei debiti.

Il tribunale ha intimato alle due società fallite il deposito dei bilanci e delle strutture contabili entro 24 ore dalla sentenza.

PROPOSTE CONTRO LA CRISI DELL'AUTO

I piani del Pci per Alfa e Fiat

«Si» all'accordo con la Nissan - Strategie diversificate per le due aziende italiane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi dell'auto in Italia non può essere superata senza un piano preciso per il settore. Il Pci in una conferenza stampa a cui hanno partecipato il sen. Colaninzi e il vice responsabile economico del partito Borghini, ha illustrato le proprie proposte per questo piano.

L'analisi dei comunisti è partita dalla constatazione che senza un effettivo rinnovamento produttivo la crisi dell'auto nel nostro Paese potrebbe avere delle gravi conseguenze. La Fiat e l'Alfa Romeo sono le due case interessate da questo piano e naturalmente due debbono essere le strategie da adottare.

Per quanto riguarda l'Alfa esiste già un progetto che prevede tra l'altro il potenziamento dell'Alfasud attraverso l'accordo con la società giapponese Nissan. Colaninzi ha definito questo progetto «accettabile» anche per quanto riguarda l'accordo con la Nissan. Tra l'altro, stando a questo progetto, l'Alfa dovrebbe entro il 1985 arrivare all'equilibrio di costi e ricavi, dovrebbe essere una moderata espansione della produzione, con lieve incremento dell'occupazione al Sud.

Diverso invece il discorso per la Fiat. E i problemi della

più grande casa automobilistica italiana debbono essere visti in un quadro più generale. I problemi per l'industria torinese non sono solo quelli derivanti dal «pericolo giallo» delle importazioni giapponesi, ma Colaninzi ha ravvisato un ritardo nel programma e una errata politica dei prezzi che ha portato la Fiat nel '79 ad un calo delle vendite in Italia.

Per i comunisti l'elemento centrale su cui si dovrà puntare per un rilancio della Fiat

è quello del decentramento produttivo. Secondo Colaninzi tanti dei mali e delle inefficienze della casa automobilistica sono proprio determinati dall'imponenza di stabilimenti del tipo di Mirafiori. Esperienze straniere, quelle giapponesi in particolare, e la stessa esperienza della Fiat

dimostra che piccole aziende hanno già una produttività maggiore.

Lo testimonierebbe tra l'altro il bilancio di stabilimenti come Termini Imerese e Tratta Miranda. Con il decentramento produttivo può essere impostata una nuova organizzazione del lavoro, per far questo secondo il Pci non si può realisticamente occupare meno di dieci anni. Venendo ai problemi del finanziamento il Pci propone per l'Alfa e la Fiat due strategie diversificate. Per l'Alfa il finanziamento deve passare attraverso il fondo di dotazione dell'Iri. Per la Fiat invece l'intervento pubblico deve passare attraverso i crediti diretti dello Stato. G. S.

PRIMO IMPATTO CON LA GIUSTIZIA DEL PIÙ GIOVANE DEI FRATELLI

Camillo Caltagirone incolpa il Comune del suo dissesto

«Si è sempre rifiutato di pagarmi 30 miliardi per l'acquisto del mio complesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Se la situazione economica delle mie imprese è precipitata, la colpa è anche del Comune di Roma che si è sistematicamente rifiutato di pagarmi i trenta miliardi pattuiti per l'acquisto di un complesso immobiliare da me costruito». Così Camillo Caltagirone ha reagito al primo impatto con i magistrati romani che ieri mattina sono andati nel carcere di Regina Coeli per contestargli il «crack» di cinque società di cui il più giovane dei tre fratelli Caltagirone era titolare.

L'interrogatorio, che ha avuto come tema il fallimento delle sue imprese, è stato condotto dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, alla pre-

senza del sostituto procuratore generale Franco Scorsa e dei difensori Maurizio Di Pietropoli e Fabrizio Lemme. Cinque, come si è accennato, sono le imprese di Camillo Caltagirone che sono state dichiarate fallite dal tribunale civile che ha ravvisato nell'operato del titolare il reato di bancarotta fraudolenta, opzione condivisa anche da Alibrandi che ha emesso contro il costruttore mandato di cattura.

Camillo Caltagirone, oltre a tirare in ballo il mancato rispetto del contratto stipulato con lui dal Comune di Roma, si è difeso sostenendo che il passivo fallito registrare dai bilanci delle sue società è ampiamente coperto dai beni

immobiliari da esse realizzati. «Non è vero — ha spiegato Camillo Caltagirone, che sembra aver assorbito lo «shock» determinato dal suo arresto a San Domingo, dalla sua estradizione-lampo e dai suoi primi giorni di detenzione a Rebibbia — che ho fatto sparire i finanziamenti concessi, alle mie imprese. La verità è che li ho investiti fino all'ultima lira nella costruzione di immobili. E' facile stabilirlo attraverso una valutazione degli edifici il cui valore è oggi, a causa dell'inflazione, ben maggiore dell'ammontare dei finanziamenti ricevuti».

L'imputato ha aggiunto che la crisi dell'edilizia ha messo in difficoltà anche le sue imprese, difficoltà resa più grave dal mancato pagamento dei trenta miliardi da parte del Comune di Roma. «La delibera con la quale l'amministrazione capitolina disponeva il pagamento della somma fu presa — ha concluso Camillo Caltagirone — ma il pagamento non è mai avvenuto».

Sabato prossimo il costruttore riprenderà il colloquio con il dottor Alibrandi per parlare dei 25 miliardi che ottenne dall'Italcasse senza dare — dice l'accusa — adeguate garanzie. Camillo Caltagirone sarà anche ascoltato dai giudici della fallimentare che emiserò contro di lui e i suoi fratelli il primo mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, la cui validità è stata confermata un mese fa dalla Corte di cassazione. S. G.

Condannato a Palermo dirottatore tunisino

PALERMO — Il giovane tunisino Fard Ben Mashri Zaiche, che il 14 gennaio di quest'anno dirottò l'aereo di linea Roma-Tunis, costringendo il pilota ad atterrare all'aeroporto palermitano di Punta Raisi, è stato condannato dalla prima sezione del tribunale penale di Palermo (presidente Ingargiola) a 4 anni e 10 mesi di reclusione.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DI LAVORATORI FORESTALI

Gravi incidenti a Catanzaro davanti alla giunta calabra

I dimostranti hanno circondato il presidente avv. Ferrara

CATANZARO — Incidente ieri mattina davanti al palazzo della Giunta regionale calabrese a Catanzaro tra le forze dell'ordine e un migliaio di lavoratori forestali aderenti alla Cgil. I dimostranti si erano riuniti per protestare contro la mancata corrispondenza degli stipendi degli ultimi tre mesi. Nel corso dei tafferugli sono rimasti feriti lievemente tre carabinieri e sono rimaste contuse altre cinque persone.

I dimostranti, raggiunto in corteo palazzo Europa, hanno incominciato a gridare slogan contro la Giunta regionale e il suo presidente avv. Ferrara. All'arrivo del presidente della Giunta un gruppo di lavoratori forestali lo ha circondato. Ferrara è stato preso a spinte ed è stato colto da dolore sembra in seguito ad alcuni pugni ricevuti in testa. A questo punto le forze di polizia sono riuscite a raggiungere il presidente e a condurlo fino all'ingresso di piazzale Europa.

Alcuni dimostranti, esasperati, hanno cominciato a tirare pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine, che hanno risposto lanciando i candelotti lacrimogeni. I tafferugli sono continuati per alcune ore. Le forze di polizia non hanno compiuto fermi. Una delegazione di sindacalisti della federazione unitaria è stata ricevuta dall'assessore alle foreste, il democristiano Giuseppe Mascano. Nel corso della riunione sono stati discussi i motivi che hanno causato la protesta dei lavoratori forestali, i quali chiedono anche la riapertura di alcuni cantieri recentemente chiusi dalla Regione.

Soltanto nel tardo pomeriggio la manifestazione è stata sciolta. L'assessore Mascano ha rassicurato i sindacalisti e la rappresentanza dei lavoratori forestali sull'interesse della Regione affinché gli enti interessati provvedano a pagare gli stipendi arretrati. Mascano ha anche assicurato la riapertura dei cantieri recentemente chiusi, ma ha chiesto tempo per la «ricostruzione della carriera» dei lavoratori.

Tronco cade a Torino: tre donne ferite

TORINO — Tre donne sono rimaste ferite, una delle quali il modo grave, per la caduta di un albero nei pressi della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Il singolare fatto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nei giardini di piazza Carlo Felice, a quell'ora affollata da numerose persone. Da un secolo l'ipocastano si è improvvisamente staccato un grosso tronco dall'altezza di circa 4 metri che si è abbattuto su tre donne le quali stavano transitando proprio in quel momento.

Altri rami hanno sfiorato diversi passanti senza tuttavia ferirli. Una delle donne, Barbara Bongiovanni, 28 an-

ni, versa in stato di coma all'ospedale Molinette, per trauma cranico. Le altre due, Elisabetta Dini, studentessa, e Cristiana Schiavon, sedicenne, hanno riportato ferite in varie parti del corpo. Per la Dini i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi, mentre la Schiavon è stata dimessa dopo le prime cure.

Resa alla madre

bimba a Bassano

VENEGIA — E' stata restituita alla madre naturale la piccola Katiuscia, una bimba di quattro anni che il tribunale dei minorenni, dopo averla tolta alla madre (che l'aveva partorita all'età di 14 anni dopo essere stata violentata), aveva affidato ad una coppia padovana, avendola dichiarata adottabile.

SECONDO IL SUO LEGALE IL RAGAZZO AVREBBE TENTATO TEMPO FA IL SUICIDIO

Marco Caruso ottiene dai giudici il beneficio del perdono giudiziale

ROMA — Il perdono giudiziale per Marco Caruso, tre mesi di reclusione con la condizionale e 30 mila lire di multa per Tullio Fabbri: questa la sentenza emessa dopo circa un'ora e mezza di camera di consiglio da giudici della prima sezione penale del tribunale al termine del processo a carico dei due ragazzi accusati di aver rubato un motociclo e di aver poi preteso centomila lire per restituirlo al proprietario. Il tribunale ha disposto la loro immediata scarcerazione.

In particolare, i giudici hanno concesso a Caruso il beneficio del perdono dichiarando il «non doversi procedere» per i reati a lui ascritti. Alla base della decisione, si legge nel dispositivo della sentenza, la minore età dell'imputato e la prevalenza delle circostanze attenuanti sulle aggravanti.

Quanto al Fabbri, ha avuto



Marco Caruso

infiltri 3 mesi di carcere per furto aggravato e per tentata truffa (quest'ultimo reato così modificato da quello iniziale di tentata estorsione). Il pub-

blico ministero Lapadura, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto ai giudici un supplemento dell'istruttoria per i due imputati, e, in subordine, la condanna di entrambi i giovani a 3 mesi di reclusione ciascuno.

Nel corso dell'interrogatorio reso al tribunale Marco Caruso, come avvenuto in precedenza, ha ammesso la propria responsabilità, confessando d'aver commesso una leggerezza. Il Fabbri, che in un primo momento aveva invece negato ogni addebito, ieri ha cambiato versione ritenendo per confessare la partecipazione al fatto.

Marco Caruso e Tullio Fabbri erano stati arrestati mentre tentavano di farsi consegnare la somma di centomila lire dalla signora Antonia Di Cesari, in cambio della restituzione di un ciclomotore rubato al cognato Orfeo Cava-

lieri il 26 scorso.

Marco Caruso, secondo il suo avvocato, dott. Marazzita, tempo fa avrebbe anche tentato di uccidersi. L'ha dichiarata mentre si aspettava la sentenza, spiegando che non aveva voluto sollecitare la concessione dei termini a difesa perché tale rinvio avrebbe potuto nuocere al suo cliente.

Condannato a 8 anni nel '78 e dopo poco più di un anno di carcere messo in libertà condizionale, Marco Caruso ha tentato di rifarsi una vita, ha affermato Marazzita. In questo anno e mezzo egli ha lavorato sempre con profitto — sono parole del legale — poi, improvvisamente, qualcosa nel suo equilibrio è cambiato. Questo fatto per il legale è legato senza ombra di dubbio al processo di appello per riciclaggio che attende il giovane.

Marco Caruso — si è sentito improvvisamente abbandonato. Di lui ci si occupa solo quando «le cinesprese» e le macchine fotografiche sono puntate sulla sua persona come è avvenuto oggi in quest'aula. Non ci si occupa di lui quando ha bisogno. E' stato a questo punto che Marazzita, per spiegare lo stato d'animo in cui vive il ragazzo, ha accennato ad un tentativo di suicidio di cui sarebbe stato protagonista tempo fa.

Traliccio di Acerra:

9 anni all'attentatore

NAPOLI — Il tribunale di Napoli ha condannato a nove anni e sei mesi di reclusione l'ex sergente dell'Aeronautica Bruno Palombi Russo per l'attentato a un traliccio dell'Enel che serviva la zona di Acerra e lo stabilimento dell'Alfasud.

Il Russo, arrestato a Milano il 6 luglio dell'anno scorso, è indiziato dell'uccisione del giudice Emilio Alessandrini. Nel covo milanese, infatti, la polizia trovò un volantino che rivendicava l'uccisione del magistrato e frammenti di una patente intestata a Calogero Castronuovo, proprietario della Fiat 128 rubata che servì ai terroristi.

L'identificazione dell'ex sergente fu alquanto facile per gli uomini della Digos. Nell'attentato al traliccio, il Palombi Russo tentò di allontanarsi con l'auto di una guardia notturna della fabbrica automobilistica. Dimenticò però la sua pistola sul sedile.

le vetture degli anni '80 è già futuro...

58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

TORINO
palazzo esposizioni
dal 23 aprile al 4 maggio 1980

TECNOFFICINA '80
mostra professionale di attrezzature per officine e garages - officine mobili

palazzo del lavoro
dal 23 aprile al 29 aprile 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITIRO DI TRUPPE

«Lezione» all'Europa proposta negli Usa

NEW YORK — Un documento di 35 pagine firmato dal capo delle forze navali Nato per il Sud Europa, ammiraglio Russell Train, e dall'ex-vice segretario alla difesa, Robert Ellsworth, ha raccomandato al governo Usa una drastica riduzione delle forze americane in Europa, quale strategia per indurre i paesi alleati a impegnarsi maggiormente per la propria difesa. L'ha riferito sul «Washington Post» il noto «columnist» Jack Anderson.

I due autori del rapporto osservano che esiste attualmente «una malsana dipendenza dell'Europa dagli Stati Uniti sul piano della sicurezza militare, dipendenza che tende a erodere maggiormente la volontà degli europei». Essi notano, inoltre, «una crescente frustrazione europea per la necessità di pagare tale sicurezza con corrispettivi politici ed economici».

Il documento sostiene che il ritiro americano presuppone il riconoscimento che «oggi-giorno gli europei sono fondamentalmente irresponsabili e impotenti sul piano della politica estera e della sicurezza, e che la loro impotenza è dovuta in non piccola misura alla loro dipendenza dagli Stati Uniti».

Sul medesimo argomento, James Goldsborough, ricercatore della fondazione Carnegie, ha criticato sul «New York Times» le varie campagne condotte dagli Stati Uniti nel dopoguerra per impedire l'evolversi di strutture militari europee non necessariamente controllate dalla Nato e auspica un rovesciamento di tendenze.

«Un rapporto fra alleati autonomi è più sano e più produttivo», egli scrive, «di uno basato su un'egemonia in via di sfaldamento. Oggi l'Europa ha la volontà e le risorse per essere autonoma».

■ UCCISI — Una sparatoria fra poliziotti e terroristi su un autobus di linea a Oyarzun, nella regione basca spagnola, ha lasciato uccisi una guardia civile e un terrorista.

NESSUNA SCOMUNICA SOVIETICA PER I CONTATTI CON I DIRIGENTI CINESI

Solo «colpi di spillo» russi dopo il viaggio di Berlinguer

Toni concilianti verso i partiti assenti alla conferenza comunista di Parigi

MOSCA — Per il suo viaggio in Cina appena concluso, il segretario del Pci Enrico Berlinguer non sembra rischiare alcuna «comunicazione» da parte del Cremlino: non per niente, nei suoi notiziari in inglese Radio Mosca ha dato risalto l'età delle dichiarazioni di Berlinguer contro il fallito raid tentato dagli Stati Uniti per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran («un'assurda avventura militare»), segno que-

sto che non è imminente una «caduta in disgrazia» del segretario del Pci agli occhi del Cremlino. Della visita in Cina di Berlinguer i lettori sovietici non hanno finora saputo, tramite la stampa dei loro paesi, quasi nulla: l'agenzia «Tass» si è limitata a dare l'annuncio, con un giorno di ritardo e senza alcun commento, dell'arrivo a Pechino del leader comunista italiano. Mentre era nella capitale

cinese, Berlinguer è stato attaccato — comunque indirettamente e con molto «fair play» — dalla rivista sovietica «Tempi nuovi» per il suo rifiuto di partecipare alla conferenza europea intercomunista sulla pace e il disarmo, apertasi a Parigi. Per rinfacciargli il suo «fait-fait», «Tempi nuovi» è andata a pescare una dichiarazione di Berlinguer di quattro anni fa proprio a favore di riunioni intercomunistiche di questo tipo.

Oltre queste «punture di spillo» il Cremlino non sembra comunque intenzionato ad andare, non avendo interesse, in un momento di grave tensione internazionale, ad alimentare nuove polemiche e nuovi scismi all'interno del movimento comunista. Una «scomunica» approfondirebbe ancor più il distacco tra il Pcus e il capofila dei partiti eurocomunisti, rendendo impossibile quel «ritorno all'ovile» di cui è stato di recente protagonista il segretario del Pci Francesco De Martino. Marchais, riallineatosi in pieno alle posizioni sovietiche.

La conferenza comunista europea «per la pace e il disarmo» organizzata a Parigi dal Partito comunista francese con l'assistenza del Partito operaio unificato polacco s'è aperta infatti in assenza dei rappresentanti di due partiti comunisti al potere — il romeno e il jugoslavo — e dei partiti inglese, olandese, svedese, islandese e di San Marino.

Queste assenze, che traducono la diffidenza per un'iniziativa considerata troppo vicina agli interessi di Mosca, hanno indotto gli organizzatori ad adottare, almeno sul piano formale, un linguaggio di grande apertura. Così, Martine Gremetz, membro della segreteria del Pcf, nella dichiarazione di apertura della conferenza, ha espresso l'auspicio che essa porti a «un'azione comune con altre forze politiche e religiose», in tutti i paesi europei. «Nostra sola ambizione — ha detto Gremetz, il quale ha assicurato che tutti i partecipanti potranno esprimersi nella più grande libertà — è contribuire ad affermare il ruolo attivo dei partiti comunisti in questo campo così attuale e vitale».

Il convegno, che dovrebbe concludersi oggi con l'adozione di un appello «per la pace e il disarmo», si svolge a porte chiuse. Nel pomeriggio è prevista una conferenza stampa del segretario del Pcf per illustrare i risultati.

A sua volta, «Trybuna Ludu», organo del Partito operaio unificato polacco, mostra «comprensione» per gli «assenti» della conferenza di Parigi. Il giornale, che si astiene dal citare per nome i partiti non partecipanti scrive: «I partecipanti alla conferenza di Parigi capiscono tutti i partiti, che nella loro strategia e tattica si ispirano a condizioni nazionali specifiche, che non partecipano a questi lavori».

Per il giornale polacco, scopo della conferenza è di trovare una «piattaforma» che possa essere accettata da tutti i partiti comunisti, compresi gli «assenti».

Regolamenti Cee: Italia in testa nelle infrazioni

BRUXELLES — L'Italia è il paese che ha fatto registrare, dal 1974 alla fine dello scorso anno, il più elevato numero di infrazioni per mancata applicazione di regolamenti e direttive comunitarie. Lo ha affermato il presidente della commissione esecutiva Cee, Roy Jenkins, in risposta a un'interrogazione parlamentare.

Per quanto riguarda un altro regime arabo oltranzista, si apprende intanto che nulla è cambiato nei rapporti «fratelli» fra l'Urss e la Repubblica democratica dello Yemen, dove il Presidente Abdel Fattah Ismail, dimissionario «per motivi di salute», è stato sostituito il 21 aprile scorso dal primo ministro Ali Nasser Mohammed.

Lo si deduce da un telegramma inviato al presidente Breznev dal nuovo leader sud-yemenita in risposta al messaggio di auguri speditogli la settimana scorsa dal capo del Cremlino in occasione della sua nomina. Il telegramma è stato pubblicato dall'agenzia «Tass», che poco dopo ha anche diffuso il testo del discorso pronunciato da Ali Nasser Mohammed (anche segretario generale del Partito socialista yemenita), alla sessione inaugurale del Consiglio supremo del popolo ad Aden.

■ CORSI — Un edificio appena finito di costruire ad Ajaccio per ospitare la futura sede regionale della radio televisione francese è stato distrutto da un attentato dinamitardo.

Ribelli afgani deportati in Siberia

ISLAMABAD — Secondo un esponente dell'opposizione al regime di Kabul, oltre 13 mila musulmani afgani sono stati deportati in Siberia.

Tali dichiarazioni sono state fatte a Islamabad dal mufti Mehmed, presidente dell'Alleanza nazionale pakistana (Pna, all'opposizione) durante una manifestazione a Mirpur, nel Kashmir pakistano; il mufti ha precisato che le sue informazioni provenivano da «fonti sicure» in Afghanistan.

Il presidente del «Pna» ha denunciato inoltre le atrocità commesse dai sovietici, affermando che numerosi villaggi afgani sono stati bombardati.

Dalla Sua amata Sydney un estremo saluto dalle famiglie — MULLER e CURCI — Trieste, 29 aprile 1980

Ricordano con rimpianto zio

Bruno — GIORGIO, LAURA e MICHELE — Trieste, 29 aprile 1980

Vicini affettuosamente ad

AM — VIRGILIO BALESTRA — GIORGIO e RENATA PRESA — Trieste, 29 aprile 1980

Si associano al lutto i cugini

BARBI e BUFOLLO — Trieste, 29 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie:

SIMONIT — PIERI — Trieste, 29 aprile 1980

Il GRUPPO ORMEGGIATO-

RI DEL PORTO partecipa al

grave lutto che ha colpito la

famiglia per la scomparsa del-

l'ex socio

Bruno Piselli — Trieste, 29 aprile 1980

Il 27 aprile è mancata improv-

visamente all'affetto dei suoi

carl

Il giorno 25 aprile è mancato

all'affetto dei suoi cari

Marcello Bradelj

Lo annunciano, a tumulazio-

ne avvenuta, ANNAMARIA,

ANTONIETTA, MARIO, PIE-

TRO, OLGA, LAURA.

Un sentito ringraziamento va-

da al primario prof. FULVIO

BALESTRA e al personale della

Divisione Neurologica.

Trieste, 29 aprile 1980

Il 27 aprile ha cessato di vive-

re il nostro caro

Giovanni Coss

Addolorati ne danno il triste

annuncio la moglie MARIA, il

figlio NINO, la nuora MIRI-

LA, i cognati LUIGI, EMILIA e

IDA, i nipoti EDI, ROSI, la

consuocera TINA e parenti

tutti.

I funerali seguiranno merco-

ledi 30 aprile alle ore 9 dalla

Cappella dell'Ospedale Mag-

giore.

Trieste, 29 aprile 1980

Sono affettuosamente vicini a

NINO gli amici LIVO e NELLA,

GIANFRANCO e CLARA, EN-

RIANO e GRAZIA, ERMANNIO

e ROSELLA, GIACOMO ed ELE-

NA, MARIO e LAURA, VALEN-

TINO, FURIO.

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 26 aprile, confortata

dalla Pedè, è venuta a mancare

all'affetto dei propri cari

Albina Nonis

ved. Pividori

Ne danno il triste annuncio i

figli ROSA, RINA, EDDA, MA-

RIUCIA, LINA, VITTORIO,

UMBERTO e BRUNA, nonché i

generi, la nuora, i nipoti, proni-

poti e parenti tutti.

Un ringraziamento particola-

re è rivolto al suo medico curan-

te dott. ATTILIO VERGI-

NELLA.

I funerali avranno luogo il

giorno 29 aprile alle ore 12.15

dalla Cappella di via della Pietà

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 26 aprile, confortata

dalla Pedè, è venuta a mancare

all'affetto dei propri cari

Imola

l'affezionato MARIO BELLI.

Trieste, 29 aprile 1980

Partecipano al lutto:

MARIA CERESOLA

— LOREDANA MION

— famiglia RAVALICO

— dott. ETTORIO LOPANE

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 26 aprile, confortata

dalla Pedè, è venuta a mancare

all'affetto dei propri cari

Teresina D'Orazio

non è più.

Mogliettina mia bella siamo

stati insieme 55 anni ed ora la

morte ci ha separati.

L'ultimo bacio da mio marito

ANTONIO LANDI e dai nostri

figli CORRADO, ANNAMAR-

IA, LEO e MARIO.

Addio per sempre.

I funerali seguiranno merco-

ledi 30 aprile alle ore 11 dalla

Cappella dell'Ospedale Mag-

giore.

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 25 aprile è mancato

improvvisamente il nostro caro

Adalberto Pauli

ex GMA

Ne danno il doloroso annun-

cio la moglie BRUNA, i figli, le

nuore, il genero, nipoti, fratelli,

sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani

mercoledì 30 aprile alle ore 12.15

partendo dalla Cappella dell'O-

spedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 25 aprile è mancato il

nostro caro marito

Rodolfo Prezzi

Con profondo dolore ne dà

l'annuncio la moglie unitamen-

te ai parenti tutti.

I funerali seguiranno merco-

ledi 30 aprile alle ore 11.45 par-

tendo dalla Cappella dell'Ospedale

Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1980

Il 28 aprile è mancato all'affet-

to dei suoi cari

Antonio Vivoda

Ne danno il doloroso annun-

cio il figlio SILVIO e parenti

tutti.

I funerali avranno luogo mer-

coledì 30 aprile alle ore 9.30

partendo dalla Cappella dell'O-

spedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1980

Il giorno 27 aprile si è spento

serenamente

Bruno Piselli

Ne danno l'annuncio addolora-

ti la moglie ANNA CARLI, il

fratello EMILIO, la sorella

GUERRINA, i cognati, i nipoti e

i parenti tutti.

Vogliamo ricordare l'affettuosa

assistenza dei medici e del

personale della II Divisione

Pneumologica dell'Ospedale S.

Santorio.

Un particolare ringraziamento

al dott. LIVIO GIOVANNINI

e al medico curante dott. CAR-

LO PAOLETTI.

I funerali avranno luogo mer-

coledì 30 aprile alle ore 10.15

partendo dalla Cappella dell'O-

spedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1980

Partecipano al lutto i cognati

— GIULIO e DINA SIMONIS

Trieste, 29 aprile 1980

Dalla Sua amata Sydney un

estremo saluto dalle famiglie

— MULLER e CURCI

Trieste, 29 aprile 1980

Ricordano con rimpianto zio

Bruno

— GIORGIO, LAURA e MICHELE

Trieste, 29 aprile 1980

Vicini affettuosamente ad

AM — VIRGILIO BALESTRA

— GIORGIO e RENATA PRESA

Trieste, 29 aprile 1980

Si associano al lutto i cugini

BARBI e BUFOLLO

Trieste, 29 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie:

SIMONIT

— PIERI

Trieste, 29 aprile 1980

Il GRUPPO ORMEGGIATO-

RI DEL PORTO partecipa al

grave lutto che ha colpito la

famiglia per la scomparsa del-

l'ex socio

Bruno Piselli

Trieste, 29 aprile 1980

Il 27 aprile è mancata improv-

visamente all'affetto dei suoi

carl

Il giorno 25 aprile è mancato

all'affetto dei suoi cari

Marcello Bradelj

Lo annunciano, a tumulazio-

ne avvenuta, ANNAMARIA,

ANTONIETTA, MARIO, PIE-

TRO, OLGA, LAURA.

Un sentito ringraziamento va-

da al primario prof. FULVIO

BALESTRA e al personale della

Divisione Neurologica.

Trieste, 29 aprile 1980

Il 27 aprile ha cessato di vive-

re il nostro caro

Giovanni Coss

Addolorati ne danno il triste

annuncio la moglie MARIA, il

figlio NINO, la nuora MIRI-

LA, i cognati LUIGI, EMILIA e

IDA, i nipoti

SE PENSATE A UNA
FOTOCOPIATRICE
BS
S.N.C.
di Serini e Fumal
Agente F.V.G.
fotorex
E' ALL'AVANGUARDIA
Viale XX Settembre 46, tel. 765568
Via Martiri della Libertà 13/A
tel. (040) 64212

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenaghen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	13.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Continuaz. dalla 12.a pagina
NEGOZIO (muri) via Madonna-
na vendesi libero. Tel. 766976.
194 S
PIAZZA Carlo Alberto vendesi
appartamento affittato sog-
giorno, 3 stanze, ripostiglio,
servizi, poggolo. Tel. 766976.
KICERCO appartamento
Roiano Barcola Commerciale
75-100 mq. Tel. 64266. 6/4 S
S. GIACOMO affittato 4 stanze,
cucina, veranda vende
7.500.000 contanti, saldo mu-
tuo bancario. Immobiliare CI-
VICA, via S. Lazzaro 10, tel.
61712. 4891 S

S.I.M.I. 772629 vende in via Ros-
setti in stabile signorile appa-
rtamento di 3 stanze, cucinino,
bagno, gabinetto, atri, corri-
dolo, balconi. Prezzo interes-
sante. 4980 S
S.I.M.I. 772629 vende libero So-
to Servola in costruzione re-
cente appartamento di 3 stan-
ze, cucina, ingresso, servizio,
ripostiglio, balconi, piano alto
29.000.000. 4980 S
S.I.M.I. 772629 vende paraggi
Università in costruzione con
consegna fine anno apparte-
mento in palazzina di 3 stanze,
salone, servizi, mansarda, rin-
niture di lusso. 4980 S

**S.I.M.I. VENDE IN VIA SETTE-
FONTANE N. 2 APPARTA-
MENTI LIBERI ED OCCU-
PATI A PREZZI ESTREMA-
MENTE INTERESSANTI 4
STANZE CUCINA SERVIZI
12.000.000. 3 STANZE CUCI-
NA SERVIZI 17.000.000. LI-
BERO 2 STANZE CUCINA
SERVIZI 20.000.000. 3 STAN-
ZE CUCINA SERVIZI
14.000.000. 2 STANZE CUCI-
NA SERVIZI 10.000.000. MAN-**

IL VERDE È TUO

DIFENDILO

**SARDA LIBERA STANZA
STANZETTA CUCINA SER-
VIZI 12.000.000. TELEFONA-
RE 772629. 4980 S
SOFITTA** compro possibi-
mente viale D'Annunzio.
54629. 4994 S
SOLARIO Immobiliare, piazza
S. Giovanni 3, 61061, cerca per
propria clientela apparta-
menti qualsiasi tipo e zona, anche
occupati. Valuta, stima, gra-
tuitamente. Trattamento fa-
miliare. 1881 S

TARVISIO vendesi apparta-
mento signorile, arredato, pa-
noramico. Telefonare 0432/
43378. 125 S

TERRENO agricolo SGONICO,
vasto, bellissimo, pianeggiante
vende prontamente. Immo-
biliare CIVICA, S. Lazzaro 10.
4891 S
VENDONS appartamenti in
villetta moderna STR. FIUME
occupati, 1-3 stanze, cucina,
bagno, poggolo, giardino pro-
prio, minimo contanti
4.000.000, saldo mutuo. Immo-
biliare CIVICA, via S. Lazzaro
10, tel. 61712. 4891 S

VENDESI appartamento Lon-
gera, due camere, soggiorno,
cucina, bagno, box, terrazza.
Tel. 228390. 4947 S

VENDESI con tutti i comfort
camera cucina poggolo viale
D'Annunzio. Tel. 793090. 4986 S
ZONA Barriera vendesi sofita
modesta 2 stanze cucina
6.000.000. Tel. 766676. 19/4 S
9.500.000 via Bramante vendesi
appartamento affittato camera
cucina servizi minimo con-
tanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/4 S
30.000.000 panoramico vicino
Buonarroti 4 stanze stanze i
bagno poggolo cantina ve-
desi affittato. Tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi ap-
partamento affittato salone 3
stanze servizi. Tel. 766676. 19/4 S
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola
ALLA Nauticaravan Muggia
esposizione caravan Adria,
Dethleffs, Laika, Camper.
Inoltre occasioni! Rio Ospio
Muggia. 4559 Z

ROULOTTE accessoriata otti-
ma occasione vendo causa
partenza. Tel. 71332. 1915 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LU-
BIANA - BELGRADO - BUDA-
PEST - SOFIA - ATENE - ISTAN-
BUL - MOSCA

PARTENZE		
0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)	
10.37 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)	
11.22 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)	
13.50 L	V. Opicina - Lubiana (3) (5)	
14.50 L	V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
16.50 D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)	
17.50 D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
18.35 D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)	
19.35 D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)	
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)	
20.05 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)	
20.20 L	Villa Opicina	
21.08 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)	

ARRIVI		
5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma) (9) (3)	
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma) (9) (4)	
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)	
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)	
8.05 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)	
8.55 Ex	Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)	
9.10 D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)	
10.10 D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)	
13.35 L	Lubiana - V. Opicina (3) (5)	
14.35 L	Lubiana - V. Opicina (4) (5)	
16.38 D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)	
17.38 D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)	
18.34 Ex	Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)	
19.44 Ex	Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)	
21.30 L	Villa Opicina	

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 5-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE		
5.20 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.16 L	Udine	
7.05 D	Udine (1)	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)	
10.10 L	Udine	
12.22 D	Udine - Tarvisio	
13.10 L	Udine - Carnia	
14.05 D	Udine	
14.35 L	Udine	
15.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine - Venezia (3)	
18.00 L	Udine	
19.18 D	Udine	
20.10 L	Udine	
20.42 D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)	
21.40 D	Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)	
23.00 L	Udine	

PIU' VISA, PIU' SPAZIO.

Piccola nel motore, grande nello spazio. I 652 cc. (36,8 CV DIN), della VISA si portano appresso un piccolo container.

Nella VISA infatti la capienza è sfruttata nel modo più razionale per dare ai passeggeri il massimo confort e ai loro bagagli il massimo spazio. Quindi, cinque comode porte e un bagagliaio di ben 674 dmc.

La capacità di carico tuttavia non influisce sulle prestazioni della VISA la cui ripresa è sorprendente e la cui velocità massima su-

pera i 120 km/h. Particolare attenzione merita la tenuta di strada che la trazione anteriore rende eccellente anche sui percorsi più difficili.

I comandi, raccolti nel "satellite" a lato del volante, fanno la guida della VISA ancora più facile e sicura.

Equipaggiata di serie con accensione elettronica integrale, nella VISA sono aboliti spinterogeno e puntine: un accorgimento tecnologico che le permette partenze sem-

pre immediate, maggior durata delle candele, abolizione della regolazione dell'anticipo e infine, un considerevole contenimento dei consumi.

(Disponibile anche in versione Super 1124 cc.)

**CITROËN VISA 652 cc.
INVECE DELL'AUTO.**

